SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 158° - Numero 148

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 27 giugno 2017** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 giugno 2017.

Nomina della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Castelvetrano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Castelvetrano (Trapani) gli organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 5 e 6 maggio 2012;

Visto il decreto in data 22 marzo 2016, con il quale il Presidente della Regione Siciliana, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, ha nominato un commissario straordinario per la gestione dell'ente in sostituzione e con le funzioni del consiglio comunale;

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata, che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio per gli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata, per rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico e per assicurare il risanamento dell'ente locale;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 6 giugno 2017, alla quale è stato debitamente invitato il Presidente della Regione Siciliana;

Decreta:

Art. 1.

La gestione del comune di Castelvetrano (Trapani) è affidata, per la durata di diciotto mesi, alla commissione straordinaria composta da:

dott. Salvatore Caccamo, viceprefetto;

dott.ssa Elisa Borbone, viceprefetto aggiunto;

dott.ssa Maria Concetta Musca, funzionario economico-finanziario.

Art. 2.

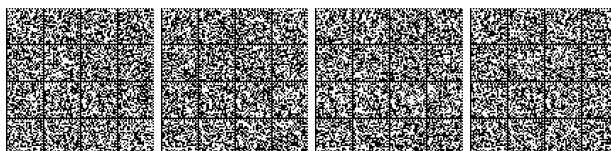
La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco, nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 7 giugno 2017

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

MINNITI, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 2017
Interno, foglio n. 1406

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Castelvetrano (Trapani), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 5 e 6 maggio 2012, presenta forme d'ingerenza da parte della criminalità organizzata, che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, nonché il buon andamento ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Alla luce delle risultanze di recenti operazioni di polizia giudiziaria e di un attento monitoraggio svolto nei confronti dell'ente, il Prefetto di Trapani, con decreto del 17 marzo 2017, ha disposto l'accesso presso il comune ex art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli accertamenti di rito.

In seguito, con decreto in data 22 marzo 2016, il Presidente della Regione Siciliana, preso atto delle dimissioni presentate da ventotto consiglieri su trenta assegnati all'ente, ha nominato un commissario straordinario per la gestione del comune in sostituzione del consiglio comunale fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario. Il 28 aprile 2017 anche il sindaco ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, divenute irrevocabili il successivo 18 maggio.

Al termine delle indagini effettuate, la commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni, alla luce delle quali il Prefetto, sentito nella seduta del 17 maggio 2017 il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica - D.D.A. presso il Tribunale di Palermo e del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala, ha predisposto l'allegata relazione in data 24 maggio 2017, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando, pertanto, i presupposti per l'adozione del provvedimento dissolutorio di cui al menzionato art. 143.

I lavori svolti dall'Organo ispettivo hanno preso in esame la cornice criminale ed il contesto ambientale, nonché il complessivo andamento gestionale dell'amministrazione con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e le consorterie locali, evidenziando come l'uso distorto della cosa pubblica si sia concretizzato, nel tempo, nel favorire soggetti o imprese collegati direttamente o indirettamente ad ambienti criminali.

Il comune di Castelvetrano è un centro della valle del Belice a forte vocazione turistica, essendo sede del parco archeologico più grande d'Europa.

Costituisce un dato giudizialmente acquisito la radicata presenza in quel territorio di un sodalizio mafioso che - pur indebolito a seguito di numerosi procedimenti penali sfociati nell'arresto dei suoi capi storici e di altri elementi apicali - ha seguitato ad esercitare la propria influenza nei settori strategici dell'economia locale ed in particolare in quello degli appalti pubblici.

In tale contesto, il Prefetto di Trapani sottolinea il ruolo di primaria importanza svolto da un noto capocosca ad oggi latitante, definito vero e proprio *deus ex machina* di ogni affare di mafia nel trapanese, nonché il più autorevole esponente dell'intera organizzazione denominata «cosa nostra».

Viene poi segnalata la continuità che ha caratterizzato la conduzione del comune di Castelvetrano negli ultimi anni. In particolare, il sindaco - già consigliere comunale nel 1997 - ha ricoperto incarichi assessorili nelle due pregresse amministrazioni. Inoltre, ben quindici consiglieri comunali e cinque membri della giunta erano presenti nella consiliatura del 2007. Gli stessi membri della giunta e sette dei predetti consiglieri hanno fatto parte anche della compagine di governo eletta nel 2001.

Diversi esponenti dell'apparato politico e burocratico dell'ente - alcuni dei quali con precedenti o pendenze di natura penale - annoverano frequentazioni ovvero relazioni di parentela o di affinità con persone vicine ad ambienti criminali o con soggetti affiliati alla consorteria territorialmente egemone.

Al riguardo, è ampiamente riconosciuto che il reticolo di rapporti e collegamenti, radicati in un particolare contesto geografico e socio-economico, determina un quadro indiziario significativo da cui si può desumere un oggettivo pericolo di permeabilità ai condizionamenti o alle ingerenze della criminalità organizzata, a fronte del quale si rendono necessarie idonee misure di prevenzione.

Peraltro, nel caso in esame non mancano elementi fattuali e vicende che confermano il quadro indiziario.

Ed invero, nello scorso mese di febbraio la Direzione investigativa antimafia di Trapani ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro patrimoniale, emesso dalla Sezione misure di prevenzione del locale Tribunale, nei confronti di un consigliere comunale dell'ente e di un suo stretto parente, indiziati di appartenere ad un'associazione di stampo mafioso.

Il Prefetto richiama inoltre le dichiarazioni rese da un boss locale alla magistratura inquirente, dalle quali si evince che il citato parente del consigliere comunale - legato da vincoli di comparatico ad un congiunto e sodale del menzionato capocosca latitante - era in rapporti di familiarità con l'organo di vertice dell'ente, con il quale si è incontrato più volte anche presso gli uffici comunali.

Lo stesso boss locale ha riferito che in vista delle consultazioni amministrative di maggio 2012 il candidato sindaco poi effettivamente eletto ed il sopra richiamato consigliere comunale si sono a lui rivolti per ottenere voti in favore del primo. L'intervento del boss a sostegno del candidato sindaco uscito vittorioso dalla competizione elettorale del 2012 è stato sollecitato anche da un altro consigliere comunale e da un imprenditore del posto recentemente sottoposto ad indagini per intestazione fittizia di beni di proprietà di un pluripregiudicato e sorvegliato speciale, nonché affine del citato capoclan latitante.

Peraltro, il pluripregiudicato in parola è risultato titolare di una licenza commerciale rilasciatagli dal comune di Castelvetrano sulla scorta di dichiarazioni sostitutive, rivelatesi poi in sede di accertamento non veritiere, in ordine all'asserito possesso dei requisiti di moralità richiesti dall'art. 71, commi 1 e 2, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59. In proposito, il Prefetto e la Commissione di indagine evidenziano che l'amministrazione comunale non ha effettuato alcuna verifica sulle predette dichiarazioni, nonostante la notoria caratura criminale del personaggio in questione avrebbe dovuto imporre particolare cautela anche alla luce del disposto dell'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi del quale «le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47».

A seguito di una recente operazione di polizia giudiziaria è emerso che lo stesso pluripregiudicato è il proprietario di fatto di un immobile - sottoposto a sequestro preventivo dal Tribunale di Trapani - concessogli formalmente in locazione da una società, di cui è socio ed amministratore unico quel medesimo consigliere comunale da ultimo citato, che si è rivolto ad un boss locale per ottenere voti in favore del candidato eletto alla carica di sindaco nel 2012. Gli accertamenti ispettivi hanno altresì messo in luce che l'immobile in argomento è stato realizzato dalla menzionata società in forza di un titolo abilitativo rilasciato dall'amministrazione comunale in violazione delle vigenti disposizioni normative.

Ulteriori elementi sintomatici di gravi, pregiudizievoli collegamenti con la criminalità organizzata sono emersi dall'esame degli atti con i quali il sindaco ha proceduto alla nomina di consulenti esterni sia a titolo oneroso sia a titolo gratuito. Tra i professionisti nominati

dal primo cittadino il Prefetto segnala il legale del capocosca latitante di cui si è detto ed un soggetto socio in affari con il consulente contabile di numerose ditte riconducibili ad esponenti della locale famiglia mafiosa.

La Commissione di indagine ha poi preso in considerazione gli incarichi di collaborazione esterna, conferiti nel corso della consiliatura, rilevando che tra le persone individuate dall'amministrazione comunale figura un professionista - coniuge di un assessore - che ha ricoperto il ruolo di direttore tecnico in alcune imprese controindicate, tra cui una società in atto sottoposta a confisca con provvedimento adottato dalla Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani.

È stata quindi analizzata l'attività gestionale posta in essere dal comune con specifico riferimento al settore dei lavori pubblici notoriamente esposto al rischio di indebite ingerenze da parte della criminalità di stampo mafioso per la rilevanza dei sottesi interessi economici.

Al riguardo, il Prefetto di Trapani sottolinea che nell'elenco delle ditte di fiducia pubblicato sul sito istituzionale dell'ente sono risultate presenti anche imprese destinatarie di provvedimenti interdittivi antimafia.

Gli esiti di un procedimento penale avviato dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo hanno messo in luce che il titolare di una delle predette imprese - legato da vincoli di comparatico ad uno stretto congiunto del sopra menzionato capoclan latitante - si è aggiudicato in maniera fraudolenta numerosi lavori comunali, anche avvalendosi di ditte formalmente intestate a terze persone. Dagli atti del procedimento in parola si evince il ruolo svolto da due dipendenti comunali all'epoca dei fatti in servizio presso l'ufficio tecnico dell'ente e rinviati a giudizio per avere agevolato l'imprenditore in questione, il quale - secondo quanto acclarato dagli inquirenti - destinava parte dei proventi della propria attività ai familiari del suddetto capoclan.

In ordine alle modalità con cui l'amministrazione ha proceduto all'assegnazione di lavori, servizi e forniture, gli accertamenti esperiti hanno posto in rilievo che in circa l'80% dei casi è stato fatto ricorso a procedure di affidamento diretto, alcune delle quali si sono concluse in favore di ditte controindicate.

Una specifica attenzione è stata dedicata in sede ispettiva ai settori dell'urbanistica e dell'edilizia, in cui sono state rilevate gravi anomalie ed irregolarità e che - al pari dei lavori pubblici - costituiscono un tradizionale polo di attrazione per gli interessi economici delle organizzazioni criminali.

In particolare, le verifiche espletate hanno fatto emergere che il piano di urbanistica commerciale - approvato con delibera consiliare di marzo 2011, su proposta dell'allora assessore con delega allo sviluppo economico, poi eletto sindaco nelle consultazioni amministrative del 2012 - non è stato sottoposto alla prescritta valutazione ambientale strategica né è stata adottata apposita variante al piano regolatore generale in violazione delle norme dettate dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione Siciliana dell'11 luglio 2000. Conseguentemente - come riferito dal Prefetto e dalla Commissione di indagine - le concessioni edilizie per le grandi strutture di vendita, rilasciate dall'ente a decorrere dalla data di entrata in vigore del predetto regolamento, non risultano conformi a legge. È significativo che tra le società titolari di una delle concessioni in argomento figura un'impresa riconducibile ad un soggetto destinatario di un provvedimento di confisca patrimoniale in quanto ritenuto un prestanome del più volte citato capocosca latitante.

L'Organo ispettivo ha inoltre riscontrato non solo ripetute illegittimità in numerosi procedimenti di adozione di titoli abilitativi edilizi - di cui alcuni rilasciati a società riconducibili a componenti della compagine di governo dell'ente - ma anche diffusissimi fenomeni di abusivismo, a fronte dei quali l'amministrazione comunale è rimasta sostanzialmente inerte, omettendo nella grande maggioranza dei casi di procedere alle prescritte demolizioni o di irrogare le altre sanzioni previste dalla normativa vigente in materia.

Criticità sono altresì emerse in ordine all'amministrazione dei beni confiscati alla mafia ed assegnati al patrimonio indisponibile del comune. In proposito, il Prefetto fa menzione di due immobili - rispettivamente affidati in gestione ad una fondazione e ad una comunità terapeutica - di cui uno, precedentemente ristrutturato con fondi PON, è stato danneggiato da atti di vandalismo e si presenta in condizioni di abbandono e l'altro versa in precario stato strutturale e manutentivo.

Sul piano economico-finanziario, poi, gli accertamenti esperiti hanno evidenziato una situazione gravemente deficitaria, che ha formato oggetto di rilievi da parte della Corte dei conti con riferimento agli anni 2013 e 2014 e per il 2015 da parte del Commissario straordinario ad oggi incaricato della gestione del comune. Al riguardo, viene segnalato che su tale situazione hanno pesantemente inciso, nel corso della consiliatura eletta nel 2012, la progressiva riduzione della capacità di riscossione delle entrate comunali e la quasi totale assenza di iniziative volte al contrasto dei fenomeni di evasione tributaria.

Il Prefetto sottolinea infine come l'organo di vertice dell'istituzione locale abbia sistematicamente adottato atti di natura gestionale - quali la nomina dei componenti di commissioni di gara e di concorso - in palese contrasto con il principio di separazione tra attività di indirizzo politico ed attività di gestione ex art. 107, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

L'insieme dei suesposti elementi attesta la sussistenza di forme di condizionamento che hanno influito nel procedimento di formazione della volontà degli organi comunali, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità di quell'amministrazione ed una conseguente deviazione nella conduzione di settori cruciali nella gestione dell'ente.

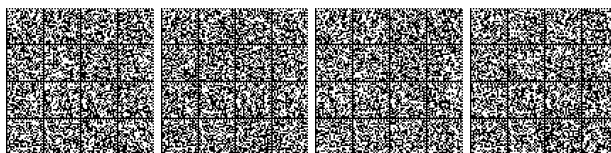
Sebbene il processo di ripristino della legalità nell'attività del comune sia già iniziato da alcuni mesi attraverso la gestione provvisoria dell'ente affidata al commissario straordinario, in considerazione dei fatti suesposti e per garantire il completo affrancamento dalle influenze della criminalità, si ritiene comunque necessaria la nomina della Commissione straordinaria di cui all'art. 144 del richiamato decreto legislativo n. 267 del 2000, anche per scongiurare il pericolo che la capacità pervasiva della criminalità organizzata possa di nuovo esprimersi in occasione delle prossime consultazioni amministrative.

L'arco temporale più lungo previsto dalla vigente normativa per la gestione straordinaria consente anche l'avvio di iniziative e di interventi programmatori, che più incisivamente favoriscono il risanamento dell'ente.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del citato decreto legislativo può intervenire finanche quando sia stato già disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si propone l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Castelvetrano (Trapani), con conseguente affidamento della gestione dell'ente locale ad una commissione straordinaria, cui in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento, finalizzate a garantire, nel tempo, la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 5 giugno 2017

Il Ministro dell'interno: MINNITI

Prot. n. 141/U/OES /2017

Trapani, li, 24 Maggio 2017

Al Signor Ministro
dell'Interno
ROMA

Oggetto: Comune di Castelvetrano - Relazione ai sensi dell'art. 143, III comma del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come sostituito dall'art.2 comma 30 della legge n.94 del 15 luglio 2009.

****

Si fa riferimento alla precorsa corrispondenza relativa al Comune di Castelvetrano per esporre brevemente le vicende politico-amministrative di quell'Amministrazione, rinviando, per comodità di esposizione, nel dettaglio, agli accertamenti effettuati ed esposti nella documentata relazione, redatta dalla Commissione di indagine nominata con provvedimento dello scrivente del 17 marzo scorso.

L'Amministrazione comunale di Castelvetrano ha rinnovato i propri organi elettivi nelle consultazioni amministrative svoltesi il 5 e 6 maggio 2012 (primo turno) ed il 20 e 21 maggio 2012 (ballottaggio), all'esito delle quali è risultato eletto alla carica di Sindaco, ..OMISSIS.. che, unitamente alle liste collegate (PD, FLI, API, UDC, CITTA' NUOVA) otteneva 9.239 voti, pari al 52,19% dei voti validi, superando l'altro candidato, ..OMISSIS.., che unitamente alle liste CASTELVETRANO AVVENIRE,LE ALI – PID,ALLEANZA PER LA SICILIA,PDL,GRANDE SUD, otteneva 8.462 voti, pari al 47,81% dei voti validi.

L'azione amministrativa dell'Amministrazione comunale di Castelvetrano, in scadenza di mandato alle elezioni dell'11 giugno p.v. , è stata caratterizzata da una lunga serie di fatti di rilevante evidenza, dei quali, quelli venuti alla luce, con notevole clamore mediatico, negli anni più recenti e sino ai giorni nostri, sono solo parte, di una complessiva, constatata permeabilità dell'Ente a influenze

criminali esterne e di una perdurante "mala gestio" che ha coinvolto ogni settore dell'azione amministrativa dell'Ente, come le verifiche ispettive, condotte con scrupolo e professionalità assoluti, hanno potuto confermare.

****

Si richiama, in primis, la vicenda relativa all'arresto in data 17.11.2014, per reati di mafia, del Consigliere comunale, ..OMISSIS.., prima sospeso dalla carica e poi reintegrato, dopo la scarcerazione, in data 16.12.2015, a seguito della sentenza di assoluzione emessa nei suoi confronti, nel primo grado di giudizio.

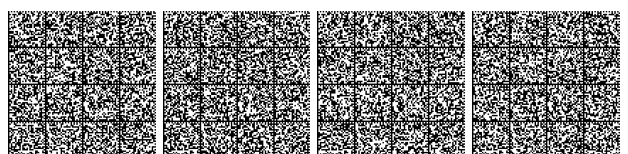
Le vicende che hanno riguardato il ..OMISSIS.. determinarono, nel marzo 2016 le dimissioni di ventotto consiglieri comunali (sui trenta assegnati) ed il conseguente commissariamento del Consiglio Comunale di Castelvetrano, con la nomina, in data 24 marzo 2016, da parte della Regione siciliana, del Dr. Francesco Messineo, ex Procuratore della Repubblica di Palermo, ferma restando l'attività del Sindaco e della Giunta, che in virtù della specifica normativa regionale, hanno continuato a gestire l'Ente.

****

Nell'occasione, a seguito degli accertamenti effettuati dalle Forze di Polizia, venne in luce la elevata presenza di iscritti alla *Massoneria* tra gli Assessori (quattro su cinque), tra i Consiglieri comunali (sette su trenta) e tra dirigenti e dipendenti comunali, in un ambito territoriale, quello di Castelvetrano, nel quale veniva segnalata la presenza di ben sei logge massoniche sulle sedici operanti nell'intera provincia.

L'intreccio di interessi tra mafia e massoneria in Sicilia è stato ed è oggetto di numerose inchieste giudiziarie, sin dagli anni '80, e di altrettanto vasta storiografia e inchieste giornalistiche; in questa sede non è sicuramente valutabile, se non in termini di supposizioni, ovvero di ragionevoli "presunzioni", la possibile comunanza di interessi tra organizzazioni (quella massonica e quella mafiosa) che fanno, o facevano, della segretezza, una regola rigida ed inderogabile.

Significative appaiono, al riguardo, le dichiarazioni rese nell'occasione, dal Gran Maestro Venerabile Stefano BISI sul sito ufficiale del G.O.I. in replica al clamore suscitato dalla pubblicazione degli elenchi degli iscritti, il quale, nel rappresentare che essere massoni non costituisce reato, ma è consentito dalla Costituzione Italiana, *che Il Grande Oriente d'Italia è sempre stato contrario, per idealità e valori, alla mafia, che anzi ha sempre combattuto ed avversato.*

All'epoca, gli elenchi vennero acquisiti dalla locale Questura, tramite le stesse logge di cui si aveva notizia, ma proprio il Grand'Oriente d'Italia (G.O.I.), ovvero l'organizzazione di maggiore rilievo,

della quale è maestro venerabile il predetto, ritenne di non fornire gli elenchi degli iscritti, riscontrando negativamente anche l'espressa richiesta formulata dalla Commissione Nazionale Antimafia[1], che si occupò attentamente della questione relativa alla presenza della massoneria nell'apparato politico e burocratico del Comune di Castelvetrano, nel corso delle audizioni, in data 19 e 20 luglio, presso questa Prefettura.

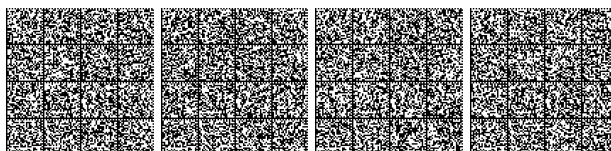
A conclusione dell'attività dedicata alle vicende di Castelvetrano, il Presidente Bindi manifestò forte preoccupazione per il contesto territoriale, evidenziando che "*Trapani è una realtà fondamentale per cosa nostra, non solo per la presenza del latitante, ma per il sistema che lo protegge e ne viene condizionato*" e che " *la mafia è parte costitutiva della provincia, capace di infiltrarsi nei settori economici importanti e di fare affari*".

All'epoca, comunque, gli elementi raccolti non furono ritenuti tali da consentire l'adozione di misure ispettive e/o sanzionatorie.

Tuttavia, l'oggettiva rilevanza dei fatti occorsi, che coinvolgevano direttamente esponenti e dipendenti di quell'Amministrazione, le iniziative politiche che si susseguirono (dichiarazioni dell'On. Fava, trasmissione "Le Iene", ecc.) ed il connesso risalto mediatico loro riservato, furono tali da richiamare l'interesse nazionale sul Comune di Castelvetrano, città natale e territorio di influenza diretta, del latitante Matteo Messina Denaro.

L'attenzione istituzionale alle vicende di quell'Amministrazione, già peculiare in rapporto alle sopradette considerazioni, divenne ancor più stringente, successivamente, in ragione delle ulteriori circostanze occorse negli ultimi mesi del 2016 e nel 2017.

L'adozione del provvedimento di accesso ispettivo presso l'Ente, disposto con provvedimento del 17 marzo scorso, ha infatti, tratto, origine, da fatti concreti, univoci e rilevanti, emersi all'attualità, a seguito di mirate attività istituzionali di questa Prefettura e sulla scorta di quanto emerso nell'ambito di recenti operazioni di polizia giudiziaria e procedimenti di prevenzione, sintomatici, inequivocabilmente, di ingerenze di soggetti contigui all'organizzazione mafiosa "*cosa nostra*" nei processi di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi del Comune di Castelvetrano.

[1] La Commissione Nazionale Antimafia ha svolto un ciclo di audizioni presso la Prefettura di Trapani , in data 19 e 20 luglio 2016, incentrata anche sulla presenza massonica nella provincia di Trapani.

In particolare, a seguito di apposita verifica effettuata da questa Prefettura, veniva accertata l'iscrizione all'Albo delle ditte di fiducia, pubblicato sul sito istituzionale del Comune, di diverse ditte destinatarie di informazioni antimafia interdittive emesse dalla Prefettura di Trapani ..OMISSIS.. delle quali una, adottata nei confronti della ..OMISSIS.. era stata anche formalmente comunicata e trasmessa all'Ente il 9 maggio 2013.

La richiesta di chiarimenti inoltrata con nota del 3.12.2016, veniva riscontrata con lettera del 12 dicembre 2016, a firma del Sindaco e del Dirigente dell'Ufficio tecnico, che confermava, sostanzialmente, le circostanze rilevate, seppur precisando che le ditte sopra menzionate non risultavano destinatarie di appalti pubblici, e assicurava, nel contempo, di aver disposto l'immediata cancellazione delle ditte in argomento.

Singolare è apparsa la circostanza che pochi giorni dopo, alcune di tali imprese siano risultate coinvolte nella Operazione di polizia giudiziaria denominata "EBANO", effettuata il 14.12.2016.

In tale ambito, infatti, veniva tratto in arresto ..OMISSIS.., titolare dell'omonima Ditta che, fino all'intervento della Prefettura, figurava fra le ditte di fiducia del Comune di Castelvetrano, unitamente alla omonima Ditta del ..OMISSIS.., benché raggiunte entrambe da informazione antimafia interdittiva.

Riferiscono le Forze di Polizia che l'Operazione "EBANO", effettuata il 14 dicembre 2016, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, a seguito di indagini condotte, sin dal gennaio 2014, dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Trapani, nell'ambito dell'azione investigativa funzionale al programma di ricerca del latitante Matteo MESSINA DENARO, *ha documentato ancora una volta la persistente vitalità della famiglia mafiosa di Castelvetrano, soprattutto nell'infiltrazione nei lavori pubblici del Comune di Castelvetrano.*

Nella circostanza, è emersa evidente la connivenza tra l'imprenditore ..OMISSIS..- legato da rapporto di comparaggio con MESSINA Denaro Patrizia (sorella del latitante) e con il coniuge, ..OMISSIS.. avendo questi tenuto a battesimo uno dei figli di ..OMISSIS..– con i funzionari, architetto ..OMISSIS.. e architetto ..OMISSIS.., dirigenti, all'epoca dei fatti, di distinti Servizi dell'Ufficio Tecnico Comunale di Castelvetrano.

Il predetto ..OMISSIS.. era riuscito, grazie alle protezioni di cui godeva all'interno dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castelvetrano e derivatagli dalla sua appartenenza a "*cosa nostra*", a farsi assegnare numerosi pubblici incanti, intervenendo in maniera fraudolenta sulla presentazione delle percentuali d'offerta a base d'asta.

****

Esaminate le suddette circostanze in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in conformità ad apposito unanime parere, reso dalle Forze di Polizia e dalla D.I.A., il **15 dicembre 2016**, lo scrivente, ha disposto una mirata attività di accertamento e monitoraggio nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Castelvetrano, propedeutica all'esercizio dei poteri di accesso ai sensi dell'art. 143 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267, come modificato dall'art. 30 della legge 15 luglio 2009 n. 94.

Nell'occasione è stata formalmente prevista la possibilità di richiedere all'Autorità Giudiziaria, in deroga all'art.329 del codice di procedura penale, l'ostensione di informazioni e documenti utili, oggetto di procedimenti in corso: circostanza questa verificata poi positivamente sia presso la Procura della Repubblica di Marsala, che presso la Procura Distrettuale Antimafia di Palermo.

****

Ulteriore operazione di Polizia Giudiziaria "ERMES 2", veniva effettuata il **20 dicembre 2016** dalla Polizia di Stato, conducendo a numerosi arresti ed al sequestro di tre imprese controllate dalla criminalità organizzata, che confermava i contatti tra i clan mafiosi di Mazara del Vallo e di Castelvetrano e consentiva, altresì, di svelare accordi illeciti finalizzati alla spartizione di appalti pubblici. In tale ambito, è stata evidenziata la presenza di altra ditta interdetta dalla Prefettura, la ..OMISSIS..che, come detto, figurava fino a pochi giorni prima, nell'Albo delle ditte di fiducia pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Castelvetrano.

****

Il **1^ febbraio 2017**, in esito alle indagini condotte dalla Direzione Investigativa Antimafia, nei confronti degli imprenditori castelvetranesi ..OMISSIS.. e del figlio ..OMISSIS.. (quest'ultimo già assessore e consigliere comunale di Castelvetrano), veniva disposto il sequestro dei beni ed instaurato procedimento per l'applicazione di misura di prevenzione personale (nr. 92/2016 R.G.M.P. dinanzi al Tribunale di Trapani - Sezione Misure di Prevenzione), emergendo nei loro confronti un giudizio di pericolosità sociale qualificata dall'appartenenza all'organizzazione criminale di tipo mafioso operante in Castelvetrano, con riferimento precipuo ai rapporti di affari con soggetti di rilevante spessore mafioso come ..OMISSIS...

Le indagini rivelavano, inoltre, *gli innumerevoli intrecci politici di,* ..OMISSIS.. *che seguiva in prima persona i mutamenti dello scenario politico castelvetranese, mentre il giovane figlio ..OMISSIS.., all'epoca, sedeva in quel Consiglio comunale.*

Le conoscenze politiche di ..OMISSIS.. erano definite *trasversali ed altolocate, tanto da offrire, per il tramite del figlio, al Sindaco in carica di Castelvetrano, ..OMISSIS.. - con cui vanta anche rapporti diretti e con il quale tiene incontri anche presso gli uffici comunali - la propria disponibilità per assisterlo nella risoluzione di talune problematiche ambientali, mettendogli a disposizione le sue conoscenze "romane".*

Le indagini hanno messo in luce i rapporti intercorsi tra il Sindaco di Castelvetrano, ..OMISSIS.. , gli ..OMISSIS.. e ..OMISSIS...

In particolare, ..OMISSIS.., nel corso dell'interrogatorio del 16.02.2016, nella veste di dichiarante, riferì che, in occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative del Comune di Castelvetrano del maggio 2012, ricevette la visita di ..OMISSIS.. e dello stesso ..OMISSIS.., per sollecitare una raccolta di voti in favore di quest'ultimo, candidato Sindaco.

Nel corso dello stesso interrogatorio, il ..OMISSIS.. aggiunse di avere ricevuto analoga sollecitazione da parte di ..OMISSIS.. (anch'egli Consigliere comunale, interlocutore del suddetto ..OMISSIS.. nel corso delle note conversazioni intercettate) e di tale ..OMISSIS.., piccolo imprenditore edile, recentemente indagato per intestazione fittizia di beni di proprietà di ..OMISSIS.., cognato di MESSINA DENARO Matteo), i quali, asseritamente, stavano raccogliendo voti per ..OMISSIS.. , tramite ..OMISSIS.. (fratello di ..OMISSIS.., cl.1964, deceduto suicida in carcere, già condannato all'ergastolo per una serie di omicidi ed altri misfatti commessi in concorso con Matteo MESSINA DENARO). Si tratta dell'imprenditore edile, titolare della succitata ..OMISSIS.., iscritta nell'Albo delle ditte di fiducia del Comune nonostante l'interdizione adottata dalla Prefettura di Trapani il 9 maggio 2013.

Secondo il ..OMISSIS.., le cui dichiarazioni sono ritenute assolutamente attendibili dall'Autorità Giudiziaria, l'avvocato ..OMISSIS.. avrebbe intrattenuto rapporti diretti, anche dopo essere stato eletto, *con incontri anche presso gli uffici comunali, con ..OMISSIS.., in ragione delle sue entrature politiche e conoscenze "romane".*

******

In esito alla disposta attività di accertamento e monitoraggio, veniva evidenziata inoltre dalle Forze di Polizia, la superficialità dell'apparato amministrativo comunale di Castelvetrano, riferendo la vicenda legata al rilascio, da parte di quel Comune, di una licenza commerciale in favore di

..OMISSIS.., commerciante, pluripregiudicato, cognato del noto latitante capomafia Matteo MESSINA DENARO, per averne sposato la sorella a nome ..OMISSIS.., destinatario della misura della sorveglianza speciale di P.S. e della confisca di beni, già sottoposto in passato a sorveglianza speciale. Nessun controllo risultava fatto dal Comune fino all'apposita richiesta della Questura, nonostante *la normativa prevede la possibilità di effettuare i controlli in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi.*

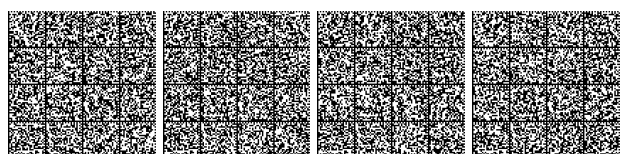
Ciò nonostante che *il ..OMISSIS.., in Castelvetrano, sia ben noto ai più, anche attraverso i mass media locali che, in più occasioni, ne hanno diffuso sia i suoi trascorsi giudiziari sia l'affinità che lo lega al citato MESSINA DENARO Matteo.*

Ancora, veniva segnalata la nomina, intervenuta con provvedimento del Sindaco ..OMISSIS.. del 20 dicembre 2016 di un nuovo Assessore nella persona di ..OMISSIS.., avvocato, coniugata con ..OMISSIS.., figlio di ..OMISSIS.., sorella di ..OMISSIS.. (cl. 64), noto esponente mafioso della famiglia di Castelvetrano capeggiata da Matteo Messina Denaro, del quale lo stesso è amico di infanzia e del quale godeva dell'assoluta fiducia, tanto da gestire la "cassa" della famiglia di Castelvetrano e da fungere da prestanome e custode dei beni del boss corleonese RIINA Salvatore.

Le dichiarazioni rese dal ..OMISSIS.., divenuto collaboratore di giustizia nel '96, consentirono la cd. "OPERAZIONE AURUM" ed hanno reso possibile individuare il "tesoro di Totò Riina", costituito da lingotti d'oro, monete antiche e gioielli per un valore di 1.500.000.000 di lire circa. Con sentenza del 6 giugno 1997, ..OMISSIS.. è stato condannato dal GIP del Tribunale di Palermo ad anni 1 di reclusione, con la confisca, tra l'altro, degli oggetti d'oro sequestrati e di terreni allo stesso fittiziamente intestati.

Da ulteriori accertamenti effettuati dalla Questura di Trapani, il citato ..OMISSIS.. è risultato essere socio al 50% di ..OMISSIS.. - Consigliere Comunale di maggioranza ed interlocutore del Consigliere Comunale ..OMISSIS.. nella intercettazione che condusse quest'ultimo agli arresti - nella "..OMISSIS..".

****

Il 16 febbraio 2017, all'esito dell'attività di monitoraggio, le risultanze sopra compendiate, sono state oggetto di ulteriore, accurato esame, da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la

Sicurezza Pubblica nel corso di apposita riunione, alla quale hanno partecipato il Procuratore della Repubblica di Marsala, il Procuratore Aggiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo e il Dirigente della Sezione Operativa della DIA di Trapani.

Gli intervenuti unanimemente convenivano in merito alla necessità che una Commissione di indagine verificasse la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 143 , comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, come modificato dall'articolo 30 della legge 15 luglio 2009, n.94, nell'ambito della gestione politica e amministrativa del Comune di Castelvetrano.

I partecipanti al Comitato, in relazione a quanto sopra evidenziato, hanno infatti concordato sull'emergere di un complessivo, inquietante quadro dell'Amministrazione comunale di Castelvetrano, che necessita di urgenti e mirati accertamenti volti a verificare l'esistenza di elementi concreti, univoci e rilevanti di condizionamento diretto o indiretto da parte della criminalità di stampo mafioso, oltre quelli già suffragati dalle risultanze delle indagini di cui si è fatto cenno, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione comunale, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad essa affidati, ovvero che risultino tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per la sicurezza pubblica.

****

Il **20 febbraio 2017** lo scrivente ha inoltrato richiesta di delega all'accesso, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione del provvedimento di rigore di cui all' art.143 del TUEL.

****

Il **28 febbraio 2017** il Ministro dell'Interno con decreto n.17102/128/85(9) ha delegato lo scrivente ad esercitare i poteri di accesso.

Conseguentemente, con decreto del **17 marzo 2017**, è stata nominata la Commissione di indagine, ai sensi dell'art. 143 II comma del Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000, come sostituito dalla legge n.94/2009, nella quale ai tre funzionari della P.A. previsti dalla norma (due Viceprefetti ed un Segretario Generale), sono stati affiancati un rappresentante per ognuna delle Forze di Polizia, ed un funzionario della Direzione Investigativa Antimafia, con funzioni di consulenza e supporto tecnico-specialistico.

****

Gli accertamenti svolti dalla Commissione di indagine sono stati oggetto di accurato esame da parte del **Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in apposita riunione del 17 maggio 2017, alla quale hanno partecipato, unitamente ai Responsabili Provinciali delle Forze di Polizia ed al Dirigente della Sezione Operativa della Direzione Investigativa Antimafia di Trapani, il dottor Francesco Lo Voi Procuratore della Repubblica - D.D.A. presso il Tribunale di Palermo e la dottoressa Antonella Trainito, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala.**

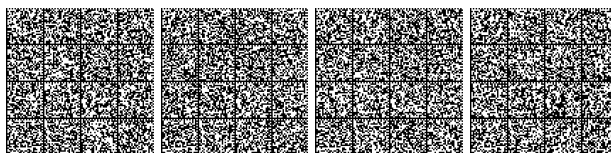
In tale sede la Commissione ha illustrato nel dettaglio le attività svolte.

****

La Commissione di indagine, insediatasi presso il Comune di Castelvetrano il **20 marzo 2017**, ha preliminarmente ripercorso le circostanze che hanno portato all'accesso ispettivo, indicative di gravissime anomalie e criticità a carico, sia della struttura burocratica, che di alcuni Amministratori, ed ha conseguentemente proceduto ad approfondire immediatamente la situazione dell'apparato politico e amministrativo dell'Ente, non mancando di fornire inizialmente anche un quadro della criminalità organizzata e della massoneria presenti nel territorio.

Al riguardo, ha effettuato, con il supporto delle Forze di Polizia, una **disamina dell'ambito territoriale** nel quale è collocato il Comune di Castelvetrano, rilevando come la figura attualmente più rappresentativa all'interno della struttura mafiosa trapanese e dell'intera Sicilia è individuabile nel *boss* latitante, inserito nell'elenco nazionale dei 30 ricercati più pericolosi, MESSINA DENARO Matteo, vero e proprio *deus ex machina* di ogni affare di mafia in provincia di Trapani, che da tempo ricopre i ruoli di capo *mandamento* di Castelvetrano e di *rappresentante provinciale* di *cosa nostra* trapanese, nonché di esponente di rilevo di *cosa nostra* siciliana. Dopo la cattura di RIINA Salvatore, di PROVENZANO Bernardo e di LO PICCOLO Salvatore, MESSINA DENARO Matteo è ritenuto il più autorevole esponente di *cosa nostra* siciliana.

Secondo quanto emerso dalle recenti attività d'indagine che lo hanno riguardato, la *leadership* di Matteo MESSINA DENARO all'interno dell'organizzazione criminale continua ad essere incontrastata.

Tutti i mandamenti gli riconoscono, infatti, una posizione di guida e preminenza, tenuto anche conto dell'assenza di personaggi in grado di limitarne potere e carisma, essendo in atto detenuti tutti i capi storici degli altri mandamenti della provincia.

La sua capacità di comando e controllo dell'organizzazione (tuttora significativa nonostante l'incessante attività di contrasto operata dalle Forze di Polizia e dall'Autorità Giudiziaria che, nell'ultimo periodo, ne ha decimato l'intera filiera funzionale di sostenitori), garantisce anche il sostanziale equilibrio, sia all'interno che all'esterno, dei vari gruppi criminali che operano sul territorio siciliano.

Il predominio attuale della famiglia mafiosa di Castelvetrano ha, naturalmente, forte influenza, non potrebbe essere diversamente, anche sull'Amministrazione comunale di Castelvetrano.

E' nota, infatti, ed accertata anche in molteplici pronunce giudiziarie, l'interesse della criminalità, benché adusa ad ogni forma di traffico nazionale ed internazionale, a controllare accuratamente il "proprio" territorio, perché da questo trae origine ed alimento il suo potere. Controllo che si esplica tradizionalmente anche mediante il condizionamento e l'infiltrazione nell'Ente locale, territorialmente più "prossimo".

****

La Commissione ha proceduto, quindi, alla acquisizione di ingente documentazione, a far data dall'insediamento dell'Amministrazione attuale (maggio 2012).

In particolare: regolamenti comunali, ordinanze e determinazioni sindacali, delibere di giunta, delibere di consiglio e del Commissario straordinario, determinazioni del Segretario Comunale e dei Dirigenti di Settore.

Ha acquisito altresì numerosissimi atti relativi a tutti i Settori del Comune, fra i quali quelli attinenti i servizi economico-finanziario, i lavori pubblici, i servizi al cittadino, urbanistica ed edilizia.

****

In via preliminare, ha disposto mirati accertamenti nei confronti di tutti i **componenti della Giunta Municipale, del decaduto Consiglio comunale, dei dirigenti e dei dipendenti.**

In particolare, gli elementi informativi acquisiti sulla compagine politica del Comune di Castelvetrano hanno consentito di lumeggiare alcune figure di consiglieri comunali e di assessori che, per la contiguità con l'organizzazione "cosa nostra", desunta anche da operazioni di polizia, procedimenti giudiziari e procedimenti per misure di prevenzione personali e patrimoniali, fanno ragionevolmente desumere possibili incidenze della stessa nei processi di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi del Comune di Castelvetrano.

La Commissione ha evidenziato come alcuni amministratori siano strettamente imparentati con figure di rilievo nella organizzazione criminale di Castelvetrano, mentre altri hanno numerosi precedenti di polizia che, sebbene non sempre sfociati in sentenze di condanna, mal si conciliano con la figura di Amministratori comunali.

Infine, ha ulteriormente rilevato come, sia in Consiglio Comunale che nelle diverse compagini assessoriali che via via si sono succedute, é emersa la massiccia presenza di iscritti alla massoneria.

Specifici focus sono stati operati sulle vicende giudiziarie e patrimoniali, ovvero sui rapporti di parentela e frequentazione, sulle cointeressenze economiche, sui precedenti penali e di polizia, di alcuni **Consiglieri comunali,** tra i quali:

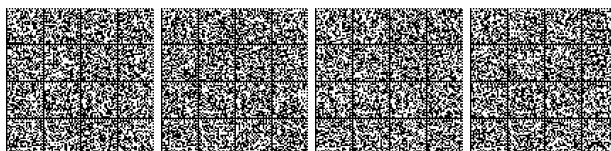
- **..OMISSIS.. ..OMISSIS..**, arrestato per il reato di cui all'articolo 416 bis c.p. è stato in un primo momento sospeso dall'incarico consiliare e successivamente reintegrato essendo stato prosciolto con sentenza di I grado (impugnata dalla DDA di Palermo) che ne ha, comunque, acclarato "*un atteggiamento sub-culturale di piena adesione ai valori tipici di cui è portatrice l'associazione mafiosa "cosa nostra"*....,.

Tra i motivi di appello, le dichiarazioni di **..OMISSIS.. ..OMISSIS..**che lo descrive come "*uno dei componenti della famiglia mafiosa di Castelvetrano al quale è stato affidato il delicato compito di tramite per i rapporti con esponenti mafiosi del mandamento di Alcamo*" in virtù della frequentazione e della parentela con lo zio ..OMISSIS.., elemento di spicco della criminalità organizzata locale, già condannato per il delitto di cui all'articolo 416 bis.

La compagine politico – amministrativa dell'Ente nel corso del 2016 subì notevoli contraccolpi, originati proprio dall'arresto e dalla successiva scarcerazione del predetto, il quale, in un primo momento, venne sospeso dall'incarico consiliare e successivamente reintegrato.

Il suo insistente rifiuto di lasciare l'incarico politico, è stata la causa scatenante delle dimissioni di ventotto consiglieri comunali, alle quali ha fatto seguito la nomina di un Commissario Straordinario che da allora svolge le funzioni del Consiglio comunale.

Com'è evidente, si trattava di un personaggio di cui erano noti gli stretti rapporti di parentela e frequentazione con soggetti controindicati, che non avrebbe dovuto essere neanche candidato.

La presenza nelle liste di maggioranza di un soggetto così vicino ad ambienti controindicati é risultata evidentemente mal conciliabile con il dichiarato manifesto politico elettorale del Sindaco di

Castelvetrano, asseritamente e platealmente improntato alla legalità e trasparenza, tanto da far considerare al Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia a conclusione delle audizioni tenutesi in Prefettura il 20 luglio 2016 in seguito ai fatti occorsi nel Comune di Castelvetrano "*...ci si sarebbe potuto aspettare una presa di distanza più tempestiva ed immediata da parte del Sindaco nei confronti del consigliere ..OMISSIS..... "*.

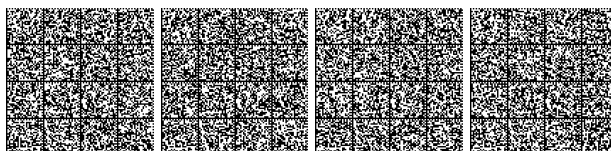
Di certo, è emersa l'incapacità a contrastarne l'influenza, atteso anche il suo pervicace rifiuto di dare le dimissioni, che ha avuto come conseguenza lo scioglimento dell'intero consesso consiliare.

Gli approfondimenti sulla restante compagine politica hanno confermato la vicinanza ad ambienti della criminalità organizzata di diversi Amministratori, la maggior parte dei quali facenti parte della maggioranza che ha sostenuto il Sindaco ..OMISSIS...

- **..OMISSIS..**, imprenditore, già Assessore nel corso della precedente consiliatura, ritenuto, assieme al padre, soggetto pericoloso in quanto indiziato di appartenere all'associazione mafiosa "Cosa Nostra", sottoposto nel gennaio scorso a misura di prevenzione patrimoniale e proposto per l'applicazione della misura di prevenzione personale.

In particolare, le indagini sfociate nel suddetto procedimento di prevenzione, hanno consentito di ricostruire il fitto intreccio di legami esistente tra il padre del citato consigliere comunale, ..OMISSIS.., amico di gioventù del noto latitante Matteo MESSINA DENARO e legato da rapporti di comparatico con ..OMISSIS.., cugino e fidato luogotenente del predetto boss, e vari altri esponenti di cosa nostra, tra cui l'imprenditore mafioso, poi "dichiarante", ..OMISSIS...

Significative sono le risultanze emerse sui legami tra gli stessi ed il Sindaco ..OMISSIS.. che, come si vedrà, ha incontrato durante la campagna elettorale 2012, per assicurarsene l'appoggio elettorale.

- **..OMISSIS..**, figlio di ..OMISSIS.. (già Consigliere comunale, Assessore e Sindaco di Castelvetrano nella precedente consiliatura) membro della loggia massonica "Francesco Ferrer" di Castelvetrano, aderente al G.O.I. di Palazzo Giustiniani fino a rivestire i gradi di "maestro". A carico di quest'ultimo figurano pregiudizi penali significativi essendo stato tratto in arresto nel maggio del 1992 per i reati di cui agli artt. 416 *bis* c.p. e 74 DPR 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti) e condannato con sentenza del 16.4.1997 alla pena di anni 6 e mesi 6 di reclusione. L'intervenuto proscioglimento

dal reato associativo mafioso nulla toglie ad una figura di rilevante spessore per la vicinanza a *cosa nostra,* essendo stato accertato che era riuscito a intraprendere una diretta e copiosa corrispondenza epistolare con Matteo Messina Denaro[2].

- **..OMISSIS..**[3], eletto nelle fila della minoranza, già destinatario di Ordinanza di custodia cautelare in carcere per reati inerenti agli stupefacenti e per il reato di associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.), definito dal pentito ..OMISSIS.. *"uno dei più pericolosi componenti del "gruppo di fuoco" di questa "famiglia", che ha partecipato, sempre secondo quanto riferito dal citato collaboratore, a quasi tutte le azioni criminali in cui sono state impiegate le armi"* unitamente ad altri, tra i quali ..OMISSIS.. anche se successivamente assolto dal Tribunale di Marsala.
- **..OMISSIS..**, significativo interlocutore del ..OMISSIS.. nelle note intercettazioni all'origine del richiamato procedimento a suo carico, è risultato, tra l'altro, Amministratore Unico e socio della ..*OMISSIS*.. che ha realizzato alcuni complessi residenziali nella zona di Triscina di Selinunte, uno dei quali risulta in atto sequestrato con provvedimento del Tribunale di Trapani – Sezione M.P., in quanto, seppur formalmente concesso in locazione, risulterebbe di fatto di proprietà di ..OMISSIS.., cognato di Matteo Messina Denaro, pregiudicato per reati di intestazione fittizia di beni, sorvegliato speciale.
- **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, appartenenti alla maggioranza che sosteneva il Sindaco ..OMISSIS.. e **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, consiglieri comunali della minoranza, tutti con pregiudizi penali e di polizia.

******

La disamina degli **Assessori comunali** succedutisi (ben 22) nell'arco dei cinque anni nella Giunta ..OMISSIS.. ha consentito di accertare, ulteriormente, la presenza di amministratori legati da rapporti di stretta parentela con soggetti vicini ad ambienti della criminalità organizzata di Castelvetrano o sui quali grava il sospetto di tale vicinanza.

Sono state dettagliatamente esaminate le posizioni di tutti i componenti delle diverse compagini assessoriali, tra i quali **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**, **..OMISSIS..**.

---

[2] ..OMISSIS.. evidenziava che Matteo Messina Denaro gli aveva imposto il soprannome di ..OMISSIS.. e si firmava, a sua volta, con lo pseudonimo di ..OMISSIS..;

[3] Ordinanza n.2360/92 G.I.P. e n.88/92 N.C. D.D.A., emessa, in data 04.05.1992, dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Palermo, per associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti ed altro (..OMISSIS.. + 42).

E' emerso un quadro complessivo di evidente vicinanza, se non di vera e propria contiguità con "*cosa nostra*" che fa desumere la possibile incidenza della criminalità nella formazione della volontà degli organi elettivi del Comune.

- **..OMISSIS..**, chiamata a far parte della prima Giunta ..OMISSIS.., il cui padre, ..OMISSIS.. è stato condannato alla pena di anni due di reclusione, poiché riconosciuto colpevole del reato di favoreggiamento avendo "*fornito reiterate volte la sua opera per procurare ai MESSINA DENARO e agli amici di costoro rifugio durante la loro latitanza*", anche se prosciolto in secondo grado per "*incertezza in ordine all'aspetto psicologico della condotta illecita*".

Nonostante la giovane età, la stessa è stata chiamata a far parte della neo istituita Giunta ..OMISSIS.., non si sa bene sulla base di quali esperienze lavorative, professionali o pubbliche maturate.

- **..OMISSIS..**, nominata lo scorso 20 dicembre 2016, qualche mese dopo le vicende che avevano pesantemente coinvolto l'Amministrazione comunale per i fatti collegati alla figura di ..OMISSIS.. e ai possibili paventati rischi di infiltrazioni mafiose.

Anche la predetta vanta, tuttavia, parentele controindicate, essendo coniugata con ..OMISSIS.., figlio di ..OMISSIS.., sorella di ..OMISSIS.. (nato a Castelvetrano il ..OMISSIS..), noto esponente mafioso della famiglia di mafiosa di Castelvetrano capeggiata da Matteo MESSINA DENARO e suo amico d'infanzia, che ha goduto, per anni, dell'assoluta fiducia del latitante, tanto da gestire personalmente la "*cassa*" della famiglia mafiosa di Castelvetrano sino alla data del suo arresto e successivo pentimento.

- **..OMISSIS..**, moglie dell'architetto ..OMISSIS.. socio (fino al 07.04.2009) della ..OMISSIS.., con sede in via ..OMISSIS.. di Castelvetrano, società operante nel settore edile, richiamata più volte in indagini di P.G. della G.d.F. di Palermo (operazione TESTUDO nell'ambito del PP nr. 10944/08 RGNR DDA PALERMO) quale società vicina alla galassia di ditte dominate e controllate da ..OMISSIS.., cognato di Matteo Messina Denaro. Nel medesimo rapporto investigativo, ..OMISSIS.. veniva più volte indicato dal ..OMISSIS.. (durante i colloqui in carcere con i familiari) quale tecnico e persona di fiducia a cui rivolgersi per risolvere problemi legati alla gestione, non solo dell'azienda, di cui tra l'altro il ..OMISSIS.. gli fa assumere per suo volere il ruolo di direttore tecnico, ma anche per trovare un notaio disposto a redigere l'atto di cessione delle quote sociali della ..OMISSIS.. (poi ..OMISSIS..), da sè stesso in favore della moglie e/o delle figlie. Come

evidenziato nel corpo della relazione, il citato professionista è stato indicato quale "*tecnico di fiducia dell'Ente*" e, pertanto, invitato a partecipare ad una gara con procedura negoziata. L'attualità della vicinanza, quantomeno professionale, del predetto con la famiglia mafiosa di Castelvetrano è provata anche dalla circostanza che lo studio dell'ingegnere ..OMISSIS.. ha fornito, lo scorso febbraio, il supporto tecnico all'istanza presentata presso lo SUAP di Castelvetrano da ..OMISSIS.., figlia di ..OMISSIS.. e di ..OMISSIS.., cognato e sorella di Matteo Messina Denaro. Il citato professionista risulta anche iscritto alla Loggia Massonica denominata "Demetra 240", con sede a Castelvetrano, nella quale risultano iscritti, tra gli altri, ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., già indagato nell'ambito dell'operazione *EBANO*, **..OMISSIS..** ..OMISSIS.., Assessore in carica, ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., Vigile Urbano del Comune di Castelvetrano (TP) e ..OMISSIS.. ..OMISSIS.., ..OMISSIS...

- **..OMISSIS..**, il cui suocero, ..OMISSIS.., è figlio del noto pregiudicato per fatti di mafia, ..OMISSIS.., nonché nipote di ..OMISSIS.., anziano uomo d'onore di Castelvetrano.

Ancora, altri Assessori facenti parte della Giunta ..OMISSIS.. **..OMISSIS.. e ..OMISSIS..**, Soci della ..OMISSIS.. e **..OMISSIS..**, socio della ..OMISSIS.., fanno parte di compagini societarie riferibili al noto **..OMISSIS..**, ex parlamentare regionale, con pregiudizi per reati di mafia, già sorvegliato speciale di P.S.

E' evidente, ha rilevato la Commissione di indagine, la presenza in una Giunta che ha dato disponibilità alla acquisizione di decine di beni confiscati alla mafia, che promuove iniziative per la legalità contro la mafia, di soggetti in qualche modo alla stessa collegati.

****

Apposito focus è stato dedicato al **Sindaco ..OMISSIS..**.

Come già sopra evidenziato, dalle dichiarazioni rese da ..OMISSIS.. ..OMISSIS..è emerso che in occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative del Comune di Castelvetrano[4], aveva ricevuto la visita di ..OMISSIS.. e dello stesso ..OMISSIS.. per sollecitare una raccolta di voti in favore di quest'ultimo; sempre nel corso dello stesso interrogatorio, il ..OMISSIS.. ha precisato di avere ricevuto analoga sollecitazione da parte di ..OMISSIS.. (già Consigliere comunale, interlocutore del più volte citato Consigliere ..OMISSIS.. nel corso di conversazioni intercettate) e

[4] Elezioni amministrative del maggio 2012.

di ..OMISSIS..[5], recentemente indagato per intestazione fittizia di beni di proprietà di ..OMISSIS.., cognato di MESSINA DENARO Matteo, i quali stavano raccogliendo voti per ..OMISSIS.. anche tramite ..OMISSIS... Si tratta dell'imprenditore edile nel settore della commercializzazione di calcestruzzo, destinatario di una informazione antimafia interdittiva emessa dalla Prefettura di Trapani in data 9 maggio 2013[6].

Sempre secondo il predetto dichiarante, come già detto, anche dopo l'elezione a Sindaco sono continuati rapporti diretti con il citato ..OMISSIS.., che gli avrebbe offerto, tramite il figlio, Consigliere Comunale e già assessore nella precedente Giunta ..OMISSIS.., le sue conoscenze politiche trasversali ed altolocate per assisterlo nella risoluzione di talune problematiche ambientali, mettendogli a disposizione le sue conoscenze "*romane*".

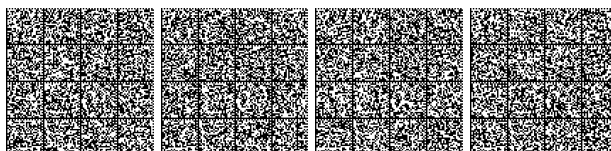
Riguardo al Sindaco, gli approfondimenti effettuati hanno consentito di accertare come egli abbia consentito, quando non ne è stato addirittura patrocinatore, che determinati soggetti, contigui o vicini alle organizzazioni mafiose, facessero parte della sua maggioranza consiliare o addirittura della sua Giunta; altri sono stati nominati come consulenti, malgrado motivi, quantomeno di opportunità ne sconsigliassero la scelta.

Il riscontro degli atti ha consentito di accertare la nomina ricorrente, da parte del Sindaco, di numerosi consulenti a titolo gratuito nelle più svariate materie. In relazione ad alcuni di essi sono stati evidenziati precedenti giudiziari e di polizia, nonché rapporti di parentela ovvero professionali con personaggi contigui alle organizzazioni criminali

È stato accertato che il primo cittadino ha nominato, con determinazioni sindacali, 55 professionisti che hanno fornito 67 consulenze, di cui nove a titolo oneroso, alcuni dei quali con condanne, sia pure per reati minori o con precedenti di polizia.

Tra i consulenti a titolo gratuito anche ..OMISSIS.. di Matteo Messina Denaro, ..OMISSIS.., e ..OMISSIS.., figlia di un pluripregiudicato, condannato per mafia.

Fra i **consulenti a titolo oneroso** risulta, altresì, **..OMISSIS..**, ***componente del Nucleo di Valutazione***, socio in affari con **..OMISSIS..**, nato a Castelvetrano il ..OMISSIS.., commercialista con studio in Castelvetrano, che dagli accertamenti effettuati risulta **consulente contabile di molte società e ditte riconducibili ad esponenti della nota famiglia mafiosa di Castelvetrano**.

[5]Piccolo imprenditore edile, fratello di ..OMISSIS.., amministratore della ..OMISSIS..;

Fra i **collaboratori esterni**, sono emerse altre figure controindicate, fra le quali quella di **..OMISSIS..**, direttore tecnico e persona di fiducia di ditte collegate a ..OMISSIS.. (..OMISSIS..) e a **..OMISSIS..**, cugino di Matteo Messina denaro (..OMISSIS..), massone, coniuge dell'assessore della Giunta ..OMISSIS.., ..OMISSIS...

Il Sindaco ..OMISSIS.. vanta una lunga carriera politica nell'ambito del Comune, essendo stato eletto per la prima volta nel consiglio comunale nel 1997 ed avendo ricoperto nelle due legislature precedenti cariche assessoriali.

In tale veste, oltre che nella funzione di Sindaco, direttamente, ovvero assieme alla Giunta, è stato responsabile di scelte impropriamente gestionali (in assoluto contrasto col sistema, inderogabile, di separazione tra attività di indirizzo politico e attività di gestione), nonché di atti, provvedimenti, direttive ritenuti perniciosi per l'Ente e per la sua azione amministrativa, oltre che, sovente, anch'essi non conformi a norme e regolamenti.

Da segnalare, in particolare, numerosi provvedimenti di nomina di commissioni di gara e di concorso a firma del Sindaco, laddove tale competenza rientra esclusivamente tra i compiti dei dirigenti, proprio a tutela dell'imparzialità dell'agire amministrativo.

Risulta, pertanto, ripetutamente disatteso l'importantissimo principio di separazione dei poteri tra organi politici e dirigenti, stabilito dall'art. 107, comma 2 del TUEL ai sensi del quale spettano ai dirigenti "tutti i compiti", compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

Nonostante i divieti di legge, sono stati, per l'appunto, riscontrati diversi atti gestionali sia del Sindaco che, con ordinanze contingibili ed urgenti, ha individuato, d'intesa con l'ufficio tecnico, le ditte esecutrici di lavori, sia della Giunta volti a stabilire "a chi e quanto" erogare a titolo di contributo.

E' stata constatata la concessione di numerosissimi contributi a soggetti privati definiti bisognosi, anche provenienti dal circuito penale, nonché ad Enti ed Associazioni del territorio.

Il numero elevato dei destinatari e l'entità dei contributi elargiti, in un Comune strutturalmente deficitario, fa presupporre la presenza di un sistema ascrivibile ad un vero e proprio "voto di scambio".

---

[6]Fratello di ..OMISSIS.., cl.1964, deceduto suicida in carcere, già condannato all'ergastolo per una serie di omicidi ed altri misfatti commessi in concorso con Matteo MESSINA DENARO;

Gli accertamenti effettuati lumeggiano nel dettaglio rapporti e frequentazioni, attività e vicende delle quali è stato protagonista: prima fra tutte, per la rilevanza e gravità, la richiesta di sostegno elettorale, durante la campagna elettorale del 2012, ad un esponente di rilievo della criminalità mafiosa, vicinissimo, almeno all'epoca, al boss Matteo Messina Denaro.

Dalla sintetica illustrazione che precede risulta, in modo evidente, il significativo intreccio fra Amministrazione e ambienti vicini alla criminalità organizzata, ovvero direttamente ad essa appartenenti, in un territorio notoriamente soggetto all'influenza di una delle più potenti cosche mafiose della Sicilia.

Il Sindaco ..OMISSIS.. si è dimesso dalla carica il 28 aprile scorso e le sue dimissioni sono divenute irrevocabili il 18 maggio scorso. A tutt'oggi, non risulta nominato il Commissario da parte della Regione Siciliana.

****

Per quanto riguarda **l'apparato burocratico** é stata accertata una "sovrabbondanza organizzativa", con un numero di impiegati (a tempo indeterminato e precari) pari a 400 unità, eccessivo rispetto alle dimensioni dell'Ente (31.806 abitanti) secondo i parametri fissati dal Decreto del Ministero dell'Interno del 14.7.2014, in base ai quali la dotazione organica per il triennio 2014/2016 sarebbe dovuta essere di 240 dipendenti (1 ogni 133 abitanti).

Spropositata risulta, conseguentemente, la spesa per il personale dipendente rapportata ai parametri previsti.

Ciò conferma le linee di azione di una Amministrazione impegnata più a elargire contributi, sussidi e prebende di ogni tipo, piuttosto che usare la diligenza del buon padre di famiglia nella gestione della cosa pubblica.

Analogamente agli amministratori, sono state esaminate e dettagliatamente descritte le posizioni, sotto i diversi profili di interesse, di tutti i **dirigenti e dipendenti** dell'Ente.

E' stata constatata, in taluni casi, la presenza di precedenti e pregiudizi anche per reati associativi di rilevante gravità, connessi anche a rapporti di parentela e frequentazione con appartenenti alla criminalità organizzata, in particolare a carico di dipendenti in forza all'ufficio tecnico.

Appositi focus sono stati riservati ad alcuni dirigenti e funzionari dell'Ente, quali il ..OMISSIS.., il ..OMISSIS.., due Funzionari tecnici, il ..OMISSIS.. ed il ..OMISSIS.. del Comune.

Gli esiti, talora sorprendenti, rivelano l'esistenza di precedenti e di pendenze, giudiziari e di polizia, di rapporti di parentela e di cointeressenza con soggetti controindicati, anche da parte di figure di rilievo dell'apparato burocratico, confermando la diffusa sensazione di comportamenti che mal si conciliano con gli obblighi di trasparenza e di rigore che
dovrebbero contraddistinguere i pubblici dipendenti, ancor più se a livello elevato di responsabilità.
Nel quinquennio di riferimento (2012/2017) sono stati censiti 142 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 28 collocati in quiescenza.
Tra essi, 26 annoverano precedenti penali o di polizia, anche per reati associativi, ovvero legami di parentela o contiguità con soggetti mafiosi.
Di particolare gravità, sotto il profilo di interesse, appaiono le posizioni di **..OMISSIS..**, compagna convivente del pregiudicato per reati di mafia, ..OMISSIS.. (cl.54), ritenuto, tra l'altro, responsabile dell'attentato incendiario perpetrato ai danni dell'abitazione del consigliere comunale ..OMISSIS..; **..OMISSIS..**, già sorvegliato speciale della P.S. arrestato il 12 maggio scorso per coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, **..OMISSIS..** (cl.65), figlio di Antonino, pregiudicato, ritenuto legato alla locale consorteria mafiosa.
Tra i 229 dipendenti a tempo determinato, 18 sono variamente gravati da pregiudizi giudiziari e di polizia, ed una risulta coniugata con pregiudicato di mafia, ritenuto socialmente pericoloso.
Tra i 75 dipendenti LSU, 17 risultano gravati da pregiudizi giudiziari e di polizia.
Si richiamano nuovamente le posizioni dei due **funzionari in forza all'ufficio tecnico** del Comune che sono stati rinviati a giudizio per fatti strettamente legati all'espletamento dell'attività lavorativa svolta presso l'Ente. Si tratta come sopra riportato di **..OMISSIS.. E ..OMISSIS..** coinvolti nella più volte citata operazione EBANO.
Nello specifico, i predetti funzionari agevolavano l'imprenditore ..OMISSIS.., il quale, nonostante il provvedimento interdittivo emesso dalla Prefettura di Trapani era riuscito, attraverso la fittizia intestazione di due società ai suoi fratelli, ad aggiudicarsi gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori pubblici, intervenendo in maniera fraudolenta sulla presentazione delle percentuali d'offerta a base d'asta. L'attività investigativa ha permesso, altresì, di acclarare che parte dei proventi derivanti dall'attività d'impresa erano destinati alla famiglia del latitante Matteo Messina Denaro.
Altro dipendente in forza all'ufficio tecnico è l'architetto **..OMISSIS..**, coinvolto in un procedimento penale in quanto "*nella sua qualità di responsabile dello Sportello Unico delle*

Attività produttive.. in concorso con ..OMISSIS..- defunto, quest'ultimo nella sua qualità di ..OMISSIS.. ....- *in tempi diversi e con più azioni esecutrici del medesimo disegno criminoso, al fine di consentire alla società ..OMISSIS.. un vantaggio patrimoniale, rilasciava intenzionalmente pareri e concessioni edilizie in violazione di norme e regolamenti, e perciò illegittime, consentendo la realizzazione di strutture alberghiere "abusive", così procurando anche un ingiusto vantaggio patrimoniale di <rilevante entità> consistente nella riscossione di erogazioni pubbliche per l'importo complessivo di euro 6.983.043,99 in favore dell'..OMISSIS..".*

Ancorché detto procedimento si sia concluso con una sentenza di proscioglimento per tutti gli imputati con la formula di "*non luogo a procedere.. perché il reato è estinto per intervenuta prescrizione*", il predetto dipendente opera ancora nell'ambito dello Sportello Unico delle Attività produttive, nonostante la sentenza non ne abbia escluso la colpevolezza non essendo entrata nel merito.

Il ..OMISSIS.., **..OMISSIS..**, nominato con provvedimento del 30.12.2014 ai sensi dell'art. 110 del TUEL, mantiene tuttora l'incarico, benché risulti segnalato - in data 17.7.2015 – dalla Guardia di Finanza di Alcamo per il reato di cui all'articolo 328 C.P. (Omissione e rifiuto di atti d'ufficio).

Anomala è apparsa anche la situazione di altro dirigente, a carico del quale è a tutt'oggi in corso un procedimento penale per truffa e falso ideologico, nell'ambito del quale il Comune è costituito parte civile; ed infatti, nonostante il Segretario Generale, con apposita relazione in data 8 luglio 2015 inviata al Sindaco, ne avesse sottolineato l'assoluta incapacità gestionale, lo stesso risulta in atto rivestire la delicata posizione di ..OMISSIS...

Non prive di significato appaiono, a tale proposito, le gravi omissioni accertate dalla Commissione d'indagine nelle attività facenti capo al citato Comando di Polizia Municipale in materia di abusivismo edilizio.

Altro elemento di criticità è stato accertato a carico del ..OMISSIS.., da tempo in rapporti d'affari e di frequentazione con soggetti risultati controindicati, in quanto recentemente colpiti dal provvedimento di obbligo di dimora emesso dal GIP di Trapani in data 22 gennaio 2015.

Altri dipendenti vantano stretti rapporti di parentela con soggetti organici alla criminalità organizzata del territorio, come ..OMISSIS.., moglie di ..OMISSIS.., condannato per il reato di cui all'art. 416 bis c. p. per aver fatto parte del mandamento mafioso di Castelvetrano.

****

E' stata esaminata la **situazione urbanistica** dell'Ente, registrando evidenti criticità.

E' stato rilevato come il Comune disponga di pianificazioni rese esecutive per decorrenza dei termini, ma non approvate dal competente Organo regionale e, comunque, risultate non in linea con previsioni normative vincolanti.

Gravi anomalie sono state riscontrate in relazione al procedimento relativo al nuovo Piano regolatore generale, in corso di approvazione, laddove si è proceduto ad una anticipata zonizzazione del territorio comunale, non ammessa dalle disposizioni vigenti. E' evidente, infatti, che l'individuazione di standard urbanistici prima dell'adozione del PRG rende possibili "manipolazioni" della pianificazione stessa.

A tale riguardo, la Commissione ha espressamente sottolineato *l'emersione di un modo spregiudicato di operare, da parte del Comune di Castelvetrano in uno dei settori, quale quello urbanistico, più strategici e delicati, particolarmente sensibile al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.*

Significativa è la situazione della nota località balneare di Triscina, rispetto alla quale è stato operato un mirato approfondimento da parte della Commissione.

In tale località, già interessata da un rilevantissimo fenomeno di abusivismo edilizio con immobili costruiti anche a ridosso della battigia, la pianificazione approvata dalla precedente Amministrazione, di cui faceva parte il Sindaco ..OMISSIS.., all'epoca Assessore allo Sviluppo Economico, non ha previsto alcun piano attuativo di recupero, con il conseguente rilascio indiscriminato di numerose concessioni edilizie, sulla base di un semplice parere legale, in assenza di alcuna verifica degli standard urbanistici.

Ciò ha provocato ulteriore, gravissimo disordine urbanistico, con conseguente incalcolabile danno all'ambiente, oltre che all'erario comunale.

Tra i beneficiari delle concessioni edilizie ritenute non conformi alla normativa figurano la già citata ..OMISSIS.., società che ha realizzato residenze estive a Triscina di cui è Amministratore Unico e Socio l'ex Consigliere Comunale ..OMISSIS.., ritenuto vicino ad ambienti della criminalità organizzata. Giova ripetere che uno di questi complessi residenziali è stato oggetto di misura di prevenzione patrimoniale (sequestro) perché riconducibile a ..OMISSIS.., cognato di Matteo MESSINA DENARO, nonché pregiudicato e sorvegliato speciale.

Figura, altresì, la ..OMISSIS.. ..OMISSIS.. di cui è Amministratore Unico l'Assessore Comunale ..OMISSIS...

Irregolarità e omissioni sono state accertate anche in favore della ..OMISSIS.. di ..OMISSIS.. , proprietaria di un grande complesso alberghiero a Triscina, di cui risulta socia, assieme al padre ed al fratello, l'ex Assessore comunale ..OMISSIS...

Per quanto riguarda il fenomeno, dilagante, dell'abusivismo edilizio, è stata riscontrata la mancata demolizione anche di quegli immobili edificati in zona di inedificabilità assoluta (realizzati nei 150 metri dalla battigia).

La disamina effettuata dalla Commissione ha accertato che l'Ente, non solo non ha portato a conclusione quasi nessuno degli innumerevoli procedimenti sanzionatori, anche risalenti negli anni, ma non possiede, allo stato, nemmeno un quadro attendibile dell'abusivismo: "*modus operandi*", ha rilevato la Commissione, che non consente di escludere che dietro la sostanziale inattività si celino i più svariati interessi.

Tra le pratiche inevase, emblematica è quella in capo a Francesco Messina Denaro, in atto agli arresti domiciliari, parente del noto latitante, Matteo Messina Denaro.

E' stata acquisita da parte della Commissione la delibera di giunta n.492 del 4 novembre 2015, con cui è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della rete fognaria di Triscina e collettamento all'impianto di depurazione di via Errante Vecchia" per l'importo di 22.500.000 euro.

L'Amministrazione comunale di Castelvetrano, pertanto, ha ritenuto di investire nella località Triscina, edificata con le modalità sopra descritte un cospicuo finanziamento per realizzare opere di urbanizzazione, ma non risulta redatto per la medesima località alcun piano di recupero, né eseguita alcuna demolizione, né riscosso alcun onere da parte di chi ha fatto scempio del territorio.

Infine, dall'esame degli atti del Settore, è stato rilevato che anche il Piano di Urbanistica Commerciale comunale, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 3 marzo 2011, con il significativo apporto del Sindaco ..OMISSIS.., all'epoca Assessore allo Sviluppo Economico, risente di rilevanti criticità in quanto privo della prescritta variante e dell'obbligo di assoggettabilità alla VAS.

Dall'analisi condotta è emerso che concessioni rilasciate per le grandi strutture di vendita a decorrere dal 30 luglio 2000 non risultano conformi alle prescrizioni di legge.

Tra queste, anche quella in favore di ..OMISSIS.., i cui beni sono stati confiscati in quanto prestanome di Matteo Messina Denaro.

****

In materia di licenze di commercio la Commissione ha rilevato che, nonostante il particolare contesto ambientale, l'Ente ha effettuato un numero esiguo di controlli sulle autocertificazioni ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 (28 controlli su 187 attività commerciali avviate).
Sebbene la normativa preveda la possibilità di effettuare tali verifiche "*in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi*", non risultano svolti accertamenti sulle autocertificazioni nei confronti di soggetti con a carico gravi pregiudizi o legati da stretti rapporti di parentela o di frequentazione con il noto latitante ed i suoi familiari.
Tra questi, emblematico è il caso già riferito ed emerso nell'ambito degli approfondimenti disposti in vista dell'accesso ispettivo, della licenza rilasciata dal Comune di Castelvetrano al sopra citato ..OMISSIS... La vicenda ha suscitato perplessità, considerato che i trascorsi giudiziari e l'affinità del predetto a MESSINA DENARO Matteo sono vicende assai note in quel contesto ambientale.
Quanto verificato è ancora più inquietante ove si consideri che il titolare della posizione organizzativa dell'Ufficio SUAP del Comune di Castelvetrano, ..OMISSIS.., ha mantenuto, nel tempo, il suo ruolo all'interno dell'Ufficio comunale, sebbene rinviato a giudizio nel 2008 (e poi prosciolto per prescrizione), per abuso d'ufficio, in concorso e violazione delle norme in materia edilizia, per avere rilasciato, nella qualità di ..OMISSIS.. del Comune di Castelvetrano, concessioni edilizie senza la necessaria attivazione delle previste procedure VIA, consentendo così la realizzazione di due strutture alberghiere abusive.

****

Dalla documentazione esaminata è emerso con assoluta evidenza che il Comune versa in una **situazione economica strutturalmente deficitaria.**
In particolare, sulla base di quanto rilevato dalla Corte dei Conti, dalla Sezione di controllo per la Regione Sicilia, per gli anni 2013 e 2014, e segnalato anche dal Commissario Straordinario dott. Francesco MESSINEO, nominato in data 24 marzo 2016, dal Presidente della Regione Siciliana, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali, per l'anno 2015, sono stati esaminati i documenti amministrativo-contabili acquisiti con particolare attenzione ai Bilanci Consuntivi (Rendiconti Finanziari), per gli esercizi finanziari 2012, 2013, 2014 e 2015.

L'analisi ha rilevato criticità tali da compromettere gli equilibri economici- finanziari dell'Ente.

Ben quattro dei parametri obiettivi, sui dieci complessivi, presi in valutazione per i Comuni, risultano positivi all'individuazione delle condizioni di deficit strutturale, e si tratta di parametri rilevanti, afferenti ai residui attivi, ai residui passivi ed alla esistenza di anticipazioni di tesoreria (il cui ricorso è pressoché sistematico) non rimborsate.

Per l'anno 2015, anche il parametro n.5 di deficitarietà "esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti" non risulta rispettato, in quanto le relative procedure sono state definite oltre il termine tassativo del 31 dicembre.

A fronte di tale situazione, allarmanti appaiono i dati relativi alla capacità di riscossione dell'Ente dal 2012 al 2015. La riscossione di entrate tributarie fissate al 51,90% nel 2012, scende progressivamente sino al 44,84 nel 2015; la riscossione di entrate extra tributarie, al 38,66% nel 2012, arriva appena al 20,21% nel 2015.

L'attività volta al recupero dell'evasione è praticamente inesistente, mentre figurano posizioni debitorie da parte di dipendenti (n.63), consiglieri comunali (n.15) e assessori (n.6).

****

Nel settore dei **lavori pubblici**, è stato accertato il frequente ricorso ad affidamenti diretti o a procedure negoziate nell'80% dei casi (nei cinque anni dell'Amministrazione ..OMISSIS.., sono stati circa 803 gli affidamenti diretti e le procedure negoziate a fronte di 103 procedure di gara aperte), e, cosa ancor più grave, il frazionamento "legittimato" dal Regolamento approvato dal Consiglio comunale con atto n.75 del 30.11.2012, che ha consentito di dare flessibilità alle procedure "*relative all'affidamento per cottimi fiduciari e snellendo la burocrazia*", allo scopo di "*garantire agli imprenditori castelvetranesi di poter lavorare di più rispetto al passato riducendo al minimo le gare pubbliche per i lavori*".

Sono stati verificati numerosi affidamenti per lavori, servizi e forniture, mettendo in evidenza il quasi totalizzante ricorso al sistema degli affidamenti diretti (80% del totale) e la presenza di ditte controindicate .

A tal proposito, non può non richiamarsi ulteriormente l'accertata presenza di imprese destinatarie di provvedimenti interdittivi, (..OMISSIS..), risultate iscritte all'Albo delle ditte di fiducia, pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Castelvetrano, verificata direttamente dalla

Prefettura di Trapani, che aveva chiesto formalmente chiarimenti, con nota prefettizia in data 3.12.2016.

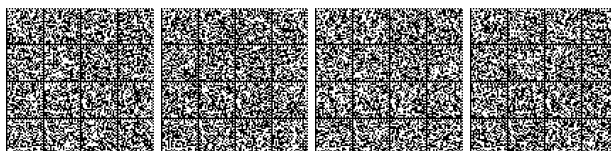
La successiva nota di riscontro del 12 dicembre, a firma del Sindaco e del ..OMISSIS.., confermava sostanzialmente le circostanze rilevate pur precisando che le ditte sopra menzionate non risultavano destinatarie di appalti pubblici e assicurava, nel contempo, di aver disposto l'immediata cancellazione delle ditte in argomento. E' poi emerso che alcune di tali imprese sono state coinvolte nella sopra citata Operazione di polizia giudiziaria "EBANO", dello scorso 14 dicembre 2016.

****

Apposito approfondimento è stato dedicato ai **Beni Confiscati**, presenti nel territorio di Castelvetrano, esaminando le procedure e lo stato di alcuni e dando atto che l'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati ha trasferito, tra l'altro, al patrimonio indisponibile del Comune di Castelvetrano e consegnato al medesimo Ente locale ulteriori 52 cespiti, tra terreni e fabbricati, rientranti, in gran parte, nell'ambito del procedimento di confisca in pregiudizio di **..OMISSIS..**, prestanome del noto boss latitante Matteo Messina Denaro, nonché nell'ambito del procedimento in danno di ..OMISSIS.., esponente di spicco del sodalizio mafioso agrigentino.

- Il terreno con annesso fabbricato sito in c/da Latomie - Pireto, confiscato in pregiudizio di **..OMISSIS..**, già assegnato al patrimonio indisponibile del Comune e concesso da questi in gestione alla ..OMISSIS.. con sede in Bagheria, si presenta in condizioni di precarietà e di carenze sotto l'aspetto strutturale e manutentivo.
- Il terreno con annesso fabbricato rurale sito in c/da Pileri (Latomie Buffa), confiscato in pregiudizio di **..OMISSIS.. e ..OMISSIS..**, assegnato al patrimonio indisponibile del Comune e da questi concesso in gestione fino al 12.03.2026 alla Fondazione ..OMISSIS.. avente sede in Mazara del Vallo, si presenta allo stato vandalizzato ed in condizioni di abbandono, mentre il terreno non risulta coltivato.

Il fondo era stato oggetto di interventi di sistemazione straordinaria e di ripristino fondiario nell'ambito del progetto pilota *..OMISSIS..*, finanziato con i fondi P.O.N. gestiti dal "..OMISSIS.. .

Oggetto della convenzione è la gestione del fondo per l'organizzazione di attività sociali rivolte, in particolar modo, al recupero di tossicodipendenti e di far conseguire al Comune di Castelvetrano un uso altamente sociale della proprietà dell'immobile secondo i vincoli contenuti nel decreto di assegnazione e di mettere in grado l'Ente di attivare in favore della popolazione residente nel territorio del comune misure di tutela contro i fenomeni di devianza sociale.

Su tali situazioni è stata richiamata la particolare attenzione dei competenti organi comunali con apposita nota prefettizia dello scorso 12 maggio.

******

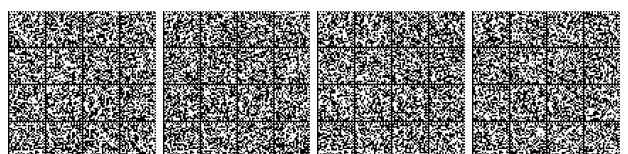
La Commissione di indagine, di concerto con gli appositi servizi elettorali della Prefettura, ha operato un approfondimento anche sulla **campagna elettorale in atto a Castelvetrano** per le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale indette per domenica 11 giugno, nel cui ambito risulta la presentazione di quattro candidati sindaci e di quattordici liste ad essi collegate.

Le candidature sono attualmente al vaglio degli organi di polizia per le necessarie verifiche, mentre uno specifico approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata, sulle candidature agli organi elettivi e sulla campagna elettorale nel Comune di Castelvetrano è stato specificatamente chiesto il 15 maggio scorso dalla **Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali.**

Dall'esame delle candidature a Sindaco e dall'analisi delle liste dei candidati a consiglieri comunali **si evince una rilevante continuità** con amministratori della precedente legislatura, alcuni dei quali oggetto di peculiare approfondimento da parte della Commissione in quanto vicini o imparentati con soggetti appartenenti alla organizzazione mafiosa castelvetranese.

Come specificamente indicato nelle tabelle elaborate dalla Commissione di indagine, il 35% degli Assessori uscenti (7 su 20) ha proposto la propria candidatura, il 39,40% dei consiglieri uscenti (13 su 33) ha riproposto la propria candidatura, mentre risultano candidati tre consulenti o collaboratori del Sindaco ..OMISSIS.. e tre dipendenti comunali.

In tale ambito, è stato esaminato anche l'intervento del Sindaco ..OMISSIS.. in occasione dell'incontro pubblico tenutosi in Castelvetrano, in data 24.04.2017, in appoggio alla candidatura a Sindaco di ..OMISSIS.., già consigliere comunale nell'attuale consiliatura. Alla riunione, fra gli altri, erano presenti, oltre al Sindaco ..OMISSIS.., anche due Assessori della sua Giunta, tra cui ..OMISSIS.., già consigliere del decaduto Consiglio Comunale, di cui si è già detto.

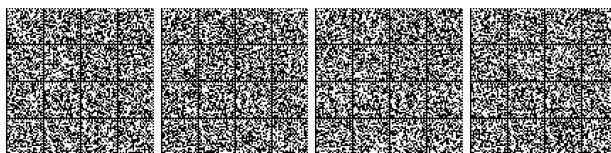
L'intervento di ..OMISSIS.., dal tono formalmente pacato, costituisce - da un lato - una ammissione di responsabilità *"...ho sbagliato nella candidatura di qualche consigliere comunale nella Lista che mi ha sostenuto nel 2012..."* per poi subito aggiungere, *"spiace dover rilevare che altri partner della coalizione importanti che hanno fortemente creduto nella mia candidatura oggi*

dimentichino che sono stati folgorati da traumi renziani peggio ancora sinistri..." e concludere con la seguente affermazione "*registro architetti sinistri, prezzolati, esperti in materia sanitaria, che viaggiano per i palazzi romani e da qualche giorno anche per i palazzi trapanesi*".

Tale ultima, malevola allusione, si riferisce, verosimilmente, all'..OMISSIS.., già consigliere comunale del gruppo PD del decaduto Consiglio, inizialmente appartenente alla maggioranza che sosteneva il Sindaco, poi passato all'opposizione, in atto ..OMISSIS.., ..OMISSIS.., PD, che sarebbe stato notato proprio dal Sindaco nei giorni precedenti la riunione politica, a Trapani, in compagnia di un componente tecnico della Commissione di indagine.

Il riferimento pubblico fatto nell'occasione ed in quel contesto ambientale, assume particolare gravità, ove si consideri che il predetto ..OMISSIS.., nell'ottobre del 2008, all'epoca Consigliere Comunale PD (Giunta ..OMISSIS..) è stato vittima di un attentato incendiario nell'abitazione estiva per il quale è stato condannato ..OMISSIS.. (unitamente ad altri due soggetti) che - come emerge dagli atti processuali - avrebbe messo in atto il grave gesto criminoso in ragione delle prese di posizione assunte dal ..OMISSIS.. nel paese e della sua attività politica. Il ..OMISSIS.. auspicava, espressamente e pubblicamente, anche in sede di Consiglio comunale, la cattura del latitante Matteo MESSINA DENARO, e si era prodigato per la costituzione di un consorzio di piccoli produttori di olio, per rompere il monopolio dei grossi proprietari terrieri della zona.

Il ..OMISSIS.., tuttora destinatario di una misura di vigilanza, a seguito dell'episodio, per qualche tempo si era astenuto dal partecipare alle riunioni del Consiglio Comunale e degli altri organi di Partito, ma poi si è ripresentato alle successive elezioni amministrative ed è stato eletto consigliere Comunale nelle liste del PD.

Il medesimo è stato anche ascoltato dalla Commissione Nazionale Antimafia, nel corso della visita istituzionale a Trapani del 19 e 20 luglio 2016, nel corso della quale era stata esaminata nello specifico la situazione del Comune di Castelvetrano.

Come detto, la Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, ha chiesto, in occasione delle consultazioni elettorali del prossimo 11 giugno, un preciso approfondimento sulla situazione della criminalità organizzata, sulle candidature agli organi elettivi, nonché sulla situazione politico - amministrativa e sulla campagna elettorale nel Comune di Castelvetrano.

La specificità della richiesta, relativa al solo Comune di Castelvetrano, sui quattro della provincia interessati alle prossime consultazioni amministrative, ha posto in evidenza ancora una volta l'attenzione della Commissione antimafia alle vicende di quell'Ente, attenzione confermata ancor più recentemente dalla convocazione dello scrivente per apposita audizione, prevista per il 31 maggio 2017.

****

Gli accertamenti svolti dalla Commissione di indagine sono stati esaminati dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, alla presenza delle Forze di Polizia e dei Rappresentanti dell'Autorità Giudiziaria nella seduta del 17 maggio 2017.

In tale sede il Comitato ha, tra l'altro, considerato come la ricerca dei latitanti, in specie di Matteo Messina Denaro, capomafia riconosciuto del mandamento castelvetranese e la continua attività di contrasto svolta efficacemente dalle Forze di Polizia con il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, deve essere coniugata con l'attenzione all'attività della Pubblica Amministrazione ed in specie degli Enti Locali, la cui permeabilità e compromissione può favorire l'influenza dell'organizzazione mafiosa che ha bisogno di dimostrare il completo controllo sul territorio nel quale opera.

Non è disutile riferire, a tale proposito, le considerazioni svolte dai componenti del Comitato a conferma dell'attenzione e dello scrupolo con cui la situazione e le vicende del Comune di Castelvetrano sono state rappresentate ed esaminate.

In particolare, il **Questore di Trapani** ha evidenziato che, dall'illustrazione, esaustiva e completa, emerge una situazione di forte condizionamento dell'Amministrazione, il **Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri** ha sottolineato il dato inequivocabile, emerso di una "mala gestio" generalizzata, che denota anche un sistema che favorisce "cosa nostra". Il **Comandante Provinciale della Guardia di Finanza** ha considerato come gli elementi raccolti ha cosiano concreti e plurimi e dimostrano la permeabilità dell'Amministrazione. Il **Dirigente della Direzione Investigativa Antimafia** ha evidenziato come l'Ente appaia permeabile sotto il profilo amministrativo e politico, rilevando anche estremi evidenti di dolo, non essendo accettabile che un candidato Sindaco si rivolga ad un soggetto "controindicato", legato alle consorterie mafiose, per ottenerne il sostegno elettorale.

Il **Sostituto Procuratore, dottoressa Trainito, in rappresentanza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Marsala,** competente per territorio, ha sottolineato che

l'operato dell'Amministrazione Comunale di Castelvetrano appare caratterizzato dall'omissione, dalla mancanza di controlli concreti e dall'assoluta carenza di regolamentazione che rappresentano già di per sé elementi di forte criticità dell'azione amministrativa, mentre gli accertamenti, svolti con grande professionalità dalla Commissione, hanno dimostrato, senza ombra di dubbio, una situazione di forte permeabilità dell'Amministrazione e dell'apparato alle interferenze della criminalità organizzata.

Il **Procuratore della Repubblica, Direzione Distrettuale Antimafia presso il Tribunale di Palermo, dott. Francesco Lo Voi,** dopo aver espresso convinto apprezzamento per l'eccezionale lavoro svolto dai componenti della Commissione, ha evidenziato che, dalla disamina illustrata, non è risultato, nell'ambito dell'apparato politico-amministrativo del Comune di Castelvetrano, alcun settore che non sia interessato da criticità.

A partire dai Consiglieri, dai componenti della Giunta sino all'apparato burocratico ed al personale dipendente, per poi proseguire con le procedure connesse agli appalti ed agli atti gestionali, sino ai consulenti esterni, tutto lascia presumere una situazione di generalizzata compromissione del buon andamento dell'amministrazione e del regolare funzionamento dei servizi. Ha, altresì, osservato come il "metodo" di amministrare accontentando tutti, in realtà privilegia e garantisce una corsia preferenziale alle dinamiche mafiose, essendosi instaurata, come emerge dagli accertamenti svolti, una forma paludosa di gestione che crea le condizioni migliori affinché si realizzi l'infiltrazione nella Pubblica Amministrazione da parte della criminalità organizzata. La situazione di Castelvetrano, come quella dell'intero territorio provinciale di Trapani, è peculiare rispetto a quella di altre realtà isolane, ove pure la presenza mafiosa appare pervicace e tangibile. Essa assume, qui, il carattere di fenomeno che agisce silenziosamente e subdolamente, sperimentando modalità funzionali a dissimularne l'ingerenza e passare inosservata, che la rendono ancor più pericolosa. Ha concluso considerando convintamente che lo scioglimento dell'Ente, in qualsiasi fase esso dovesse intervenire, sarà un segnale assolutamente necessario, che va indirizzato alla parte sana della collettività castelvetranese e dell'intera provincia di Trapani: parte sana che, purtroppo, non riesce ancora ad emergere compiutamente.

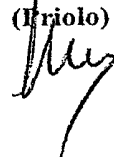
Il Comitato, in conclusione, ha espresso unanimemente il proprio motivato parere favorevole in ordine alla necessità di intervenire nei confronti dell'Amministrazione comunale di Castelvetrano con il provvedimento di scioglimento per accertati fenomeni di infiltrazione e di

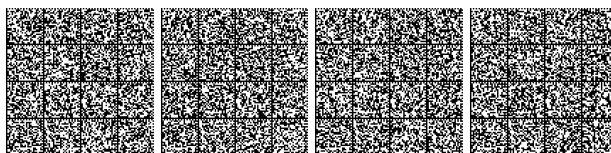
condizionamento di tipo mafioso, previsto dall'art.143 del decreto legislativo 267/2000, come sostituito dall'art.2 comma 30 della legge 94 del 5 luglio 2009.

****

Ritiene lo scrivente che gli accertamenti svolti con professionalità, impegno ed assoluta condivisione di informazioni ed obiettivi, da parte dei componenti della Commissione di indagine, efficacemente supportati dai referenti delle Forze di Polizia e della D.I.A., confermano la sottoposizione dell'Ente civico di Castelvetrano a forme di condizionamento diretto ed indiretto da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso. che compromettono, nello specifico, anche il regolare funzionamento dei servizi ad esso affidati, arrecando grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica.

Gli elementi emersi, riscontrati e dettagliatamente indicati, seppur nei tempi brevi che la Commissione si è imposta in ragione della circostanza che il Comune è inserito nella tornata elettorale del prossimo 11 giugno, hanno messo in luce una diffusa criticità nell'amministrazione dell'Ente, che interessa la generalità dei settori di attività, aggravata dalla constatazione della ritenuta contiguità da parte di diversi amministratori, dirigenti e dipendenti, con soggetti vicini o direttamente inseriti nell'organizzazione mafiosa *"cosa nostra"*, in una fitta ed intricata rete di parentele, affinità, amicizie e frequentazioni che, di fatto, ha consentito alle organizzazioni criminali di inserirsi nelle attività dell'Ente, per condizionarne le scelte, ovvero per sottometterle ai propri interessi.

****

Si ritiene, pertanto, che sussistano indubitabilmente, nei confronti degli organi elettivi dell'Amministrazione comunale di Castelvetrano i concreti, univoci e rilevanti elementi richiesti dalla norma, per indurre il provvedimento di scioglimento, conseguente ad accertati fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

Analoghi elementi sussistono con riferimento all'apparato burocratico, con specifico riferimento a talune figure, al più alto livello dello stesso, nominativamente indicati nella relazione della Commissione di indagine.

In tal senso, in conformità alle previsioni di cui all'art. 143 del decreto legislativo 267/2000, come sostituito dall'art.2 comma 30 della legge n.94 del 5 luglio 2009, si rimettono alle valutazioni della S.V. tutte le considerazioni che precedono e la documentata relazione trasmessa dalla Commissione di indagine.

Il Prefetto
(Priolo)

In allegato:

- Verbale CPOSP in data 15.12.2016;
- Richiesta attività monitoraggio alle Forze di Polizia in data 15.12.2016;
- Verbale CPOSP in data 16.2.2017;
- Verbale CPOSP in data 17 maggio 2017;
- Relazione della Commissione di indagine sugli atti del Comune di Castelvetrano.

17A04256

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 29 maggio 2017.

Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 132.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SU PROPOSTA

DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 concernente «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio triennale 2017-2019;

Visto, l'art. 1, comma 140, della citata legge n. 232 del 2016 il quale ha istituito un apposito fondo da ripartire nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, nei settori di spesa relativi a: *a)* trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; *b)* infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; *c)* ricerca; *d)* difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; *e)* edilizia pubblica, compresa quella scolastica; *f)* attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; *g)* informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; *h)* prevenzione del rischio sismico; *i)* investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; *l)* eliminazione delle barriere architettoniche;

Considerato che l'utilizzo del citato fondo è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Gli schemi dei decreti sono trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia, le quali esprimono il pro-

prio parere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione; decorso tale termine, i decreti possono essere adottati anche in mancanza del predetto parere;

Considerato che con i medesimi decreti sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi, indicando, ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, anche attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti S.p.a. e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica;

Considerato che l'art. 1, comma 141, della citata legge n. 232 del 2016, dispone il finanziamento dei progetti selezionati nell'ambito del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'art. 1, commi da 974 a 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a integrazione delle risorse stanziate sull'apposito capitolo di spesa e di quelle assegnate ai sensi del citato art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, mediante la destinazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, da effettuarsi con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica;

Visto il seguente comma 142 del medesimo art. 1 della richiamata legge n. 232 del 2016, che stabilisce che gli interventi di cui ai precedenti commi 140 e 141 sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 975, della citata legge n. 208 del 2015, con il quale è approvato il bando recante le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta e, in particolare, l'art. 4, commi 3 e 4, con i quali sono disposte le procedure di erogazione dei finanziamenti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 977, della citata legge n. 208 del 2015, con il quale sono stati individuati i progetti da inserire nel citato Programma straordinario ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con gli enti promotori dei progetti medesimi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e, in particolare, l'art. 1, con il quale si sostituiscono l'art. 4, commi 3 e 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e l'art. 5, commi 3, 4 e 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, riguardanti i tempi e le modalità di erogazione dei finanziamenti dei citati progetti;

Considerato che occorre procedere ad una prima ripartizione del fondo in relazione alla necessità ed urgenza di assicurare il finanziamento dei progetti ricompresi nel citato programma straordinario;

Visto il parere della competente Commissione della Camera dei deputati;

Vista la proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è disposta una prima ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese - destinando 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e 260 milioni di euro per l'anno 2019 per il finanziamento degli interventi inseriti nel Programma straordinario citato in premessa.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono portate in aumento delle disponibilità di bilancio del Fondo sviluppo e coesione e saranno gestite secondo le procedure previste dall'art. 1, comma 703, della legge n.190 del 2014.

3. Le erogazioni in favore delle amministrazioni e degli altri soggetti aventi diritto sono effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri secondo le indicazioni contenute nell'art. 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come sostituito dall'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati, secondo l'ordine di priorità definito ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, i progetti ai fini della stipulazione di convenzioni con gli enti promotori dei progetti medesimi.

5. Ai fini dell'erogazione del finanziamento, i progetti ricompresi nel citato Programma straordinario sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nell'ambito della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), conseguentemente devono essere corredati del codice unico di progetto (CUP), individuabili come facenti parte del citato Programma straordinario, e del Codice identificativo della gara (CIG) anche se non perfezionato ai sensi della delibera n. 1 del 2017 dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). I soggetti attuatori degli interventi relativi al citato Programma sono tenuti al costante aggiornamento dei dati.

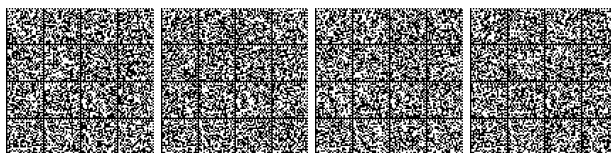
Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 29 maggio 2017

Il Presidente del Consiglio dei ministri
GENTILONI SILVERI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2017
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 1394

17A04261

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 giugno 2017.

Integrazioni delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 in materia di riqualificazione e sicurezza delle periferie.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)», e, in particolare, l'art. 1, commi da 974 a 978;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 ed il bando allegato, che ha disciplinato le modalità e le procedure di presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione dei progetti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016 con il quale sono stati individuati i progetti da inserire nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie;

Visti in particolare, l'art. 4, commi 3 e 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e l'art. 5, commi 3, 4 e 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, con i quali sono state individuate le modalità di erogazione dei finanziamenti;

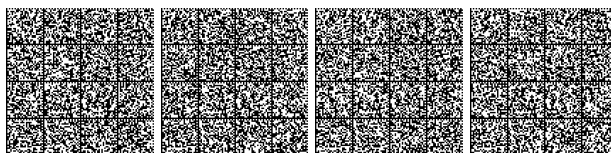
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017 e in particolare, l'art. 1 con cui sono state rimodulate le percentuali di finanziamento previste dai citati articoli 4, commi 3 e 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e 5, commi 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, prevedendo che: «la quota di finanziamento anticipato non superiore al 20% è erogata soltanto in esito alla verifica dell'effettiva approvazione, da parte degli Enti beneficiari, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi (...). La quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 40% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. (...) La quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo sopracitato e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 70% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. (...) La quota di finanziamento, pari al 15%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo di cui al precedente comma e della attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 100% del Progetto, anche per singolo intervento, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. (…) La restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata soltanto in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo predetto ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi (...);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 dicembre 2016, con il quale alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri onorevole avv. Maria Elena Boschi è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Ritenuto opportuno, ferme restando le modalità di erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, prevedere l'erogazione di contributi annuali a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi che non sono già stati finanziati, fino al limite del 95 per cento di avanzamento dei lavori stessi, al fine di garantire il rispetto dei principi contabili generali e, in particolare, il principio dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria rafforzata da parte degli enti locali aggiudicatari del finanziamento del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia;

Decreta:

Art. 1.

1. Ferme restando le modalità di erogazione dei finanziamentiagli enti locali aggiudicatari del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, stabilite all'art. 4, commi 3 e 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016 e all'art. 5, commi 3, 4 e 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, come modificati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2017, agli enti aggiudicatari sono erogati contributi annuali a fronte dell'avanzamento dei lavori e dei servizi che non sono già stati finanziati, fino al limite del 95 per cento di avanzamento dei lavori stessi.

2. I contributi annuali sono erogati previa verifica, da parte del gruppo di monitoraggio di cui agli articoli 3, 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 dicembre 2016, dello stato di avanzamento dei singoli interventi, dell'implementazione dei dati nel sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'attestazione trasmessa dal responsabile unico del procedimento tramite una relazione tecnica di monitoraggio, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi, nonché di tutte le eventuali informazioni specificamente prescritte dalle convenzioni anche in ragione delle peculiari caratteristiche di ciascun progetto.

Il presente decreto è sottoposto alla registrazione dei competenti organi di controllo ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 giugno 2017

p. il Presidente del Consiglio dei ministri
BOSCHI

17A04346

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 24 giugno 2016.

Modifica del decreto 28 marzo 2011, n. 152, relativo al progetto autonomo già ammesso al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, Pr. 840 Alenia Aermacchi S.p.a., in Pomigliano d'Arco. (Decreto n. 1273).

IL DIRETTORE GENERALE
LE PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 98, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 753 del 26 settembre 2014, pubblicato nel supplemento ordinario n. 19 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015, recante «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», in particolare l'allegato 1 - punto 3 che stabilisce che è l'ufficio II della direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, relativo a «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 297» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 10 ottobre 2003, n. 90402, del Ministro dell'economia e finanze d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR)» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 27 dicembre 2006 n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato», ed in particolare l'art. 1, commi 870-874, istituente il Fondo investimenti ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007 n. 222, recante «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale», ed in particolare l'art. 13 (Disposizioni concernenti il sostegno ai progetti di ricerca e l'agenzia della formazione) e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 2 gennaio 2008, prot. Gab/4, recante: «Adeguamento delle disposizioni del decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 alla Disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione di cui alla comunicazione 2006/C 323/01» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2012, n. 35, recante «Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo», ed in particolare l'art. 30 (Misure di semplificazione in materia di ricerca internazionale e di ricerca industriale) e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, «Misure urgenti per la crescita del Paese», ed in particolare gli artt. 60 e 64 del capo IX (Misure per la ricerca scientifica e tecnologica) e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 19 febbraio 2013, n. 115, «Modalità di utilizzo e gestione del FIRST - Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica. Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno

2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134», ed in particolare, l'art. 11 (Disposizioni transitorie e finali) e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98, «Misure in materia di istruzione, università e ricerca», ed in particolare, l'art. 57 (Interventi straordinari a favore della ricerca per lo sviluppo del Paese) e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la domanda di agevolazione con codice identificativo 840, presentata in data 31 gennaio 2003, dalla Alenia Aeronautica S.p.a. ora Alenia Aermacchi S.p.a., ai sensi dell'art. 6 del decreto ministeriale n. 593/2000 ed i relativi esiti istruttori;

Visto il decreto direttoriale del 28 marzo 2011, prot. 152, con il quale, in relazione alla predetta domanda, sono state concesse agevolazioni alla Alenia Aeronautica S.p.a. ora Alenia Aermacchi S.p.a., per un importo totale pari a € 3.840.400,00, di cui € 1.621.860,00 in forma di contributo nella spesa ed € 2.218.540,00 in forma di credito agevolato;

Considerato che il contratto di finanziamento è stato stipulato in data 4 luglio 2014;

Considerato che sono state effettuate erogazioni per un importo totale pari a € 3.425.549,80, di cui € 1.459.674,00 in forma di contributo nella spesa ed € 1.965.875,80 in forma di credito agevolato;

Vista la nota in data 8 marzo 2016, pervenuta in data 9 marzo 2016, prot. n. 4536, con la quale la Finmeccanica S.p.a. ha richiesto il subentro in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland S.p.a., Alenia Aermacchi S.p.a., Selex Es S.p.a., Oto Melara S.p.a. e Whitehead Sistemi Subacquei S.p.a.;

Vista la nota ministeriale in data 9 marzo 2016, prot. n. 4553, con la quale sono stati incaricati gli istituti convenzionati di aggiornare le valutazioni di competenza in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica S.p.a. in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland S.p.a., Alenia Aermacchi S.p.a., Selex Es S.p.a., Oto Melara S.p.a. e Whitehead Sistemi Subacquei S.p.a.;

Vista la mail dell'11 marzo 2016, con la quale è stato incaricato l'esperto scientifico prof. Fabio Carassiti di aggiornare le valutazioni di competenza in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica S.p.a. in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland S.p.a., Alenia Aermacchi S.p.a., Selex Es S.p.a., Oto Melara S.p.a. e Whitehead Sistemi Subacquei S.p.a.;

Vista la nota del 24 marzo 2016, pervenuta in data 5 aprile 2016, prot. n. 6004, con la quale l'istituto convenzionato Mediocredito Italiano S.p.a., ha trasmesso le proprie valutazioni in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica S.p.a. in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland S.p.a., Alenia Aermacchi S.p.a., Selex Es S.p.a., Oto Melara S.p.a. e Whitehead Sistemi Subacquei S.p.a.;

Vista la nota del 16 giugno 2016, pervenuta in data 17 giugno 2016, prot. n. 11944, con la quale l'esperto scientifico prof. Fabio Carassiti, ha trasmesso le proprie valutazioni in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica S.p.a. in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland S.p.a., Alenia Aermacchi S.p.a., Selex Es S.p.a., Oto Melara S.p.a. e Whitehead Sistemi Subacquei S.p.a.;

Vista la nota in data 16 maggio 2016, pervenuta in data 17 maggio 2016, prot. n. 9466, con la quale l'impresa ha comunicato la variazione della denominazione sociale in Leonardo -Finmeccanica S.p.a., la possibilità di denominare l'impresa brevemente e alternativamente Leonardo S.p.a. o Finmeccanica S.p.a., che la predetta denominazione sarà efficace fino al 31 dicembre 2016 e, a far data dal 1° gennaio 2017, l'impresa assumerà la denominazione di Leonardo S.p.a.;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Decreta:

Articolo unico

1. Al seguente progetto di ricerca, già ammesso al finanziamento, sono apportate le seguenti variazioni:

Pr. 840 Alenia Aermacchi S.p.a. - Pomigliano d'Arco (Napoli)

«Tecnologie innovative per la realizzazione di strutture aeronautiche in laminati ibridi alluminio-composito»;

Rispetto a quanto decretato in data: 28 marzo 2011.

Variazione della titolarità: da Alenia Aermacchi S.p.a. già Alenia Aeronautica S.p.a. a Leonardo - Finmeccanica S.p.a.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo ed, all'esito positivo, pubblicato ai sensi di legge.

Roma, 24 giugno 2016

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 2017
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, foglio n. 243

17A04203

DECRETO 24 giugno 2016.

Modifica del decreto 13 settembre 2010, n. 562, relativo al progetto autonomo già ammesso al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca - Pr. 9801 Selex Communications S.p.a., in Genova. (Decreto n. 1275).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 98, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale n. 753 del 26 settembre 2014, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 19 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015, recante «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», in particolare l'Allegato 1 - punto 3 che stabilisce che è l'ufficio II della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca competente in materia di «Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e del pubblico/privato in ambito nazionale e internazionale»;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, relativo a «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 297» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 10 ottobre 2003, n. 90402, del Ministro dell'economia e finanze d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR)» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 27 dicembre 2006 n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato», ed in particolare l'art. 1, commi 870-874, istituente il Fondo investimenti ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007 n. 222, recante «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale», ed in particolare l'art. 13 (Disposizioni concernenti il sostegno ai progetti di ricerca e l'Agenzia della formazione) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 2 gennaio 2008, prot. Gab/4, recante: «Adeguamento delle disposizioni del decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 alla Disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2012, n. 35, recante «Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo», ed in particolare l'art. 30 (Misure di semplificazione in materia di ricerca internazionale e di ricerca industriale) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, «Misure urgenti per la crescita del Paese», ed in particolare gli articoli 60-64 del Capo IX (Misure per la ricerca scientifica e tecnologica) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 19 febbraio 2013, n. 115, «Modalità di utilizzo e gestione del First - Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica. Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134», ed in particolare, l'art. 11 (Disposizioni transitorie e finali) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98, «Misure in materia di istruzione, università e ricerca», ed in particolare, l'art. 57 (Interventi straordinari a favore della ricerca per lo sviluppo del Paese) e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la domanda di agevolazione con codice identificativo 9801, presentata in data 27 luglio 2001, dalla Selex Communications SpA ora Selex ES SpA, ai sensi dell'art. 6 del decreto ministeriale n. 593/2000 ed i relativi esiti istruttori;

Visto il decreto direttoriale del 13 settembre 2010, prot. 562, con il quale, in relazione alla predetta domanda, sono state concesse agevolazioni alla Selex Communications SpA ora Selex ES SpA, per un importo totale pari a € 4.042.800,00, di cui € 770.550,00 in forma di contributo nella spesa ed € 3.272.250,00 in forma di credito agevolato;

Considerato che il contratto di finanziamento non è stato stipulato e pertanto non sono state effettuate erogazioni;

Vista la nota in data 8 marzo 2016, pervenuta in data 9 marzo 2016, prot. n. 4536, con la quale la Finmeccanica SpA ha richiesto il subentro in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland SpA, Alenia Aermacchi SpA, Selex ES SpA, Oto Melara SpA e Whitehead Sistemi Subacquei SpA;

Vista la nota ministeriale in data 9 marzo 2016, prot. n. 4553, con la quale sono stati incaricati gli istituti convenzionati di aggiornare le valutazioni di competenza in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica SpA in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland SpA, Alenia Aermacchi SpA, Selex ES SpA, Oto Melara SpA e Whitehead Sistemi Subacquei SpA;

Vista la mail dell'11 marzo 2016, con la quale è stato incaricato l'esperto scientifico Prof. Luigi Fratta di aggiornare le valutazioni di competenza in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica SpA in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland SpA, Alenia Aermacchi SpA, Selex ES SpA, Oto Melara SpA e Whitehead Sistemi Subacquei SpA;

Vista la nota del 24 marzo 2016, pervenuta in data 5 aprile 2016, prot. n. 6004, con la quale l'istituto convenzionato Mediocredito Italiano SpA, ha trasmesso le proprie valutazioni in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica SpA in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland SpA, Alenia Aermacchi SpA, Selex ES SpA, Oto Melara SpA e Whitehead Sistemi Subacquei SpA;

Vista la nota del 18 marzo 2016, pervenuta in data 20 giugno 2016, prot. n. 12109, con la quale l'esperto scientifico prof. Luigi Fratta, ha trasmesso le proprie valutazioni in riferimento alla richiesta di subentro della Finmeccanica SpA in tutte le operazioni precedentemente in capo alle società Augustawestland SpA, Alenia Aermacchi SpA, Selex ES SpA, Oto Melara SpA e Whitehead Sistemi Subacquei SpA;

Vista la nota in data 16 maggio 2016, pervenuta in data 17 maggio 2016, prot. n. 9466, con la quale l'impresa ha comunicato la variazione della denominazione sociale in Leonardo - Finmeccanica SpA, la possibilità di denominare l'impresa brevemente e alternativamente Leonardo SpA o Finmeccanica SpA, che la predetta denominazione sarà efficace fino al 31 dicembre 2016 e, a far data dal 1° gennaio 2017, l'impresa assumerà la denominazione di Leonardo SpA;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Decreta:

Articolo unico

1. Al seguente progetto di ricerca, già ammesso al finanziamento, sono apportate le seguenti variazioni:

«Pr. 9801 Selex Communications SpA - Genova.

"Tetra Manent - Servizi dati su rete Manent basata su tecnologia Tetra".

Rispetto a quanto decretato in data: 13 settembre 2010.

Variazione della titolarità: da Selex ES SpA già Selex Communications SpA a Leonardo - Finmeccanica SpA.».

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo ed, all'esito positivo, pubblicato ai sensi di legge.

Roma, 24 giugno 2016

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 2017
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, foglio n. 242

17A04204

DECRETO 3 febbraio 2017.

Revoca dell'agevolazione riconosciuta con decreto n. 973/Ric. del 9 dicembre 2009, relativo al progetto DM 40249 presentato dalla Società Aitron S.r.l. per l'anno 2007. (Decreto n. 272).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, e convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 98, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014 e la conseguente decadenza degli incarichi di livello dirigenziale generale;

Visto Il decreto ministeriale 26 settembre 2014, n. 753, recante «Individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante: «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante: «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 recante «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto ministeriale MEF 10 ottobre 2003, n. 90402, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante: «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR)», registrato dalla Corte dei conti il 30 ottobre 2003 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 25 novembre 2003;

Visto il decreto ministeriale 2 gennaio 2008, prot. Gab/4, recante: «Adeguamento delle disposizioni del decreto ministeriale dell'8 agosto 2000 n. 593 alla Disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01», registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2008 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 22 maggio 2008;

Visto il decreto ministeriale 19 febbraio 2013, n. 115, art. 11 recante «Disposizioni transitorie e finali» con particolare riferimento ai commi 2 e 3;

Visto l'art. 14, del decreto ministeriale dell'8 agosto 2000, n. 593 che disciplina la concessione di agevolazioni per assunzioni di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca;

Vista la domanda di cui all'art. 14 del citato decreto ministeriale 593 dell'8 agosto 2000, lettera *a)*, presentata dalla Società Aitron S.r.l. il 5 maggio 2007, DM40249, relativa al bando dell'anno 2007 per l'assunzione di quattro soggetti dal costo complessivo di euro 103.291,36, di cui euro 82.633,09 in credito d'imposta ed euro 20.658,27 in contributo nella spesa;

Vista la nota MIUR del 18 dicembre 2009, prot. n. 7734 con cui si comunica che con decreto n. 973/Ric. del 9 dicembre 2009 è stata riconosciuta l'ammissibilità ad un'agevolazione complessiva di euro 103.291,36 e si richiede il contratto di assunzione e la documentazione prevista dalla circolare ministeriale n. 2474/Ric. del 17 ottobre 2005;

Vista la nota della Società Aitron S.r.l. del 4 marzo 2010, prot. n. 656 con cui trasmette la documentazione richiesta dal MIUR con nota prot. n. 7734 per l'assunzione di quattro soggetti e per un costo pari ad euro 103.291,36, di cui euro 82.633,09 in credito d'imposta ed euro 20.658,27 in contributo nella spesa;

Vista la nota MIUR del 2 settembre 2016, prot. n. 16525, con cui si comunica che il Gruppo di lavoro Art. 14 in data 19 luglio 2016 ha richiesto documentazione integrativa sull'attività svolta dai soggetti assunti dalla data di assunzione fino al periodo già documentato;

Considerato che la stessa, comunicata con P.E.C. in data 2 settembre 2016, risulta «accettata» dal sistema ma non «consegnata» all'indirizzo della Società;

Considerato che, successivamente, la suindicata richiesta di integrazioni è stata spedita dal MIUR con raccomandata in data 13 settembre 2016, è stata recapitata al destinatario in data 20 settembre 2016 ed è ritornata al mittente, in data 29 settembre 2016, con la dicitura «trasferita»;

Tenuto conto che, da una visura effettuata dall'Ufficio in data 3 ottobre 2016, la Società risulta «cancellata»;

Considerato che, in assenza di documentazione integrativa, la Commissione art. 14 non può pronunciarsi sulla domanda di agevolazione;

Ritenuta per l'effetto la necessità di procedere a dichiarare decaduta la Società Aitron S.r.l. dal beneficio riconosciuto con decreto direttoriale n. 973/Ric. del 9 dicembre 2009

Visto il decreto direttoriale n. 30/Ric. del 12 gennaio 2017 con il quale la società Aitron S.r.l. è stata dichiarata decaduta dal beneficio previsto dal suindicato decreto

Considerato che il decreto di cui sopra è stato annullato

Decreta:

Articolo unico

La Società Aitron S.r.l. è dichiarata decaduta dall'agevolazione riconosciuta con D.D. n. 973/Ric. del 9 dicembre 2009 per un importo complessivo pari ad euro 103.291,36, di cui euro 82.633,09 in credito d'imposta ed euro 20.658,27 in contributo nella spesa e, per l'effetto, viene revocato l'impegno assunto con il predetto decreto.

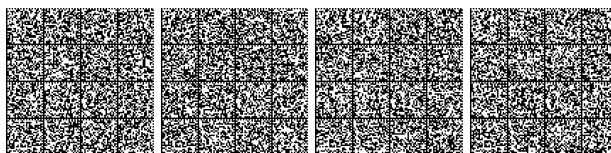
Non essendo stata mai autorizzata l'erogazione delle agevolazioni, non è necessario procedere a recuperi.

Il presente decreto sostituisce integralmente il decreto n. 30/Ric. del 12 gennaio 2017 e sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma, 3 febbraio 2017

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 4 aprile 2017
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 395

17A04273

DECRETO 3 febbraio 2017.

Revoca dell'agevolazione riconosciuta con decreto n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009, relativo al progetto DM 49885, presentato dalla Società Aitron S.r.l. per l'anno 2008. (Decreto n. 273).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, e convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 98, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014 e la conseguente decadenza degli incarichi di livello dirigenziale generale;

Visto Il decreto ministeriale 26 settembre 2014, n. 753, recante «Individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante: «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante: «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 recante «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto ministeriale MEF 10 ottobre 2003, n. 90402, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante: «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR)», registrato dalla Corte dei conti il 30 ottobre 2003 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 25 novembre 2003;

Visto il decreto ministeriale 2 gennaio 2008, prot. Gab/4, recante: «Adeguamento delle disposizioni del decreto ministeriale dell'8 agosto 2000 n. 593 alla Disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01», registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2008 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 22 maggio 2008;

Visto il decreto ministeriale 19 febbraio 2013, n. 115, art. 11 recante «Disposizioni transitorie e finali» con particolare riferimento ai commi 2 e 3;

Visto l'art. 14, del decreto ministeriale dell'8 agosto 2000, n. 593 che disciplina la concessione di agevolazioni per assunzioni di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca;

Vista la domanda di cui all'art. 14 del citato decreto ministeriale 593 dell'8 agosto 2000, lettera *a)*, presentata dalla Società Aitron S.r.l. il 15 settembre 2008, DM49885, relativa al bando dell'anno 2008 per l'assunzione di due soggetti dal costo complessivo di euro 51.645,68, di cui euro 41.316,54 in credito d'imposta ed euro 10.329,14 in contributo nella spesa;

Vista la nota MIUR del 18 dicembre 2009, prot. n. 7980 con cui si comunica che con decreto n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009 è stata riconosciuta l'ammissibilità ad un'agevolazione complessiva di euro 51.645,68 e si richiede il contratto di assunzione e la documentazione prevista dalla circolare ministeriale n. 2474/Ric. del 17 ottobre 2005;

Vista la nota della Società Aitron S.r.l. del 3 marzo 2010, prot. n. 587 con cui trasmette la documentazione richiesta dal MIUR con nota prot. n. 7980;

Vista la nota MIUR del 2 settembre 2016, prot. n. 16527, con cui si comunica che il Gruppo di lavoro Art. 14 in data 19 luglio 2016 ha richiesto documentazione integrativa ai fini della valutazione della domanda di agevolazione;

Considerato che la stessa, comunicata con P.E.C. in data 2 settembre 2016 risulta «accettata» dal sistema ma non «consegnata» all'indirizzo della Società;

Considerato che, successivamente, la suindicata richiesta di integrazioni è stata spedita dal MIUR con raccomandata in data 13 settembre 2016, è stata recapitata al destinatario in data 20 settembre 2016 ed è ritornata al mittente, in data 29 settembre 2016, con la dicitura «trasferita»;

Tenuto conto che, da una visura effettuata dall'Ufficio in data 3 ottobre 2016, la Società risulta «cancellata»;

Considerato che allo scrivente Ufficio la richiesta di integrazioni risulta mai recapitata né a mezzo P.E.C., né con raccomandata;

Considerato che, in assenza di documentazione integrativa, la Commissione art. 14 non può pronunciarsi sulla domanda di agevolazione;

Ritenuta per l'effetto la necessità di procedere a dichiarare decaduta la Società Aitron S.r.l. dal beneficio riconosciuto con decreto direttoriale n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009

Visto il decreto direttoriale n. 32/Ric. del 12 gennaio 2017 con il quale la società Aitron S.r.l. è stata dichiarata decaduta dal beneficio previsto dal suindicato decreto

Considerato che il decreto di cui sopra è stato annullato

Decreta:

Articolo unico

La Società Aitron S.r.l. è dichiarata decaduta dall'agevolazione riconosciuta dal decreto direttoriale n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009 per un importo complessivo pari ad euro 51.645,68, di cui euro 41.316,54 in credito d'imposta ed euro 10.329,14 in contributo nella spesa e, per l'effetto, viene revocato l'impegno assunto con il predetto decreto.

Non essendo stata mai autorizzata l'erogazione delle agevolazioni, non è necessario procedere a recuperi.

Il presente decreto sostituisce integralmente il decreto n. 32/Ric. del 12 gennaio 2017 e sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma, 3 febbraio 2017

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 4 aprile 2017
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 394

17A04274

DECRETO 3 febbraio 2017.

Revoca dell'agevolazione riconosciuta con decreto n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009, relativo al progetto DM 50436, presentato dalla Società Aitron S.r.l. per l'anno 2008. (Decreto n. 274).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO, LA PROMOZIONE
E LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, e convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 98, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 2014 e la conseguente decadenza degli incarichi di livello dirigenziale generale;

Visto il decreto ministeriale 26 settembre 2014, n. 753, recante «Individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 20 aprile 2015;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante: «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante: «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 recante «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297» e ss.mm.ii.;

Visto il decreto ministeriale MEF 10 ottobre 2003, n. 90402, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, recante: «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR)», registrato dalla Corte dei conti il 30 ottobre 2003 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 25 novembre 2003;

Visto il decreto ministeriale 2 gennaio 2008, prot. Gab/4, recante: «Adeguamento delle disposizioni del decreto ministeriale dell'8 agosto 2000 n. 593 alla Disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione di cui alla comunicazione 2006/C 323/01», registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2008 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 22 maggio 2008;

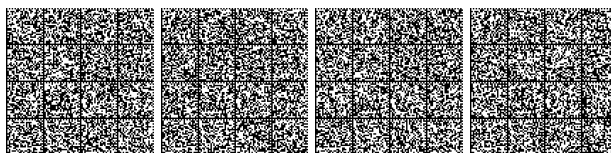
Visto il decreto ministeriale 19 febbraio 2013, n. 115, art. 11 recante «Disposizioni transitorie e finali» con particolare riferimento ai commi 2 e 3;

Visto l'art. 14, del decreto ministeriale dell'8 agosto 2000, n. 593 che disciplina la concessione di agevolazioni per assunzioni di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca;

Vista la domanda di cui all'art. 14 del citato decreto ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000, lettera *c)*, presentata dalla Società Aitron S.r.l. il 15 settembre 2008, DM50436, relativa al bando dell'anno 2008 per un contratto di ricerca stipulato con il Laboratorio Anova S.a.s. dal costo complessivo di € 300.000,00 nella forma del credito d'imposta;

Vista la nota MIUR del 18 dicembre 2009, prot. n. 8083 con cui si comunica che con decreto n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009 è stata riconosciuta l'ammissibilità ad un'agevolazione complessiva di € 150.000,00 e si richiede il contratto di ricerca e la documentazione prevista dalla circolare ministeriale n. 2474/Ric. del 17 ottobre 2005;

Vista la nota della Società Aitron S.r.l. del 3 marzo 2010, prot. n. 519 con cui trasmette la documentazione richiesta dal MIUR con nota prot. n. 8083;

Vista la nota MIUR del 21 novembre 2016, prot. n. 22783, con cui lo scrivente ufficio ha comunicato alla società che il Gruppo di Lavoro art. 14 in data 26 ottobre 2016 aveva espresso parere negativo e che la stessa società avrebbe potuto trasmettere, ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge n. 241/90, osservazioni eventualmente corredate di documenti;

Considerato che la nota, comunicata con P.E.C. in data 21 novembre 2016, risulta «accettata» dal sistema ma non «consegnata» all'indirizzo della società;

Considerato che, successivamente, la suindicata nota di parere negativo è stata spedita dal MIUR con raccomandata in data 30 novembre 2016, è stata recapitata al destinatario in data 2 dicembre 2016 ed è ritornata al mittente, in data 16 dicembre 2016, con la dicitura «trasferita»;

Considerato che allo scrivente ufficio la nota di parere negativo risulta mai recapitata né a mezzo P.E.C., né con raccomandata;

Tenuto conto che, da una visura effettuata dall'ufficio in data 19 dicembre 2016, la società risulta «cancellata»;

Considerato che, in assenza di osservazioni o controdeduzioni, la Commissione art. 14 non può pronunciarsi sulla domanda di agevolazione;

Ritenuta per l'effetto la necessità di procedere a dichiarare decaduta la Società Aitron S.r.l. dal beneficio riconosciuto con decreto direttoriale n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009;

Visto il decreto direttoriale n. 31/Ric. del 12 gennaio 2017 con il quale la società Aitron S.r.l. è stata dichiarata decaduta dal beneficio previsto dal suindicato decreto;

Considerato che il decreto di cui sopra è stato annullato;

Decreta:

Articolo unico

La Società Aitron S.r.l. è dichiarata decaduta dall'agevolazione riconosciuta dal decreto direttoriale n. 974/Ric. del 9 dicembre 2009 per un importo complessivo pari ad € 150.000,00 nella forma di credito d'imposta e, per l'effetto, viene revocato l'impegno assunto con il predetto decreto.

Non essendo stata mai autorizzata l'erogazione delle agevolazioni, non è necessario procedere a recuperi.

Il presente decreto sostituisce integralmente il decreto n. 31/Ric. del 12 gennaio 2017 e sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma, 3 febbraio 2017

Il direttore generale: DI FELICE

Registrato alla Corte dei conti il 4 aprile 2017
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 393

17A04277

DECRETO 8 giugno 2017.

Revisione e aggiornamento del decreto 14 gennaio 2014, concernente «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università. (Decreto n. 19).».

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visti gli articoli 33, 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica»;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, «Legge di contabilità e finanza pubblica»;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, «Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario» e, in particolare, l'art. 5, comma 1, lettera *b)*, primo periodo, e l'art. 5, comma 4, lettera *a)*;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, «Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili»;

Visto l'art. 17, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante disposizioni sulla tassonomia degli enti in contabilità civilistica;

Visto l'art. 9 del decreto ministeriale 27 marzo 2013, «Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica», recante disposizioni sulla tassonomia;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 «Introduzione della contabilità economico-patrimoniale, della contabilità analitica e del bilancio unico nelle università in attuazione dell'art. 5, comma 1, lettera *b)*, primo periodo, e dell'art. 5, comma 4, lettera *a)* della legge 30 dicembre 2010, n. 240» e, in particolare, l'art. 2 «Principi contabili e schemi di bilancio» e l'art. 9 «Commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università»;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» (Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210) e, in particolare, l'art. 21 «Norme finanziarie sulle società partecipate delle amministrazioni locali», nella parte riferita alle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica;

Ritenuto necessario sottoporre a revisione ed aggiornamento i principi contabili e gli schemi di bilancio, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università», al fine di rendere omogenea e univoca l'applicazione dei criteri di valutazione e imputazione delle poste di bilancio da parte degli atenei, tenendo conto delle specificità del sistema universitario, in conformità al principio di comparabilità dei bilanci;

Sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI);

Acquisiti i pareri della VII Commissione del Senato della Repubblica in data 11 gennaio 2017, della VII Commissione della Camera dei deputati in data 17 gennaio 2017 e della V Commissione della Camera dei deputati in data 17 gennaio 2017;

Considerato che la V Commissione del Senato della Repubblica non ha espresso il prescritto parere entro il termine previsto dall'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18;

Considerato altresì che l'ultimo periodo dell'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, dispone che, decorso il termine di venti giorni assegnato alle commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario, il decreto è adottato anche in mancanza dei pareri;

Ritenuto opportuno, stante la rilevanza di commesse, progetti e ricerche finanziate o co-finanziate da soggetti terzi per l'attività universitaria, apportare le modifiche richieste dalla VII Commissione della Camera dei deputati in data 17 gennaio 2017 - osservazione *c)* - e dedicare una apposita area specifica dello Stato patrimoniale;

Decreta:

Art. 1.

Modifica degli schemi di bilancio

1. All'art. 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università», sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: «, secondo i criteri stabiliti dal principio contabile n. 22 emanato dall'OIC» sono eliminate.

Art. 2.

Modifica dei principi di valutazione delle poste

1. All'art. 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università», sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera *b)*, dopo le parole: «iscrizione nell'attivo patrimoniale», le parole: «, ai sensi dell'art. 2426 n. 12 codice civile,» sono eliminate;

b) al comma 1, lettera *b)*, dopo le parole: «atto di donazione», sono inserite le seguenti: «o successione», e dopo le parole: «in mancanza,», sono inserite le seguenti: «per gli immobili sulla base del valore catastale e per gli altri beni»;

c) al comma 1, lettera *b)*, dopo le parole: «il corrispondente valore deve essere iscritto», le parole: «nel Patrimonio Netto (sezione Patrimonio Vincolato), in un fondo di riserva adeguatamente distinto», sono sostituite dalle seguenti: «come Provento al momento del ricevimento;»;

d) al comma 1, lettera *b)*, dopo le parole: «con contropartita una voce di», le parole: «Conto Economico (provento straordinario)», sono sostituite dalla seguente: «Provento»;

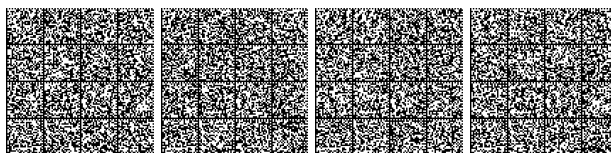
e) al comma 1, lettera *c)*, dopo le parole: «società o altri enti controllati e collegati», sono inserite le seguenti: «, in presenza di perdite durevoli di valore,» e le parole: «al «metodo del patrimonio netto» di cui all'art. 2426, comma 4, del codice civile», sono sostituite dalle seguenti: «all'importo corrispondente alla frazione del Patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dei medesimi»;

f) al comma 1, lettera *g)*, dopo le parole: «Nella valorizzazione dei ratei attivi o dei risconti passivi nel contesto universitario assume particolare rilievo la competenza dei proventi relativi ai progetti» sono inserite le seguenti: «, alle commesse»; dopo le parole: «Tali progetti» è inserita la seguente: «,commesse»; il periodo: «Per le commesse annuali la valutazione avviene al costo, per le commesse pluriennali la valutazione, a scelta dell'ateneo, avviene al costo o in base allo stato avanzamento lavori.», è sostituito dal seguente: «Per i progetti, le commesse o le ricerche finanziate/cofinanziate annuali la valutazione avviene in base al criterio della commessa completata; per i progetti, le commesse o le ricerche finanziate/cofinanziate pluriennali la valutazione avviene in base al criterio della commessa completata ovvero, in relazione a condizioni contrattuali e/o di finanziamento riconducibili allo stato avanzamento lavori, in base al criterio della percentuale di completamento.»; il periodo: «Nel caso di commesse pluriennali la scelta deve essere univoca per tutti i progetti/ricerche dell'ateneo.» è eliminato, e dopo le parole: «I proventi relativi ai progetti» sono inserite le seguenti: «, alle commesse e alle ricerche finanziate/cofinanziate»; dopo le parole «rateo attivo a Stato Patrimoniale» sono inserite le seguenti «nell'apposita area specifica dell'attivo» e dopo le parole «risconto passivo» sono inserite le seguenti «,da iscrivere a Stato Patrimoniale, nell'apposita area specifica del passivo».

Art. 3.

Modifica dei criteri di predisposizione del primo Stato Patrimoniale

1. All'art. 5 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università», sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera *b)*, le parole: «, salvo i casi in cui l'ateneo non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il valore di tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni» sono eliminate.

Art. 4.

Modifica piano dei conti e predisposizione bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria

1. L'art. 6 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università» è abrogato.

2. All'art. 7 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università», sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria», sono inserite le seguenti: «, in termini di cassa,» e, alla fine, è aggiunto il seguente periodo «, tenendo conto delle regole tassonomiche previste dal Manuale tecnico operativo di cui al successivo art. 8.»;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente: «Il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, di cui al comma 1, è coerente nelle risultanze con il Rendiconto Finanziario di cui all'art. 3, comma 1.»;

c) il comma 3 è sostituito dal seguente: «Con le modalità definite dall'art. 14, comma 8, legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono aggiornate le codifiche SIOPE secondo la struttura del piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, e successive modifiche e integrazioni, al fine di ricondurre univocamente ciascuna transazione elementare al livello aggregato di dettaglio previsto dallo schema di cui all'allegato 2. Tale aggiornamento tiene conto della specificità del settore universitario e del regime contabile vigente per il comparto. A decorrere dall'adeguamento SIOPE cessa l'obbligo di redigere il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria con le modalità di cui al comma 1. Le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al bilancio unico d'ateneo d'esercizio il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi.»;

d) i commi 4 e 5 sono abrogati.

Art. 5.

Modifica dell'allegato 1 - Schemi di bilancio contabilità economico-patrimoniale

1. All'allegato 1 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università», sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nello Stato Patrimoniale la voce *B)* II 4) «Crediti verso l'Unione europea e altri Organismi internazionali» è sostituita da «Crediti verso l'Unione europea e il Resto del Mondo»;

b) nello Stato Patrimoniale la voce *C)* c1) «Ratei per progetti e ricerche in corso» è sostituita da «Ratei e risconti attivi» e la voce *C)* c2) «Altri ratei e risconti attivi» è soppressa;

c) nell'attivo dello Stato Patrimoniale è inserita la sezione *D)* «Ratei attivi per progetti e ricerche in corso» e la voce d1) «Ratei attivi per progetti e ricerche finanziate o co-finanziate in corso»;

d) nello Stato Patrimoniale la voce *D)* 5) «Debiti verso l'Unione europea e altri Organismi internazionali» è sostituita da «Debiti verso l'Unione europea e il Resto del Mondo»;

e) nello Stato Patrimoniale la voce *A)* III 1) «Risultato gestionale esercizio» è sostituita da «Risultato esercizio»;

f) nello Stato Patrimoniale la voce *A)* III 1) «Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti» è sostituita da «Risultati relativi ad esercizi precedenti»;

g) nello Stato Patrimoniale la voce *E)* e1) «Risconti per progetti e ricerche in corso» è sostituita da «Contributi agli investimenti», la voce *E)* e2) «Contributi agli investimenti» è sostituita da «Ratei e risconti passivi» e la voce *E)* e3) «Altri ratei e risconti passivi» è soppressa;

h) nel passivo dello Stato Patrimoniale è inserita la sezione *F)* «Risconti passivi per progetti e ricerche in corso» e la voce f1) «Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o co-finanziate in corso»;

i) al Conto Economico la voce *A)* II.4) «Contributi Unione Europea e altri Organismi internazionali» è sostituita da «Contributi dall'Unione europea e dal Resto del Mondo»;

j) al Conto Economico la voce *B)* IX.3) «Costi per la ricerca e l'attività editoriale» è sostituita da «Costi per l'attività editoriale»;

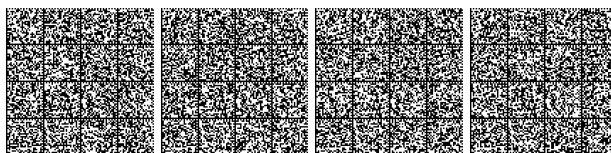
2. L'allegato 2 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19 «Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università» è sostituito dallo schema allegato al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 giugno 2017

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
FEDELI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

ALLEGATO *1*

Schemi di bilancio contabilità economico-patrimoniale
Stato Patrimoniale

ATTIVO	PASSIVO
A) IMMOBILIZZAZIONI I IMMATERIALI l) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo. 2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno. 3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili. 4) Immobilizzazioni in corso e acconti. 5) Altre immobilizzazioni immateriali. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI II MATERIALI l) Terreni e fabbricati. 2) Impianti e attrezzature. 3) Attrezzature scientifiche. 4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali. 5) Mobili e arredi. 6) Immobilizzazioni in corso e acconti. 7) Altre immobilizzazioni materiali. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI III FINANZIARIE TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A) **B) ATTIVO CIRCOLANTE** I RIMANENZE TOTALE RIMANENZE II CREDITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo). l) Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali. 2) Crediti verso Regioni e Province Autonome. 3) Crediti verso altre Amministrazioni locali. 4) Crediti verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo. 5) Crediti verso Università. 6) Crediti verso studenti per tasse e contributi. 7) Crediti verso società ed enti controllati. 8) Crediti verso altri (pubblici). 9) Crediti verso altri (privati). TOTALE CREDITI III ATTIVITÀ FINANZIARIE TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE l) Depositi bancari e postali. 2) Denaro e valori in cassa. TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B) **C) RATEI E RISCONTI ATTIVI** c1) Ratei e risconti attivi **D) RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO** d1) Ratei attivi per progetti e ricerche finanziate o co-finanziate in corso	**A) PATRIMONIO NETTO** I FONDO Dl DOTAZIONE DELL'ATENEO II PATRIMONIO VINCOLATO 1) Fondi vincolati destinati da terzi. 2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali. 3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro). TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO III PATRIMONIO NON VINCOLATO l) Risultato esercizio. 2) Risultati relativi ad esercizi precedenti. 3) Riserve statutarie. TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO TOTALE PATRIMONIO NETTO (A) **B) FONDI PER RISCHI ED ONERI** TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B) **C) TRATTAMENTO Dl FINE RAPPORTO Dl LAVORO SUBORDINATO** **D) DEBITI** (con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo) l) Mutui e Debiti verso banche. 2) Debiti verso MIUR c altre Amministrazioni centrali. 3) Debiti verso Regione e Province Autonome. 4) Debiti verso altre Amministrazioni locali. 5) Debiti verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo. 6) Debiti verso Università. 7) Debiti verso studenti. 8) Acconti. 9) Debiti verso fornitori. 10) Debiti verso dipendenti. 11) Debiti verso società o enti controllati. 12) Altri debiti. TOTALE DEBITI (D) **E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI** e1) Contributi agli investimenti. e2) Ratei e risconti passivi **F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO** f1) Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate e co-finanziate in corso
TOTALE ATTIVO	**TOTALE PASSIVO**
Conti d' ordine dell'attivo	Conti d'ordine del passivo

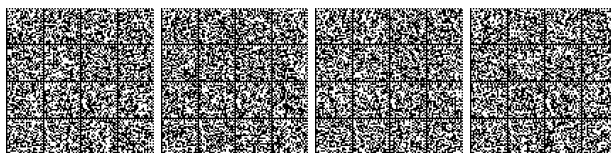
Conto Economico

A) PROVENTI OPERATIVI
I. PROVENTI PROPRI
l) Proventi per la didattica.
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico.
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi.
II. CONTRIBUTI
l) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali
2) Contributi Regioni e Province autonome.
3) Contributi altre Amministrazioni locali.
4) Contributi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo.
5) Contributi da Università.
6) Contributi da altri (pubblici).
7) Contributi da altri (privati)
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI
VI. VARIAZIONE RIMANENZE
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

TOTALE PROVENTI (A)
B) COSTI OPERATIVI
VIII.COSTI DEL PERSONALE
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica
a) docenti/ricercatori
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)
c) docenti a contratto
d) esperti linguistici
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE
1) Costi per sostegno agli studenti.
2) Costi per il diritto allo studio.
3) Costi per l'attività editoriale.
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati.
5) Acquisto materiale consumo per laboratori.
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori.
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico.
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali.
9) Acquisto altri materiali.
10) Variazione delle rimanenze di materiali.
11) Costi per godimento beni di terzi.
12) Altri costi.
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali.
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali.
3) Svalutazioni immobilizzazioni.
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide.
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI
XII. ONERI DIVERSI Dl GESTIONE

TOTALE COSTI (B)

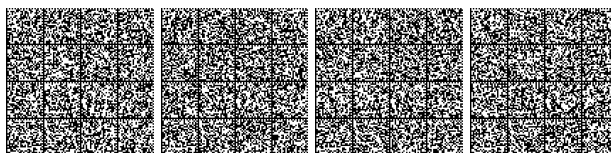
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
1) Proventi finanziari.
2) Interessi ed altri oneri finanziari.
3) Utili e Perdite su cambi.
D) RETTIFICHE Dl VALORE Dl ATTIVITÀ FINANZIARIE
1) Rivalutazioni.
2) Svalutazioni.
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI
1) Proventi.
2) Oneri.
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE

RISULTATO DI ESERCIZIO

ALLEGATO 2

ENTRATE

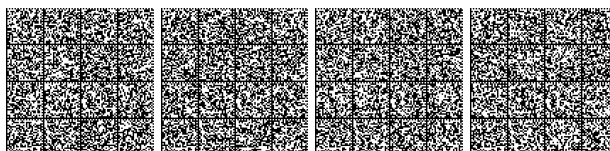
E/U	Livello	Descrizione
E	I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
E	II	Tributi
E	III	Imposte, tasse e proventi assimilati
E	I	Trasferimenti correnti
E	II	Trasferimenti correnti
E	III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali
E	IV	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza
E	III	Trasferimenti correnti da Famiglie
E	IV	Trasferimenti correnti da famiglie
E	III	Trasferimenti correnti da Imprese
E	IV	Sponsorizzazioni da imprese
E	IV	Altri trasferimenti correnti da imprese
E	III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private
E	IV	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private
E	III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
E	IV	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
E	IV	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo
E	I	Entrate extratributarie

E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
E	III	Vendita di beni
E	III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi
E	III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni
E	II	Interessi attivi
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine
E	III	Altri interessi attivi
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti
E	III	Indennizzi di assicurazione
E	III	Rimborsi in entrata
E	III	Altre entrate correnti n.a.c.
E	I	Entrate in conto capitale
E	II	Contributi agli investimenti
E	III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali
E	IV	Contributi agli investimenti da Enti di Previdenza
E	III	Contributi agli investimenti da Famiglie
E	IV	Contributi agli investimenti da Famiglie
E	III	Contributi agli investimenti da Imprese
E	IV	Contributi agli investimenti da imprese controllate
E	IV	Contributi agli investimenti da altre imprese partecipate

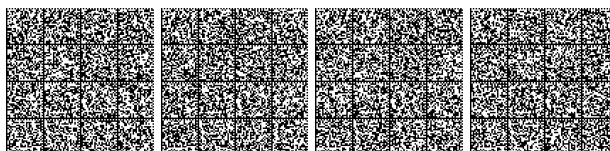
E	IV	Contributi agli investimenti da altre Imprese
E	III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private
E	IV	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private
E	III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
E	IV	Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo
E	IV	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea
E	III	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Centrali
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Locali
E	II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali
E	III	Alienazione di beni materiali
E	III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti
E	III	Alienazione di beni immateriali
E	I	Entrate da riduzione di attività finanziarie
E	II	Alienazione di attività finanziarie
E	III	Alienazione di partecipazioni
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine
E	II	Riscossione crediti di medio-lungo termine
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private

E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo
E	II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie
E	III	Prelievi da depositi bancari
E	I	Accensione Prestiti
E	II	Accensione prestiti a breve termine
E	III	Finanziamenti a breve termine
E	II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
E	III	Finanziamenti a medio lungo termine
E	III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario
E	I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
E	II	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
E	III	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro
E	II	Entrate per partite di giro
E	III	Altre ritenute
E	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente
E	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo
E	III	Altre entrate per partite di giro
E	II	Entrate per conto terzi
E	III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi
E	III	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi
E	III	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi
E	III	Depositi di/presso terzi

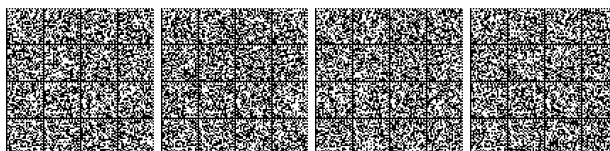
E	III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi
E	III	Altre entrate per conto terzi

USCITE

E/U	Livello	Descrizione
U	I	Spese correnti
U	II	Redditi da lavoro dipendente
U	III	Retribuzioni lorde
U	III	Contributi sociali a carico dell'ente
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente
U	III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente
U	II	Acquisto di beni e servizi
U	III	Acquisto di beni
U	III	Acquisto di servizi
U	II	Trasferimenti correnti
U	III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali
U	IV	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza
U	III	Trasferimenti correnti a Famiglie
U	IV	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica
U	IV	Altri trasferimenti a famiglie
U	III	Trasferimenti correnti a Imprese

U	IV	Trasferimenti correnti a imprese controllate
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese
U	III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private
U	IV	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private
U	III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo
U	IV	Trasferimenti correnti al Resto del Mondo
U	IV	Altri Trasferimenti correnti alla UE
U	II	Interessi passivi
U	III	Interessi su finanziamenti a breve termine
U	III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
U	III	Altri interessi passivi
U	II	Altre spese per redditi da capitale
U	III	Diritti reali di godimento e servitù onerose
U	III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.
U	II	Rimborsi e poste correttive delle entrate
U	III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc…)
U	III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea
U	III	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso
U	II	Altre spese correnti
U	III	Versamenti IVA a debito
U	III	Premi di assicurazione
U	III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi

U	III	Altre spese correnti n.a.c.
U	I	Spese in conto capitale
U	II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
U	III	Beni materiali
U	III	Terreni e beni materiali non prodotti
U	III	Beni immateriali
U	III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario
U	II	Contributi agli investimenti
U	III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U	IV	Contributi agli investimenti a Enti di Previdenza
U	III	Contributi agli investimenti a Famiglie
U	IV	Contributi agli investimenti a Famiglie
U	III	Contributi agli investimenti a Imprese
U	IV	Contributi agli investimenti a imprese controllate
U	IV	Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate
U	IV	Contributi agli investimenti a altre Imprese
U	III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private
U	IV	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private
U	III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo
U	IV	Contributi agli investimenti all'Unione Europea
U	IV	Contributi agli investimenti al Resto del Mondo

U	I	Spese per incremento attività finanziarie
U	II	Acquisizioni di attività finanziarie
U	III	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine
U	II	Concessione crediti di medio-lungo termine
U	III	Concessione crediti a Amministrazioni Pubbliche a seguito di escussione di garanzie
U	III	Concessione crediti a Famiglie a seguito di escussione di garanzie
U	III	Concessione crediti a Imprese a seguito di escussione di garanzie
U	III	Concessione crediti a Istituzioni Sociali Private a seguito di escussione di garanzie
U	III	Concessione crediti a Unione Europea e del Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie
U	II	Altre spese per incremento di attività finanziarie
U	III	Versamenti a depositi bancari
U	I	Rimborso Prestiti
U	II	Rimborso prestiti a breve termine
U	III	Rimborso Finanziamenti a breve termine
U	II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
U	III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
U	III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario
U	I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
U	II	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
U	III	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
U	I	Uscite per conto terzi e partite di giro

U	II	Uscite per partite di giro
U	III	Versamenti di altre ritenute
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo
U	III	Altre uscite per partite di giro
U	II	Uscite per conto terzi
U	III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori
U	III	Depositi di/presso terzi
U	III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi
U	III	Altre uscite per conto terzi

17A04205

DECRETO 8 giugno 2017.

Abilitazione dell'«Istituto ICNOS - Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Sistemico-Strategica» ad istituire e ad attivare nella sede di Fonte Nuova un corso di specializzazione in psicoterapia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 10 agosto 2016, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Vista l'istanza e le successive integrazioni con le quali l'«Istituto ICNOS – Scuola di specializzazione in psicoterapia sistemico-strategica» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Fonte Nuova (Roma) - Via Salvo D'Acquisto, 4/a – per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 17 unità e, per l'intero corso, a 68 unità;

Visto il parere favorevole, espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del regolamento nella seduta del 20 gennaio 2017;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'Istituto sopra indicato, espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nella riunione del 20 aprile 2017, trasmessa con nota prot. 1783 del 21 aprile 2017;

Decreta:

Art. 1.

1 - Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, l'«Istituto ICNOS – Scuola di specializzazione in psicoterapia sistemico-strategica» è abilitato ad istituire e ad attivare nella sede principale di Fonte Nuova (Roma) - Via Salvo D'Acquisto, 4/a – ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istaza di riconoscimento.

2 - Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 17 unità e, per l'intero corso, a 68 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 giugno 2017

Il capo del Dipartimento: MANCINI

17A04271

DECRETO 8 giugno 2017.

Autorizzazione alla Scuola di Specializzazione in psicoterapia cognitivo-neuropsicologica integrata «Istituto Santa Chiara» a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia della sede principale di Roma.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il parere espresso nella riunione dell'11 ottobre 2000, con il quale il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature e le successive integrazioni contenute nel parere espresso nella riunione del 16 maggio 2001;

Visto il decreto in data 10 agosto 2016, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1° febbraio 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 140, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Visto il decreto in data 6 dicembre 2016, con il quale la Scuola di specializzazione in psicoterapia cognitivo-neuropsicologica integrata «Istituto Santa Chiara» è stata abilitata ad istituire e ad attivare, nella sede principale di Roma, un corso di specializzazione in psicoterapia, per i fini di cui all'art. 3 della legge 18 febbraio 1989, n. 56;

Vista l'istanza e le successive integrazioni con cui il predetto Istituto chiede l'autorizzazione al trasferimento della sede principale di Roma, da Via Paola n. 41 a Via Properzio n. 6;

Visto il parere favorevole espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva nella seduta del 20 gennaio 2017;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità espressa dalla predetta Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca nella riunione del 20 aprile 2017, trasmessa con nota prot. 1783 del 21 aprile 2017;

Decreta:

Art. 1.

La Scuola di specializzazione in psicoterapia cognitivo-neuropsicologica integrata «Istituto Santa Chiara», abilitata con decreto in data 6 dicembre 2016 ad istituire ed attivare, nella sede principale di Roma, un corso di specializzazione in psicoterapia, è autorizzata a trasferire la predetta sede da Via Paola n. 41 a Via Properzio n. 6.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 giugno 2017

Il capo del Dipartimento: MANCINI

17A04272

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

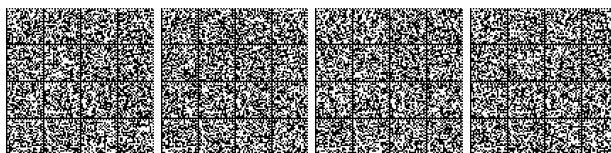
DECRETO 9 giugno 2017.

Avvio delle comunicazioni e notificazioni per via telematica presso il Tribunale di sorveglianza di Bari e l'Ufficio di sorveglianza di Bari - settore penale.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Visto l'art. 16 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato dall'art. 1, comma 19, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)», il quale demanda ad uno o più decreti del Ministro della giustizia la fissazione della data a decorrere dalla quale le notificazioni a persona diversa dall'imputato a norma degli articoli 148, comma 2-*bis*, 149, 150 e 151, comma 2, del codice di procedura penale, nei procedimenti dinanzi ai tribunali e alle corti di appello, debbano avvenire esclusivamente per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata risultante da pubblici elenchi o comunque accessibili alle pubbliche amministrazioni, secondo la normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici;

Visto il decreto del Ministro della giustizia in data 21 febbraio 2011 n. 44, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 18 aprile 2011, recante «Regolamento concernente le regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010 n. 24.»;

Verificata la funzionalità dei servizi di comunicazione dei documenti informatici degli uffici giudiziari nel Tribunale di sorveglianza di Bari e nell'Ufficio di sorveglianza di Bari, come da comunicazione del responsabile per i Sistemi informativi automatizzati;

Rilevata la necessità di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 16 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato dall'art. 1, comma 19, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)» per il Tribunale di sorveglianza di Bari e l'Ufficio di sorveglianza di Bari, limitatamente al settore penale; sentiti l'Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio nazionale forense e i Consigli dell'Ordine degli avvocati di Bari, Foggia e Trani;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. È accertata la funzionalità dei servizi di comunicazione di cui all'art. 16, comma 10, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato dall'art. 1, comma 19, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)» presso il Tribunale di sorveglianza di Bari e l'Ufficio di sorveglianza di Bari;

2. Negli uffici giudiziari di cui al comma 1, le notificazioni a persona diversa dall'imputato a norma degli articoli 148, comma 2-*bis*, 149, 150 e 151, comma 2, del codice di procedura penale, sono effettuate esclusivamente per via telematica;

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 giugno 2017

Il Ministro: ORLANDO

17A04254

DECRETO 9 giugno 2017.

Avvio delle comunicazioni e notificazioni per via telematica presso l'Ufficio di sorveglianza di Padova - settore penale.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Visto l'art. 16 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato dall'art. 1, comma 19, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)», il quale demanda ad uno o più decreti del Ministro della giustizia la fissazione della data a decorrere dalla quale le notificazioni a persona diversa dall'imputato a norma degli articoli 148, comma 2-*bis*, 149, 150 e 151, comma 2, del codice di procedura penale, nei procedimenti dinanzi ai tribunali e alle corti di appello, debbano avvenire esclusivamente per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata risultante da pubblici elenchi o comunque accessibili alle pubbliche amministrazioni, secondo la normativa, anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici;

Visto il decreto del Ministro della giustizia in data 21 febbraio 2011 n. 44, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 18 aprile 2011, recante «Regolamento concernente le regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010 n. 24.»;

Verificata la funzionalità dei servizi di comunicazione dei documenti informatici degli uffici giudiziari nell'Ufficio di sorveglianza di Padova, come da comunicazione del responsabile per i Sistemi informativi automatizzati;

Rilevata la necessità di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 16 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato dall'art. 1, comma 19, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)» per l'Ufficio di sorveglianza di Padova, limitatamente al settore penale; sentiti l'Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio nazionale forense e i Consigli dell'Ordine degli avvocati di Padova e Rovigo;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. È accertata la funzionalità dei servizi di comunicazione di cui all'art. 16, comma 10, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato dall'art. 1, comma 19, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)» presso l'Ufficio di sorveglianza di Padova;

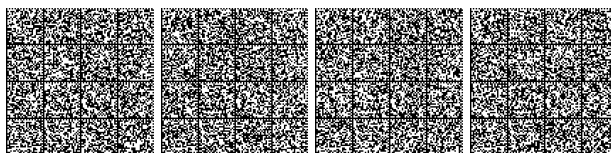
2. Nell'ufficio giudiziario di cui al comma 1, le notificazioni a persona diversa dall'imputato a norma degli articoli 148, comma 2-*bis*, 149, 150 e 151, comma 2, del codice di procedura penale, sono effettuate esclusivamente per via telematica;

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 giugno 2017

Il Ministro: ORLANDO

17A04255

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 30 maggio 2017.

Conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela del formaggio Asiago a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la DOP «Asiago».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 1151/2012 del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari;

Viste le premesse sulle quali è fondato il predetto regolamento ed, in particolare, quelle relative alle esigenze dei consumatori che, chiedendo qualità e prodotti tradizionali, determinano una domanda di prodotti agricoli o alimentari con caratteristiche specifiche riconoscibili, in particolare modo quelle connesse all'origine geografica.

Considerato che tali esigenze possono essere soddisfatte dai consorzi di tutela che, in quanto costituiti dai soggetti direttamente coinvolti nella filiera produttiva, hanno un'esperienza specifica ed una conoscenza approfondita delle caratteristiche del prodotto;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14, comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999 n. 526, ed in particolare il comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 97 del 27 aprile 2000, recanti «disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle Denominazioni di origine protette (DOP) e delle Indicazioni geografiche protette (IGP)» e «individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei Consorzi di tutela delle Denominazioni di origine protette (DOP) e delle Indicazioni geografiche protette (IGP)», emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17, della citata legge n. 526/1999;

Visto il decreto 12 settembre 2000, n. 410 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 9 del 12 gennaio 2001 - con il quale, in attuazione dell'art. 14, comma 16, della legge n. 526/1999, è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei costi derivanti dalle attività dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP incaricati dal Ministero;

Visto il decreto 12 ottobre 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 272 del 21 novembre 2000 - con il quale, conformemente alle previsioni dell'art. 14, comma 15, lettera *d)* sono state impartite le direttive per la collaborazione dei consorzi di tutela delle DOP e delle IGP con l'Ispettorato centrale repressione frodi, ora Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nell'attività di vigilanza;

Visto il decreto 10 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 134 del 12 giugno 2001 - recante integrazioni ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2004 n. 297, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 293 del 15 dicembre 2004 - recante «disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari»;

Visti i decreti 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 112 del 16 maggio 2005 - recanti integrazione ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 5 agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 191 del 18 agosto 2005 - recante modifica al citato decreto del 4 maggio 2005;

Visto il decreto dipartimentale n. 7422 del 12 maggio 2010 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività istituzionali attribuite ai Consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Visto il regolamento (CE) n. 1107 della Commissione del 12 giugno 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L. 148 del 21 giugno 1996 con il quale è stata registrata la denominazione di origine protetta «Asiago»;

Visto il decreto del 24 aprile 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 135 dell'11 giugno 2002, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio per la tutela del formaggio Asiago il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Asiago»;

Visto il decreto dell'11 aprile 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 98 del 29 aprile 2014, con il quale è stato confermato, da ultimo, al Consorzio per la tutela del formaggio Asiago l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Asiago»;

Visto l'art. 7 del decreto ministeriale del 12 aprile 2000 n. 61413 citato, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di Tutela delle DOP e delle IGP che individua la modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che la condizione richiesta dall'art. 5 del decreto 12 aprile 2000 sopra citato, relativo ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela, è soddisfatta in quanto il Ministero ha verificato che la partecipazione, nella compagine sociale, dei soggetti appartenenti alla categoria <caseifici> nella filiera <formaggi> individuata all'art. 4, lettera *a)* del medesimo decreto, rappresenta almeno i 2/3 della produzione controllata dall'Organismo di controllo nel periodo significativo di riferimento. Tale verifica è stata eseguita sulla base delle dichiarazioni presentate dal Consorzio richiedente e delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo CSQA a mezzo pec in data 28 marzo 2017 (prot. Mipaaf n. 25160 del 28 marzo 2017), autorizzato a svolgere le attività di controllo sulla denominazione di origine protetta «Asiago»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela del formaggio Asiago a svolgere le funzioni indicate all'art. 14, comma 15, della legge n. 526/1999 per la DOP «Asiago»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio l'incarico concesso con il decreto 24 aprile 2002 e da ultimo confermato con decreto 11 aprile 2014, al Consorzio per la tutela del formaggio Asiago con sede legale in Asiago (VI), piazzale della Stazione n. 1, a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Asiago»;

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto del 24 aprile 2002 può essere sospeso con provvedimento motivato e revocato ai sensi dell'art. 7 del decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle Denominazioni di origine protette (DOP) e delle Indicazioni geografiche protette (IGP).

Il presente decreto entra in vigore dalla data di emanazione dello stesso, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 maggio 2017

Il dirigente: POLIZZI

17A04269

DECRETO 30 maggio 2017.

Conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela del formaggio Montasio a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la DOP «Montasio».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (CE) n. 1151/2012 del Consiglio del 21 novembre 2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari;

Viste le premesse sulle quali è fondato il predetto regolamento ed, in particolare, quelle relative alle esigenze dei consumatori che, chiedendo qualità e prodotti tradizionali, determinano una domanda di prodotti agricoli o alimentari con caratteristiche specifiche riconoscibili, in particolare modo quelle connesse all'origine geografica.

Considerato che tali esigenze possono essere soddisfatte dai consorzi di tutela che, in quanto costituiti dai soggetti direttamente coinvolti nella filiera produttiva, hanno un'esperienza specifica ed una conoscenza approfondita delle caratteristiche del prodotto;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 526, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 1999, ed in particolare l'art. 14, comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto l'art. 14 della citata legge 21 dicembre 1999 n. 526, ed in particolare il comma 15, che individua le funzioni per l'esercizio delle quali i Consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle STG possono ricevere, mediante provvedimento di riconoscimento, l'incarico corrispondente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visti i decreti ministeriali 12 aprile 2000, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 97 del 27 aprile 2000, recanti «disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle Denominazioni di origine protette (DOP) e delle Indicazioni geografiche protette (IGP)» e «individuazione dei criteri di rappresentanza negli organi sociali dei Consorzi di tutela delle Denominazioni di origine protette (DOP) e delle Indicazioni geografiche protette (IGP)», emanati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in attuazione dell'art. 14, comma 17, della citata legge n. 526/1999;

Visto il decreto 12 settembre 2000, n. 410 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 9 del 12 gennaio 2001 - con il quale, in attuazione dell'art. 14, comma 16, della legge n. 526/1999, è stato adottato il regolamento concernente la ripartizione dei costi derivanti dalle attività dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP incaricati dal Ministero;

Visto il decreto 12 ottobre 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale

n. 272 del 21 novembre 2000 - con il quale, conformemente alle previsioni dell'art. 14, comma 15, lettera *d)* sono state impartite le direttive per la collaborazione dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP con l'Ispettorato centrale repressione frodi, ora Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), nell'attività di vigilanza;

Visto il decreto 10 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 134 del 12 giugno 2001 - recante integrazioni ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2004 n. 297, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 293 del 15 dicembre 2004 - recante «disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari»;

Visti i decreti 4 maggio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 112 del 16 maggio 2005 - recanti integrazione ai citati decreti del 12 aprile 2000;

Visto il decreto 5 agosto 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 191 del 18 agosto 2005 - recante modifica al citato decreto del 4 maggio 2005;

Visto il decreto dipartimentale n. 7422 del 12 maggio 2010 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività istituzionali attribuite ai Consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Visto il regolamento (CE) n. 1107 della Commissione del 12 giugno 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L. 148 del 21 giugno 1996 con il quale è stata registrata la denominazione di origine protetta «Montasio»;

Visto il decreto del 24 aprile 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 135 dell'11 giugno 2002, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio per la tutela del formaggio Montasio il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Montasio»;

Visto il decreto dell'11 aprile 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 98 del 29 aprile 2014, con il quale è stato confermato, da ultimo, al Consorzio per la tutela del formaggio Montasio l'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Montasio»;

Visto l'art. 7 del decreto ministeriale del 12 aprile 2000 n. 61413 citato, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela delle DOP e delle IGP che individua la modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che la condizione richiesta dall'art. 5 del decreto 12 aprile 2000 sopra citato, relativo ai requisiti di rappresentatività dei Consorzi di tutela, è soddisfatta in quanto il Ministero ha verificato che la partecipazione, nella compagine sociale, dei soggetti appartenenti alla categoria <caseifici> nella filiera <formaggi> individuata all'art. 4, lettera *a)* del medesimo decreto, rappresenta almeno i 2/3 della produzione controllata dall'Organismo di controllo nel periodo significativo di riferimento. Tale verifica è stata eseguita sulla base delle dichiarazioni presentate dal Consorzio richiedente e delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo CSQA a mezzo pec in data 6 aprile 2017 (prot. Mipaaf n. 28353), autorizzato a svolgere le attività di controllo sulla denominazione di origine protetta «Montasio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela del formaggio Montasio a svolgere le funzioni indicate all'art. 14, comma 15, della legge n. 526/1999 per la DOP «Montasio»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio l'incarico concesso con il decreto 24 aprile 2002 e da ultimo confermato con decreto 11 aprile 2014, al Consorzio per la tutela del formaggio Montasio con sede legale in Codroipo (UD), vicolo Resia nn. 1/2, a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 per la DOP «Montasio»;

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto del 24 aprile 2002 può essere sospeso con provvedimento motivato e revocato ai sensi dell'art. 7 del decreto 12 aprile 2000, recante disposizioni generali relative ai requisiti di rappresentatività dei consorzi di tutela delle Denominazioni di origine protette (DOP) e delle Indicazioni geografiche protette (IGP).

Il presente decreto entra in vigore dalla data di emanazione dello stesso, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 maggio 2017

Il dirigente: POLIZZI

17A04270

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 12 giugno 2017.

Cancellazione dal registro delle imprese di n. 360 società cooperative aventi sede nelle Regioni Lazio e Campania.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO
E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del Codice civile;

Visto il decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, ed in particolare l'art. 12;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013 «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Viste le risultanze delle attività di revisione relative a ciascuna delle cooperative di cui all'allegato elenco;

Considerato che le 360 cooperative riportate nell'elenco allegato - con sede nelle Regioni Lazio e Campania - sono in liquidazione ordinaria e non depositano il bilancio d'esercizio da oltre cinque anni;

Rilevato che sono, conseguentemente, accertati i presupposti di cui all'art. 2545-*octiesdecies,* secondo comma del Codice civile, ai fini della cancellazione delle predette cooperative dal registro delle imprese, a cura dei Conservatori territorialmente competenti;

Decreta:

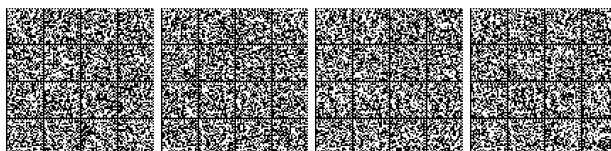
Art. 1.

È disposta la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese, dell'allegato elenco di 360 cooperative aventi sede legale nelle Regioni Lazio e Campania;

Art. 2.

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione, i creditori e gli altri interessati possono presentare all'autorità di vigilanza formale e motivata domanda, intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione. Trascorso il suddetto termine, si procede alla cancellazione dal Registro delle imprese secondo il procedimento di cui all'art 2545-octiesdecies, terzo comma, del Codice civile.

Roma, 12 giugno 2017

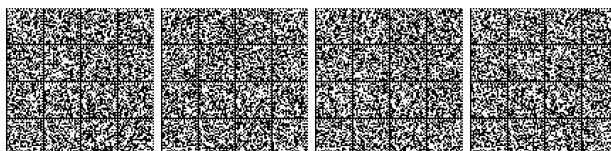
Il direttore generale: MOLETI

ALLEGATO

ELENCO DI N. 360 COOPERATIVE IN LIQUIDAZIONE ORDINARIA DA CANCELLARE EX ART. 2545/18 C. 2 C.C. (LAZIO - CAMPANIA)				
N.	**COOPERATIVA**	**SEDE**	**REGIONE**	**COD.FISC.**
1	OFFICINA ARCHITETTURA - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05638760586
2	COOPERATIVA A Z APPALTI S.R.L.	MONTEROTONDO (RM)	LAZIO	04352211009
3	START SOCIETA COOPERATIVA A R.L.	POMEZIA (RM)	LAZIO	03833381001
4	ANTICO LAZIO - SOC. COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01366690582
5	TECNO SERVIZI SOC. COOP. SOCIALE INTEGRATA IN LIQ.	POMEZIA (RM)	LAZIO	01626710592
6	PUNTO SERVICE 2000 - S.C. A R.L. IN LIQ.	PALESTRINA (RM)	LAZIO	05260701007
7	SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA ROMA 70 - A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80071730586
8	P.A.F. 2006 SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ.	FILACCIANO (RM)	LAZIO	08586840582
9	C.A.S.T. COOP. APPARECCHIATURE E SERVIZI TECNOLOGICI S. A RL. PER AZIONI	ROMA (RM)	LAZIO	07121190586
10	L AVVENIRE S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	00897280582
11	ETA' VERDE - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07658180588
12	EDILIZIA ALBULA 77 - SOC. COOP. A R.L.	GUIDONIA MONTECELIO (RM)	LAZIO	03244230581
13	SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA LA SFINGE A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04111871002
14	SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA - STRADA FERRATA ROMA LIDO AMEDEO MURGIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02792800589
15	SOCIETA COOPERATIVA ARDITA 1963 A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03582420588
16	AL AMANAH - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05137541008
17	BAGS 2000 PICCOLA S.C. A R.L. IN LIQ.	MONTEROTONDO (RM)	LAZIO	05871291000
18	CASTELLI SERVICE - S.C. A R.L.	VELLETRI (RM)	LAZIO	04997201001
19	BETA - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03364000582
20	GIOIA INTIMA - SOCIETA COOP. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80030730586
21	COOPERATIVA NAPOLI NUOVA 77 A R.L	ROMA (RM)	LAZIO	01577480633
22	GROTTAROSSA SOC. COOP.EDILIZIA A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	80420340582
23	GP52 SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	05127500964
24	EURO AGRIO 2000 PICCOLA S.C. A.R.L. IN LIQ.	COLONNA (RM)	LAZIO	05742991002
25	DELTA SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01272780584
26	EOS - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06650110585
27	EUROSERVICE 99 S.C. DI LAVORO A R.L.	VELLETRI (RM)	LAZIO	05759741001
28	COOPERATIVA EDILIZIA CITTANOVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02619400589
29	R - S - STEREO EDITORIALE RADIO TELEVISIVA - SOC.COOP. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03742110582

30	G.S.I. S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05022801004
31	MARIZIA - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03718490588
32	PROFESSIONISTI TEVERE - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80185830587
33	QUERCIA II - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03595141007
34	LA NUOVA SORGENTE SOC.COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03857560589
35	LABORE DOMUS SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80247770581
36	MOSAICO II - SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03594461000
37	NUOVA 84 S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06508200588
38	ROMITALIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	09504561003
39	ISTITUTO DI RICERCA E INTERVENTO SOCIALE (I.R.I.S.) - COOP.SOCIALE A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	05763971008
40	PARIOLI 3000 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	13276340158
41	LETIZIA - S.C.A R.L.	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	03714811001
42	IPPOGRIFO PRODUZIONI SPETTACOLO I.P.S. - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05175370583
43	SAMANTHA - SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01386780587
44	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA COLONNA S.R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80145980589
45	BETA CIRCEO -SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80113370581
46	AINUS 85 - SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07052330581
47	A.E.N.E.A.R. -SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80238430583
48	SOC.COOP. EDILIZIA BELSITO SECONDA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80084430588
49	TEC.AM. SERVICE PICCOLA S.C.A R.L.IN LIQ.	MONTEROTONDO (RM)	LAZIO	07381311005
50	SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA DANUBIO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03088820588
51	SOCIETA COOPERATIVA FRA AUTISTI PUBBLICI - MILVIA - A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02585840586
52	BLUE SEA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	01602580688
53	COOPERATIVA EDILIZIA FLORA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80225410580
54	DATA - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07443440586
55	COOPERATIVA AURELIO SAFFI - SOC.COOP. EDILIZIA A R.L.	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	03111090589
56	COOPERATIVA EDILIZIA SAN PAOLO 1965 S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80238930582
57	COOP. EDIL LA CONCA D'ORO S.R.L. - IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	96062920580
58	COOP NIRVANA - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03102070582
59	COOPERATIVA SOCIALE AURORA - S.C.A R.L.	ROIATE (RM)	LAZIO	05795421006
60	COOPERATIVA VENERE A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	12614770159
61	CASTAGNETO 77 PICCOLA SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	07675291004
62	CO.TR.ALI 2000 SOC. COOP. TRASPORTI	ROMA (RM)	LAZIO	05980861008

	ALIMENTARI A R.L.			
63	COOPERATIVA TIBURTINA 93 S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04459221000
64	CID - E. FERMI S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03523621005
65	COOP.FERROVIERI ROMA-LIDO SOC.COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80023210588
66	COOPERATIVA TEATRALE G. BELLI A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01088570583
67	COOPERATIVA EDILIZIA ALLEGRA A R.L.	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	03409090580
68	CITTA DEL SOLE CRL	ROMA (RM)	LAZIO	03023420585
69	COOPERATIVA EDILIZIA PARCO NAZIONALE D ABRUZZO - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80412060586
70	CINECOOP - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03423790587
71	LEGA VELITERNA - S.C.A R.L.	VELLETRI (RM)	LAZIO	02686740586
72	DI.CRAL - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04738781006
73	ELABORAZIONE ON-LINE - SOC.COOP A.R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06976060589
74	IL CAMINETTO ROMANO 1 - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03166270581
75	MACCHIA MEDITERRANEA 1980 - SOC.COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04693400584
76	GLOBAL SERVICE - SOC. COOP. A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	05697181005
77	LA BAIA - S.C.A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	08401011005
78	GRAFICOOP S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05237870588
79	JOHN KENNEDY COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	00880910583
80	MIRELLA SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07461890589
81	ITALCASE 78 SOC. COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02308590583
82	LANCILLOTTO - SOC. COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05484830582
83	LA CANNELLA - S.C.A R.L.	ANGUILLARA SABAZIA (RM)	LAZIO	01508820584
84	ELIDON IN SACRA FAMIGLIA - S.C.SOCIALE INTEG.IN SIGLA COOP.SOCIALE INTEGRATA ELIDON	ROMA (RM)	LAZIO	05800051004
85	SOC. COOP. AGRICOLA CESAPOLI ROIATE A R.L.	ROIATE (RM)	LAZIO	86004500582
86	SOCIETA COOPERATIVA PRO DOMO NOSTRA ARL	ROMA (RM)	LAZIO	80412150585
87	XENIA - SOCIETA COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07065100583
88	SOC.COOP.EDILIZIA CERENOVA MARE A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01991220581
89	TEATRERIA S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05693950585
90	COOP.EDILIZIA PER AZIONI A R.L. VILLAGGIO MAZZETTI	ROMA (RM)	LAZIO	01638770584
91	SIRIO 2000 - SOC. COOP. A.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	07414700588
92	TEULADA SECONDA - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03006650588
93	ROCCO ANGELUCCI - SOC.COOP.DI SOLIDARIETA' SOCIALE E SERVIZI A R.L. "R.A. - S.C.R.L."	ROMA (RM)	LAZIO	04045601004
94	RINNOVAMENTO EDILIZIO 5 SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80249110588
95	POGGIO DELL'OLIVO - SOC.COOP. AGRICOLA A R.L.	CERVETERI (RM)	LAZIO	06381650586

96	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA IL QUADRIFOGLIO SERVICE A R.L.	CERVETERI (RM)	LAZIO	05393751002
97	RINNOVAMENTO EDILIZIO 17 SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80222550586
98	PRODUTTORI E ALLEVATORI DI BESTIAME - BORGO PINETO DI SACROFANO S.C.A R.L.	SACROFANO (RM)	LAZIO	01377050586
99	PUBLICOP S.C.A R.L.	VELLETRI (RM)	LAZIO	06700710582
100	STUDI ASSOCIATI SOCIETA' COOPERATIVA	TIVOLI (RM)	LAZIO	06955621005
101	TRANS EUROPE COOP.ITALIANA TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03113470581
102	SOCIETA' COOPERATIVA ELECTRA 2000 A R.L.	POMEZIA (RM)	LAZIO	04979771005
103	RINNOVAMENTO EDILIZIO 16 SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80222530588
104	SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA DOMI CONQUIESCO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80230010581
105	RISORGIMENTO S.C.A R.L.	TREVIGNANO ROMANO (RM)	LAZIO	80097770582
106	SOCIETA COOPERATIVA DI LAVORI PRIMO OTTOBRE - S.C.A R.L.	CERVETERI (RM)	LAZIO	08608410588
107	SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA L ELICA A R.L.	LADISPOLI (RM)	LAZIO	03744450580
108	DELIVERY EXPRESS PICCOLA S.C.A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	07166301007
109	ROTARTE - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02793210580
110	A S T A R T E - S.C.A R.L.	CERVETERI (RM)	LAZIO	06162470584
111	COOPERATIVA NINFA AZZURRA 2000 - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07473540586
112	GLOBO - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	FIANO ROMANO (RM)	LAZIO	09637971004
113	ECO SERVIZI - SOCIETA COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L	ROMA (RM)	LAZIO	04605511007
114	STUDIO ABETI - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	07348701009
115	MULTIMPIANTI - PICCOLA S.C.A R.L.	ZAGAROLO (RM)	LAZIO	05187631006
116	COL DEL GRILLO - SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA PER AZIONI A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80421480585
117	JOLLY - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILTA' LIMITATA	ROMA (RM)	LAZIO	06328361008
118	FID - AGRI - ROMA - CONS.DI GARANZIA FIDI PER L AGRICOLTURA - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	97061610586
119	SERVICE PLUS SOC. COOP. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05463911007
120	EURO SERVICE 2002 PICCOLA S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	07017741005
121	FOLKTIME - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05769200584
122	C.O.T.E.R. COOPERATIVA OPERAI E TECNICI EDILI RIUNITI SOC. COOP. A R.L.	ALBANO LAZIALE (RM)	LAZIO	03148880580
123	STRATI S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06911400585
124	COOP 87/P - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	08124740583
125	ALBANA COOP A R.L	ROMA (RM)	LAZIO	04946550581
126	COSTA BRAVA PRIMA - SOC. COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80439050586
127	GREEN HOUSE - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03265840581

128	POMEZIA LIBERA - S.C.A R.L.	POMEZIA (RM)	LAZIO	03626601003
129	RINNOVAMENTO EDILIZIO 20 - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80406560583
130	CASTELLO DELLA CARCARELLA S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05352850589
131	MULTIFORM SOC.COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L	ROMA (RM)	LAZIO	04892110588
132	TEULADA TERZA - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03006660587
133	DOMUS RAVENNA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R. L.	ROMA (RM)	LAZIO	06607921001
134	SOCIETA' COOPERATIVA TURISTICA ARTEMIDE IN LIQ.	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	08372491004
135	CONSUTEC SOC. COOP. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03595010582
136	SOC.COOP.EDILIZIA MONTE CARLO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01097680589
137	WORKUP - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05725321003
138	SOC. COOP.EDILIZIA LA MAGISTRALE DI TOLFA A R.L.	TOLFA (RM)	LAZIO	91001570588
139	ANDROMACA TERZA - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ANZIO (RM)	LAZIO	03724140581
140	SOC.COOP. ROSSIELLO VIVAI A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05649760583
141	SOC. COOP.GROUP ESPRESSI TRASPORTI A R.L.IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	05871281001
142	ATHENA S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07091000583
143	COOPERATIVA SERVIZI SPORTIVI S.C. A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	03603621008
144	SOC. COOP.EDILIZIA NUOVA FRONTIERA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03358480584
145	ITALCOOP S.C. A R.L.- IN LIQUIDAZIONE	ANZIO (RM)	LAZIO	04575041001
146	OLTRE IL 2000 PICCOLA SOC. COOP.SOCIALE A R.L.	GENZANO DI ROMA (RM)	LAZIO	05820621000
147	ANTONIO PANIZZI - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06657380587
148	UNICUM SERVICE SOC. COOP. IN LIQ.	GUIDONIA MONTECELIO (RM)	LAZIO	09009461006
149	C/FOR COOPERATIVA FORMAZIONE - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	08504290589
150	LATERANENSE FRA AUTISTI PUBBLICI - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02260650581
151	GRAPPOLO D'ORO - SOCIETA' COOPERATIVA - IN LIQ.	ANAGNI (FR)	LAZIO	02629740602
152	COOPERATIVA EDILIZIA DONATELLO - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02756310583
153	DEA VENERE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ARDEA (RM)	LAZIO	01529870592
154	COOPERATIVA SERVIZI SOCIALI - S.C. A R.L.	VELLETRI (RM)	LAZIO	87005930588
155	SOLING - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80157250582
156	PICCOLA SOC.COOP.3P SERVICE A R.L.IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	06339911007
157	TECNO STAGE ROMA - SOCIETA COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03782801009
158	E.D.C. (EX DIPENDENTI CO.ME.A.) - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06279810581
159	SOCIETA' COOPERATIVA DADA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	07981871002
160	RINNOVAMENTO EDILIZIO 21 SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80222610588
161	RDS SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	10142671006

162	LA SCOGLIERA DI LEVANTE - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02818010585
163	COOP. DI CONSUMO DIPENDENTI ANSALDO COMPONENTI - S.C.A R.L.	POMEZIA (RM)	LAZIO	08134150583
164	MAGNOLIA 2006 COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	09256931008
165	COOPERATIVA IL LEVIATANO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03671280588
166	TV-RADIO BLUE POINT PER LO SVIL.CULTURALE DI CIVITAVECCHIA E DELL ALTO LAZIO - S.C.A R.L.	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	03416230583
167	NUOVA SAR 88 SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	08493720588
168	SOCIETA' COOP. LA NIERA A R.L. VALLE DEL TURANO	PAGANICO (RI)	LAZIO	00590640579
169	BAIA DEL CIRCEO - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80190030587
170	COOPERATIVA AGRICOLA CORNACCHIOLA S.R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02527450585
171	COLORANDA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06626571001
172	I GIOVARRUSCIO -PICCOLA S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05050061000
173	COOP. EDILIZIA GITALIA A R.L. FRA DIPENDENTI DEL GIORNALE D ITALIA	ROMA (RM)	LAZIO	80111550580
174	CERVETERI SERVICE - SOCIETA COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA	CERVETERI (RM)	LAZIO	04571511007
175	PLATINUM SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	10110561007
176	ANTARES CONSULTING SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05740541007
177	SE.GE.A. SOC. COOP. A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	97011760580
178	MURATORI E CEMENTISTI ROMANI - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05528510588
179	SIMERG-SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	09918251001
180	COOPERATIVA EDILIZIA RAFFAELLA SOC. COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	09970450152
181	BOCCEA 1985 SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07063460583
182	RES NOVA - SOC.COOP.DI SOLIDARIETA' SOCIALE E DI LAVORO	ROMA (RM)	LAZIO	05060891008
183	CO.F.ITAL COOPERATIVA FIDI ITALIANA A R.L.PERAZIONI IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	05623910584
184	ICARO SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05538091009
185	C.S.A. CENTRO SERVIZI AZIENDALI SOC. COOP.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	03201780164
186	S.I.M.E.A. PICCOLA S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06766001009
187	PER LA VITA - SOC.COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80257990582
188	"EDILEURO 2000 - SOC. COOP." IN LIQUIDAZIONE	VELLETRI (RM)	LAZIO	05898451009
189	CO.EL.DA. SOC. COOP.DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	CIAMPINO (RM)	LAZIO	06350000581
190	SOC.COOP.DELLE SCALABRINIANE A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02973890581
191	IL CANOVACCIO S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06545710581
192	SOCIETA COOP. EDILIZIA IL RUBINO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04127491001

193	INVIOLATELLA 68 - SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02715850588
194	SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO ITALIA SERVICES A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05131851007
195	EDIL. TECNO - COOPERATIVA DI PRODUZIONE E DI LAVORO - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	08034990583
196	COOP.GIOVANILE DI PRODUZIONE E LAVORO - IL SALVAGENTE - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04415011008
197	SOLCOOP S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03490630583
198	TECNASS - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03789510587
199	SOC. COOP.EDILIZIA RESIDENZA AL MARE A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01094360581
200	SI.M.S.I. SOC.ITALIANA MUTUO SOCCORSO INQUILINI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01247440587
201	CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI RIUNITI LATINA C.A.R.L. S.C.A R.L.	LATINA (LT)	LAZIO	00247550593
202	SANCTA MARIA - SOC. COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80215260581
203	SECOP SOC. COOP. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	12587040150
204	ITAL CONSULTING SOCIETA' COOPERATIVA	ROMA (RM)	LAZIO	10203531008
205	COOPERATIVA 1\ CASA - SOC.COOP. EDILIZIA A R.L.	MONTEROTONDO (RM)	LAZIO	06448020583
206	COOP.SCARICO CARNI ESTERE E NAZIONALI ED AFFINI - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	00427880588
207	MARGUTTA	POMEZIA (RM)	LAZIO	80139710588
208	COOPERATIVA DI INIZIATIVA CULTURALE CRL	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	02769490588
209	SOC.EDILIZIA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA DIP.DAL MIN.DIFESA ESERCITO S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80420670582
210	MAXIMAGO COOPERATIVA DI SERVIZI CULTURALI A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05630410586
211	SOC.COOP. AGRICOLA IL BELVEDERE DI SANTA MARINELLA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	83002160584
212	OPERA - SERVIZI PER L'ARTE - PICCOLA S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05609891006
213	CORAS COMMERCIANTI ROMANI ASSOCIATI S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	00856470588
214	SOC. COOP. A R.L. CORAS T 4	ROMA (RM)	LAZIO	03155970589
215	L ARDITA - SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA [LAZIO] (ROMA)	ROMA (RM)	LAZIO	80067770588
216	QUINSERVICES SOC.COOP.SOCIALE A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	07976811005
217	COOPERATIVA EDILIZIA ETRUSCA 73 - A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01902630589
218	4F PICCOLA S.C. A R.L.	POGGIO NATIVO (RI)	LAZIO	00932630577
219	EXNOVASERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	01649160478
220	TOP SERVICE PICCOLA S.C. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	LICENZA (RM)	LAZIO	07443871004
221	TRASPORTI LINDA PICCOLA S.C. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	MONTEROTONDO (RM)	LAZIO	06421021004
222	TAMAR - SOCIETA COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05436840580
223	NUOVOMUSEO - SOCIETA COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05089600588
224	IBD COSTRUZIONI COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06268770960

225	FULL TIME SERVICE S.C.A R.L.	LEONESSA (RI)	LAZIO	00844220574
226	COOPERATIVA XX SETTEMBRE S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03568030583
227	LA - SA S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	04100611005
228	EFG COSTRUZIONI S.C.A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	04560250963
229	AMICI DI CAMPOVERDE SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	LATINA (LT)	LAZIO	00267920593
230	SOCIETA' COOPERATIVA SABAUDIANA IN LIQUIDAZIONE	SABAUDIA (LT)	LAZIO	02201720592
231	SILES-S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE	FROSINONE (FR)	LAZIO	01552370601
232	SCORPIONE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. IN LIQUIDAZIONE	CISTERNA DI LATINA (LT)	LAZIO	02044170591
233	TURANO ZOOTECNICA - SOC. COOP. AGRICOLA AR.L.	ROCCA SINIBALDA (RI)	LAZIO	00128380573
234	VERIFICA PROGRAMMI TELEVISIVI V.P.T. S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03682781004
235	COSTRUZIONI GENERALI KONI S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	04264990963
236	EMME.PI S.C.A.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05000821008
237	COOPERATIVA EDILIZIA CRONISTI ROMANI - A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80075390585
238	GPM COSTRUZIONI COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05513120963
239	DOKU SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	10380411008
240	ARIETE 77 - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	TERRACINA (LT)	LAZIO	00319810594
241	COOPERATIVA DI SERVIZI EURO GREEN A R.L.	CISTERNA DI LATINA (LT)	LAZIO	01801940592
242	CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO DI ROMA SOC. COOP. A R.L	ROMA (RM)	LAZIO	05701121005
243	ITALIANA ECOLOGIA - S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE	SUBIACO (RM)	LAZIO	06733531005
244	F.& L.SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	POMEZIA (RM)	LAZIO	10174201003
245	SHOBUJ BANGLA COOPERATIVA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04693701007
246	TAC SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	08854501007
247	A & B - SOCIETA' COOPERATIVA - IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	09144921005
248	COOPERATIVA ELETTRICA 77 - A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02895460588
249	ITAL JAPAN - PICCOLA S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05598841004
250	LISBONA 12 SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06565061006
251	EUROPA 2000 -S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	12978470156
252	SOC. COOP.EDILIZIA A R.L. EUGATEA	ROMA (RM)	LAZIO	80228990588
253	EMY SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06470311009
254	"ZERO UNO - PRODUZIONE E LAVORO - PICCOLA S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	01451390585
255	DRAGO SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.O PIU' BREVEMENTE C.D.S. A R.L.	ARICCIA (RM)	LAZIO	04827261001

256	SAN LORENZO PICCOLA S.C. A R.L. - IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06255141001
257	SOCIETA' COOPERATIVA ITALIA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	01934990605
258	PENICAP SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	04354371215
259	NEDUR SOCIETA' COOPERATIVA - IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	03597910755
260	NUOVA GALILEI SOC.COOP. EDILIZIA A R.L. PER AZIONI	ROMA (RM)	LAZIO	07102770588
261	GI.O.DI.SPA. PICCOLA S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05735841008
262	MONS CORBIUM PRIMA A RL IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	80166650582
263	DAMA ALL SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06845411005
264	C.D.M. - SOCIETA COOPERATIVA DISTRIBUZIONE MERCI A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03469360584
265	COGEMAS ITALIA SOC.COOP. A R.L. - CONS.GESTIONE MACELLAZIONIE SERVIZI IN LIQ.	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)	CAMPANIA	01792500181
266	GE.PER. S.C.A A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	10281051002
267	SANTA PALOMBA - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03620000582
268	BRESSA SERVICE S.C.A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06696781001
269	SERVIZI INDUSTRIALI - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05823630487
270	PICCOLA SOC. COOP.SOCIALE REMO GROUP A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06932021006
271	NUOVA FRONTIERA - S.C.A R.L.	ARICCIA (RM)	LAZIO	08476690584
272	WIDE COOP. SOC. COOP. DI LAVORO A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	04249241219
273	LA FRATERNITA' - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	APRILIA (LT)	LAZIO	01276370598
274	COOP.LAZIALE AUTOSCUOLE - SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02225110580
275	LATINA 81 - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	LATINA (LT)	LAZIO	00983560590
276	LA FOLGORE DUE SOC.COOP.DI LAVORO A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06980680588
277	EL.CO.ELETTRO COSTRUZIONI S.C. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	04293940963
278	AGRI TRANS - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PONTINIA (LT)	LAZIO	01929310595
279	SCARTO UTILE 2000 - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05702681007
280	TREPERIODICO PICCOLA SOC. COOP. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	LATINA (LT)	LAZIO	02103180598
281	COOPERATIVA SERVIZIO CASA - C.S.C. - S.C. A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	05821740585
282	SOCIETA' COOPERATIVA S. PIETRO IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05794201003
283	EXPOMONTAGGI SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	09078441004
284	ROMA 91 TRASPORTI E SERVIZI SOC. COOP. IN LIQUIDAZIONE	GUIDONIA MONTECELIO (RM)	LAZIO	04179311008

285	SOCIETA' DI SVILUPPO P.M.I. SOC. COOP. IN LIQ.	LATINA (LT)	LAZIO	02102720592
286	ALPHA LOG SOCIETA' COOPERATIVA - IN LIQUIDAZIONE	VEROLI (FR)	LAZIO	09606571009
287	ORIONE SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	10411841009
288	MONDO LEGNO - SOC. COOP. A MUTUALITA' PREVALENTE IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	10505241009
289	V.A.L.C. SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	03090090584
290	PRATICA E SERVIZI - SOC. COOP. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	04446161004
291	NUOVA LUCE SOC. COOP.EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80416960583
292	DIVERSE ABILITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	ROMA (RM)	LAZIO	06308271003
293	TIBER COOP. CARROZZERIE SOCIETA' COOPERATIVA	ROMA (RM)	LAZIO	02037630601
294	'OLTRE IL GIARDINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE'' IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	09598731009
295	COOPERATIVA OPERAI INSTALLATORI STUMPO - CO.OPER.I.ST. - S.R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02814840589
296	ITTICA SERVIZI - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03703641005
297	OPERA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06449401006
298	TEC.AM. - TECNOLOGIE E AMBIENTI - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	04780161008
299	COLLE APRICO - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	02496630589
300	BEAUTY SAC COOPERATIVA DI LAVORO A R.L.	MONTEROTONDO (RM)	LAZIO	03853651002
301	P.AGE - PILOT AGENT - SOCIETA COOPERATIVA A.R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	07577610582
302	ARCHIVIO TRIMESTRALE - S.C A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	06772040587
303	TIEPOLO 1967 - S.C.A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	80119950584
304	SANTO ANTONIO SOCIETA' COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	CONFIGNI (RI)	LAZIO	00714660578
305	REATINA SERVIZI 88 - S.C. A R.L.	RIETI (RI)	LAZIO	00743970576
306	ITTIOGENICA TURANO SOC COOP ARL	COLLE DI TORA (RI)	LAZIO	00858530579
307	COOPERATIVA ZOOTECNICA AGRICOLA DI POLI A R.L	POLI (RM)	LAZIO	86007110587
308	C.T.L. STAMPA - COOP. TRASPORTI LAZIO A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03143830580
309	LUX PICCOLA SOC. COOP.	ROMA (RM)	LAZIO	06780701006
310	AGRI SALTO NATURAL VALLEY	BORGOROSE (RI)	LAZIO	00817410574
311	CO.SE.AM. COOPERATIVA SERVIZI AMBIENTALI A R.L.	ANZIO (RM)	LAZIO	04996651008
312	ALOHA SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	10380371004
313	COOP. EDIL IOVENE SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A RL IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	02791310614
314	EUROCOMPANY SOC. COOP.DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	06938391007
315	DAMAF SOCIETA' COOP. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	FONTE NUOVA (RM)	LAZIO	09233071001
316	SABINA COOP. S.C. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	08956661006

317	S.G.C. OMNIA SERVICE COOPERATIVA A.R.L. IN LIQ.	ARDEA (RM)	LAZIO	05438720483
318	VELANGE SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ANZIO (RM)	LAZIO	10384351002
319	SERVIZI E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05771090965
320	SOC. COOP. DELTA FALCO GROUP - SOC. COOP.DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	11128181002
321	CATONE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06495091008
322	EUROSERVIZI COOPERATIVA - IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	05340270965
323	ORCHIDEA BLU SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	LATINA (LT)	LAZIO	02579850591
324	SOCIETA' COOPERATIVA UNITA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	09230791007
325	PLURISERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	10728881003
326	IRAM - SOC. COOP. A MUTUALITA' PREVALENTE IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	09594941008
327	S.I.M. COOP. A R.L. SERVIZI INTEGRATI MODERNI - IN LIQ.	ARICCIA (RM)	LAZIO	08814731009
328	COOP.SERVIZI INTERMODALI SOC. COOP. - IN LIQUIDAZIONE	PATRICA (FR)	LAZIO	02620050605
329	PRODUTTORI LATTE PONTINA - S.C. A R.L.	POMEZIA (RM)	LAZIO	00475020582
330	LOGISTICA 2003 SOC. COOP. IN LIQUIDAZIONE	ANAGNI (FR)	LAZIO	07751641007
331	CSI -SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	08869051006
332	COOP.IMPRESA PESCA (COOP.IMP.PESCA) - SOC. COOP.IN LIQU.	FIUMICINO (RM)	LAZIO	07701450582
333	LVM COSTRUZIONI SOC. COOP. IN LIQUIDAZIONE	MAGLIANO ROMANO (RM)	LAZIO	02183870605
334	SOLUZIONE BRILLANTE SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	08726011003
335	SONIC SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. IN LIQUIDAZIONE	ANZIO (RM)	LAZIO	06303611005
336	3C-SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	FIUMICINO (RM)	LAZIO	06490051007
337	ALL SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.IN LIQUIDAZIONE	GUIDONIA MONTECELIO (RM)	LAZIO	07270721009
338	CLARS SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ANZIO (RM)	LAZIO	09230641004
339	C.M.V. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.IN LIQUIDAZIONE	ANZIO (RM)	LAZIO	05663371002
340	ARTIGIANCREDITO DEL LAZIO-SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	80441530583
341	LA INVITTA II - SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA (RM)	LAZIO	03595571005
342	NUOVA EDILIZIA SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	LANUVIO (RM)	LAZIO	06398521002
343	CONSORZIO DI ASSOCIAZIONI E COOP.OLEARIE S.C.A R.L. AVENTE SIGLA CO.NA.CO.	ROMA (RM)	LAZIO	03553511001
344	I.A.T. SOCIETA' COOPERATIVA	MONTEBUONO (RI)	LAZIO	00949720577
345	OPEN TRANSPORT S.C. A R.L. IN LIQUIDAZIONE	FROSINONE (FR)	LAZIO	02563000609
346	S.A.I. - SERVIZI PER IMPRESE - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	02874820133

347	PALLA OVALE SOCIETA' COOPERATIVA - IN LIQUIDAZIONE	PONTECORVO (FR)	LAZIO	01333690293
348	COOPERATIVA DEL CORSO - SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ.	FROSINONE (FR)	LAZIO	02561610607
349	PUNTO LAVORO PICCOLA SOC.COOP.DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L. IN LIQ.	ANZIO (RM)	LAZIO	05452531006
350	'MEDIFLY SOCIETA' COOPERATIVA'' IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	11670471009
351	SELECTA SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	04986011007
352	WINTER SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	09907461009
353	ETRURIA NORD SOCIETA' COOPERATIVA	VITERBO (VT)	LAZIO	01880080567
354	INVISIBILE SUN SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	06135051008
355	"DAMA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA" IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	11142231007
356	IL PRINCIPE RANOCCHIO COOP. SOCIALE - IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	09494711006
357	MASSIMO PAGLIA SOC. COOP. IN LIQ.	ROMA (RM)	LAZIO	10559731004
358	SOC. COOP. SOCIALE CLEAN SERVICE IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	08836701006
359	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA LA MINERVA A R.L.	LATINA (LT)	LAZIO	01189170598
360	FORMAZIONE & SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA - IN LIQUIDAZIONE	ROMA (RM)	LAZIO	06418771009

17A04221

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 19 gennaio 2017.

Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo e opere connesse (Pedemontana Lombarda). Proroga della dichiarazione di pubblica utilità. (F11B06000270007). (Delibera n. 1/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e visti in particolare:

l'art. 200, comma 3, che prevede che, in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, all'esito della quale lo stesso Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento pluriennale di pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

l'art. 201, comma 9, che prevede che, fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani, comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea;

l'art. 214, comma 2, lettera *d)* e *f)*, in base al quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatori e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alla deliberazioni di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006;

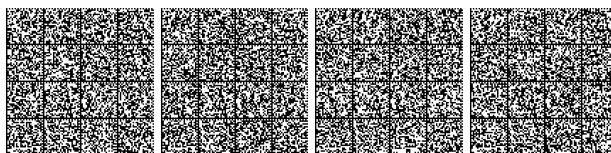
l'art. 216, comma 1 e comma 27, che prevedono rispettivamente che, fatto salvo quanto previsto nel suddetto decreto legislativo n. 50/2016, lo stesso si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore, e che le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50/2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al decreto legislativo n. 163/2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e s.m.i. e visto, in particolare, l'art. 166, comma 4-*bis*, il quale dispone che il decreto di esproprio possa essere emanato entro il termine di sette anni decorrente dalla data in cui diventa efficace la delibera di questo Comitato che approva il progetto definitivo dell'opera, salvo che nella medesima deliberazione non sia previsto un termine diverso, e che questo Comitato possa disporre la proroga dei termini previsti dal predetto comma per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni prima della scadenza del termine e per un periodo di tempo che non supera i due anni, in deroga alle disposizioni dell'art. 13, commi 4 e 5, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327;

Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, e in particolare di quanto previsto all'art. 216, commi 1 e 27, del decreto legislativo n. 50/2016, risulta ammissibile all'esame di questo comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163/2006;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato ha approvato il primo Programma delle infrastrutture strategiche, che in allegato 1 riporta, nell'ambito dei sistemi stradali e autostradali del «Corridoio plurimodale padano», l'infrastruttura «Asse stradale pedemontano (Piemontese-Lombardo-Veneto)» e vista la delibera 1° agosto 2014, n. 26 (supplemento *Gazzetta Ufficiale* n. 1/2015), con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'XI Allegato infrastrutture al DEF 2013, che include, nella «Tabella 0 Programma infrastrutture strategiche», nell'ambito dell'infrastruttura «Asse Pedemontano-Piemonte, Lombardia, Veneto», l'intervento «Pedemontana lombarda: Dalmine, Como, Varese e Valico del Gaggiolo ed opere a esso connesse»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i., e visto, in particolare, l'art. 13, comma 6, che prevede che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è efficace fino alla scadenza del termine entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2015, n. 194, con il quale è stata soppressa la Struttura tecnica di missione istituita con decreto dello stesso Ministro 10 febbraio 2003, n. 356, e s.m.i. e i compiti di cui agli articoli 3 e 4 del medesimo decreto sono stati trasferiti alle direzioni generali competenti del

Ministero alle quali è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

le delibere 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003) e 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere *e)*, *f)* e *g)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Visto l'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che regolamenta il monitoraggio finanziario dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161, comma 6-*bis* e 176, comma 3, lettera *e)*, del citato decreto legislativo n. 163/2006, e visto in particolare il comma 3 dello stesso articolo, così come attuato con delibera di questo Comitato 28 gennaio 2015, n. 15, (*Gazzetta Ufficiale* n. 155/2015), che aggiorna le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla delibera 5 maggio 2011, n. 45 (*Gazzetta Ufficiale* n. 234/2011, errata corrige *Gazzetta Ufficiale* n. 281/2011);

Visto il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) e vista la delibera 8 agosto 2015, n. 62 (*Gazzetta Ufficiale* n. 271/2015), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema di Protocollo di legalità precedentemente licenziato dal CCASGO nella seduta del 13 aprile 2015;

Viste le delibere 29 marzo 2006, n. 77 (*Gazzetta Ufficiale* 219/2006), 4 ottobre 2007, n. 108 (*Gazzetta Ufficiale* n. 255/2007), 6 novembre 2009, n. 97 (*Gazzetta Ufficiale* n. 40/2010) e 1° agosto 2014, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 24/2015) con le quali questo Comitato ha assunto decisioni o adottato provvedimenti concernenti il «Collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed opere connesse»;

Viste le note 23 dicembre 2016, n. 47765 e 17 gennaio 2017, n. 639, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile di questo Comitato della proroga della dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166, comma 4-*bis*, del citato decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. del «Collegamento autostradale fra Dalmine, Como, Varese, il Valico del Gaggiolo e delle opere connesse (pedemontana Lombarda)», e ha trasmesso la relativa documentazione istruttoria;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e in particolare:

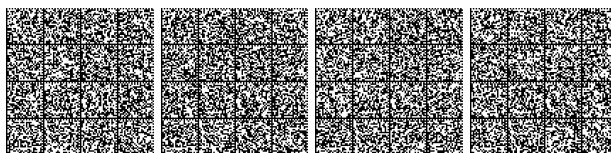
che in data 23 agosto 2016 il concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (di seguito «APL») ha trasmesso al concedente Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (di seguito «CAL») istanza di proroga della dichiarazione di pubblica utilità del «Collegamento autostradale fra Dalmine, Como, Varese, il Valico del Gaggiolo e delle opere connesse (pedemontana Lombarda)», apposta con l'approvazione del relativo progetto definitivo avvenuta con la citata delibera n. 97/2009;

che il concedente, in qualità di soggetto aggiudicatore, ha trasmesso in data 7 ottobre 2016 apposita istruttoria relativa all'istanza di cui sopra al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il quale ha richiesto a questo Comitato di prorogare per due anni, ai sensi dell'art. 166, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità del suddetto intervento;

che il ritardo nell'esecuzione delle attività espropriative che ha reso necessario la suddetta istanza di proroga è dovuto alle seguenti principali motivazioni:

conseguenze derivanti dall'attuazione della Convenzione unica sottoscritta il 1° agosto 2007 tra CAL e APL, la quale prevede, all'art. 23 - «Espropri», la regolamentazione delle attività espropriative ai fini dell'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera ed, in particolare, all'art. 23.1, il ricorso in via privilegiata ad acquisizioni bonarie in sostituzione della procedura acquisitiva accelerata;

conseguenze derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa inerente le modalità e i criteri di esproprio connessi all'opera, avvenuta in data 18 dicembre 2009 tra Regione Lombardia, CAL, il Concessionario, Confagri-

coltura Lombardia, Coldiretti Lombardia, Cia Lombardia e Unione proprietà fondiaria Lombardia e successivamente condiviso in data 18 aprile 2011 anche da Copagri Lombardia; il Concessionario APL ha evidenziato che la sottoscrizione di tale protocollo è risultata complessa e ha presentato criticità temporali, richiedendo numerosi confronti tra i vari soggetti sottoscrittori e ha comportato l'esigenza di costanti verifiche ed interpretazioni anche alla luce della giurisprudenza formatasi in materia;

le sentenze della Corte costituzionale 10 giugno 2011, n. 181, e 22 dicembre 2011, n. 338, che hanno modificato il sistema di quantificazione delle indennità per le aree agricole e quelle edificabili e che, secondo il Concessionario APL, hanno reso più complessa e rallentato l'esecuzione delle procedure espropriative;

esistenza di un evento straordinario rappresentato dalla crisi economico-finanziaria, che ha influito negativamente su alcune variabili quali le previsioni del traffico autostradale, la contrazione del mercato del credito e i costi finanziari, e che, ai sensi dell'art. 12 della sopracitata Convenzione unica e della delibera 15 giugno 2007, n. 39, ha portato alla revisione del Piano economico finanziario accordata con la citata delibera n. 24/2014;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha valutato le suddette motivazioni come derivanti da eventi imprevisti e imprevedibili e dunque riconducibili a cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà del Concessionario, ritenendo quindi fondate le ragioni alla base della suddetta istanza di proroga;

che tutti gli eventuali maggiori oneri diretti e indiretti che dovessero derivare dalla proroga della dichiarazione di pubblica utilità sono da considerare ricompresi nel quadro economico;

che in data 26 agosto 2016 il Concessionario APL ha pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di proroga della dichiarazione di pubblica utilità sui quotidiani «La Stampa», edizione nazionale e «Il Corriere della Sera», edizione Regione Lombardia;

che a seguito della predetta pubblicazione sono pervenute due osservazioni da parte dei soggetti privati interessati dalle procedure espropriative ai sensi dell'art. 166, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006, le quali non comportano criticità in merito alla suddetta istanza di proroga della dichiarazione di pubblica utilità;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota 19 gennaio 2017, n. 216, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIEDE) e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisito in seduta l'avviso favorevole dei Ministri e Sottosegretari di Stato presenti;

Delibera:

1. Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 216, commi 1 e 27, del decreto legislativo n. 50/2016 e del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., da cui deriva la sostanziale applicabilità della previgente disciplina, di cui al decreto legislativo in ultimo citato, a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016, e in particolare dell'art. 166, comma 4-*bis*, del decreto legislativo n. 163/2006, è disposta la proroga di due anni del termine previsto per l'adozione dei decreti di esproprio di cui alla dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento «Collegamento autostradale tra Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere connesse», apposta con delibera n. 97/2009.

2. Qualunque eventuale onere aggiuntivo derivante dalla proroga di cui al punto precedente sarà a carico del Concessionario.

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4. Ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, articoli 5, 6 e 7, e in osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, il soggetto aggiudicatone dell'opera dovrà assicurare a questo Comitato flussi costanti di informazioni coerenti per contenuti con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999. A regime, tracciato e modalità di scambio dei dati saranno definiti con protocollo tecnico tra Ragioneria generale dello Stato e DIPE da redigersi ai sensi dello stesso decreto legislativo, articoli 6 e 7.

5. Ai sensi della richiamata delibera n. 15/2015, prevista all'art. 36, comma 3, del decreto-legge n. 90/2014, le modalità di controllo dei flussi finanziari sono adeguate alle previsioni della medesima delibera.

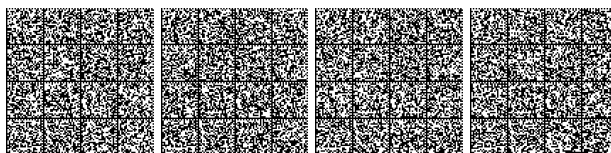
6. Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'intervento dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento stesso.

Roma, 19 gennaio 2017

Il Ministro dell'economia e delle finanze con funzioni di Vice Presidente
PADOAN

Il Segretario: BIANCHI

Registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 778

17A04279

DELIBERA 3 marzo 2017.

Fondo sanitario nazionale 2015 - Riparto della quota vincolata per l'assistenza sanitaria agli stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno. (Delibera n. 29/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 — emanato in attuazione dell'art. 3, commi 143-151, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 — che all'art. 39, comma 1, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-regioni), l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente a favore delle regioni e province autonome;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 — emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che all'art. 115, comma 1, lettera *a)*, dispone che il riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale avvenga previa intesa della Conferenza Stato-regioni;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) che all'art. 35 assicura ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, nonché garantisce agli stessi le seguenti prestazioni ponendole a carico del Fondo sanitario nazionale:

a) la tutela della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane;

b) la tutela della salute del minore;

c) le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalle regioni;

d) gli interventi di profilassi internazionale;

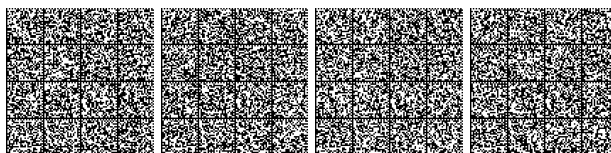
e) la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), la quale all'art. 1, comma 561, dispone, tra l'altro, che a decorrere dall'anno 2015, l'importo destinato all'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale venga ripartito annualmente all'atto della ripartizione della quota indistinta del fabbisogno sanitario standard regionale;

Vista l'odierna delibera di questo Comitato concernente la ripartizione tra le regioni e le provincie autonome delle disponibilità finanziarie del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2015, che accantona al punto 2.2 la somma di 30.990.000 euro per l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri irregolari presenti sul territorio nazionale;

Vista l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-regioni nella seduta del 17 dicembre 2015, repertorio atti n. 230/CSR, sulla proposta di deliberazione CIPE concernente il riparto della quota vincolata per stranieri non regolari, relativa all'anno 2014 condizionata alla costituzione di un tavolo tecnico incaricato di definire criteri uniformi nella compilazione delle schede di dimissione ospedaliera per la particolare tipologia di ricoveri che rappresenta uno dei criteri di riparto delle risorse;

Considerato che il suddetto tavolo tecnico, insediato in data 11 maggio 2016, costituito da rappresentanti regionali, della Conferenza Stato-regioni e delle amministrazioni centrali dello Stato ha di recente concluso i propri lavori;

Vista l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-regioni nella seduta del 22 dicembre 2016, repertorio atti n. 241/CSR, sulla proposta di deliberazione CIPE concernente il riparto della quota vincolata per stranieri non regolari, relativa all'anno 2015;

Vista la proposta del Ministro della salute, trasmessa con nota n 390 del 16 gennaio 2017, concernente la ripartizione tra le regioni a statuto ordinario e la Regione Siciliana del citato importo di 30.990.000 euro a valere sulle disponibilità vincolate del Fondo sanitario nazionale 2015;

Tenuto conto della vigente legislazione che dispone che le regioni e le province autonome provvedono al finanziamento del proprio fabbisogno senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (Regione Valle d'Aosta e PPAA di Trento e Bolzano ai sensi della legge 724/1994, art. 34, comma 3; Regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi della legge 662/1996, art. 1, comma 144; Regione Sardegna ai sensi della legge 296/2006, art. 1, comma 836), ad eccezione della Sicilia per la quale ai sensi della legge 296/2006, art. 1, comma 830, è stata applicata l'aliquota di partecipazione alla spesa sanitaria del 49,11 per cento, corrispondente all'importo di 1.043.779 euro che viene redistribuito tra le altre regioni destinatarie del riparto;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (delibera 30 aprile 2012, n. 62, art. 3, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122/2012);

Vista la nota n. 1068 del 3 marzo 2017 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro della salute;

Delibera:

A valere sulle disponibilità delle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2015, è assegnata alle regioni a statuto ordinario e alla Regione Siciliana la somma complessiva di 30.990.000 euro per l'assistenza sanitaria a favore dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, al fine di garantire cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio e programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute collettiva ed individuale con particolare riguardo alla tutela della gravidanza e della maternità, alla salute del minore, alle vaccinazioni secondo normativa vigente, gli interventi di profilassi internazionale e alla profilassi, la diagnosi e la cura di malattie infettive e la bonifica degli eventuali focolai.

La predetta somma di 30.990.000 euro è ripartita tra le predette regioni come da allegata tabella, che costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 792

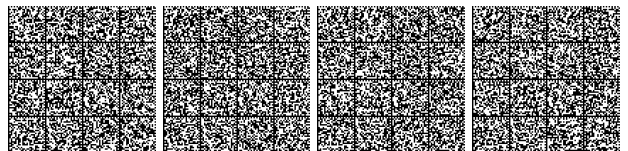
ALLEGATO

FSN 2015 - Ripartizione delle risorse vincolate per l'assistenza sanitaria agli stranieri irregolari
(di cui all'articolo 35, commi 3 e 6, del D.Lgs. 286/1998)

(importi in unità di euro)

FSN 2015	Quota Dimissioni ospedaliere					Quota presenze irregolari							
REGIONI	Codice STP B 100%	Codice STP F 75%	Codice STP G 75%	Totale SDO	Quota riparto	Irregolari 50%	Intercettati 50%	Quota riparto	Totale ante comp. Regione Siciliana	Compartecipazione Sicilia	Redistribuzione e compartecipazione Regione Siciliana	Risorse Assegnate	
Piemonte	488.280	15.492	0	503.772	365.451	32.379	1.974	1.165.481	1.530.932		55.360	**1.586.292**	5,1%
Lombardia	1.402.903	38.813	56.011	1.497.726	1.086.494	94.074	5.083	3.213.040	4.299.534		155.476	**4.455.010**	14,4%
Veneto	174.344	31.107	3.961.479	4.166.930	3.022.812	23.481	1.289	807.362	3.830.174		138.504	**3.968.678**	12,8%
Liguria	0	4.406	37.011	41.417	30.045	12.317	1.231	570.795	600.840		21.727	**622.567**	2,0%
Emilia Romagna	319.882	12.236	2.790.394	3.122.512	2.265.161	27.732	1.934	1.062.801	3.327.962		120.343	**3.448.305**	11,1%
Toscana	99.812	10.241	350.110	460.162	333.815	29.692	1.118	885.014	1.218.829		44.074	**1.262.903**	4,1%
Umbria	19.943	2.546	1.179.273	1.201.762	871.793	7.527	339	239109	1.110.902		40.172	**1.151.074**	3,7%
Marche	51.928	13.673	49.305	114.906	83.356	7.929	869	387767	471.123		17.036	**488.159**	1,6%
Lazio	738.630	18.632	0	757.262	549.340	53.029	5.761	2.579.881	3.129.221		113.156	**3.242.377**	10,5%
Abruzzo	43.412	3.347	9.836	56.596	41.056	10.985	303	298059	339.115		12.263	**351.378**	1,1%
Molise	0	3.096	0	3.096	2.246	1.059	31	29209	31.455		1.138	**32.593**	0,1%
Campania	890.630	7.773	7.175.045	8.073.448	5.856.713	35.079	538	837768	6.694.481		242.080	**6.936.561**	22,4%
Puglia	377.484	23.366	160.616	561.466	407.304	14.604	3.441	1.202.773	1.610.077		58.222	**1.668.299**	5,4%
Basilicata	10.754	742	3.880	15.376	11.154	2.851	60	72409	83.563		3.023	**86.586**	0,3%
Calabria	77.754	1.908	117.857	197.519	143.286	14.247	606	443117	586.403		21.205	**607.608**	2,0%
Sicilia (*)	538.382	9.680	37.763	585.825	424.974	24.086	4.608	1.700.415	2.125.389	1.043.779		**1.081.610**	3,5%
TOTALE	**5.234.138**	**197.057**	**15.928.579**	**21.359.774**	**15.495.000**	**391.071**	**29.185**	**15.495.000**	**30.990.000**	**1.043.779**	**1.043.779**	**30.990.000**	**100,0%**

(*) Per effetto della ritenuta di legge del 49,11 % sulla propria quota lorda di riparto, la compartecipazione della Regione Sicilia ammonta a 1.043.779 euro.

17A04118

DELIBERA 3 marzo 2017.

Fondo sanitario nazionale 2015. Finanziamento borse di studio in medicina generale, terza annualità triennio 2013-2016, seconda annualità triennio 2014-2017 e prima annualità triennio 2015-2018. (Delibera n. 30/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 1988, n. 109, che all'art. 5, commi 2 e 3 stabilisce, tra l'altro, che una quota del Fondo sanitario nazionale (FSN) di parte corrente sia riservata all'erogazione di borse di studio per la formazione specifica in medicina generale, secondo la direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 86/457 del 15 settembre 1986;

Visto il decreto-legge 30 maggio 1994, n. 325, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 467, il quale dispone, all'art. 3, che i fondi riservati, destinati alla formazione specifica in medicina generale ai sensi del sopra citato art. 5 del decreto-legge n. 27/1988, siano utilizzati per l'assegnazione di borse di studio ai medici che partecipano ai corsi di formazione e per il finanziamento degli oneri connessi all'organizzazione degli stessi corsi;

Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che all'art. 39, comma 1, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-Regioni), l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente a favore delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, a norma dell'art. 3, commi 143-151, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

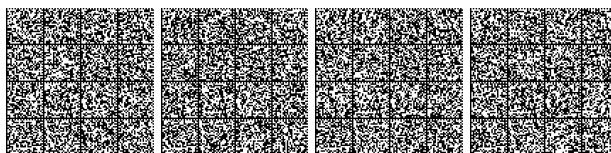
Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, che all'art. 115, comma 1, lettera *a)* fra le funzioni e compiti amministrativi conservati allo Stato inserisce l'adozione, d'intesa con la Conferenza unificata, del Piano sanitario nazionale, l'adozione dei piani di settore aventi rilievo ed applicazione nazionali, nonché il riparto delle relative risorse alle Regioni, previa intesa con la Conferenza Stato Regioni;

Vista la normativa che stabilisce che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome provvedono al finanziamento del Servizio sanitario nei propri territori, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (Regione Valle d'Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi della legge n. 724/1994, art. 34, comma 3; Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge n. 662/1996, art. 1, comma 144; Regione Sardegna ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 836), ad eccezione della Regione Siciliana per la quale, ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 830, è stata applicata l'aliquota di compartecipazione alla spesa sanitaria pari al 49,11 per cento;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che all'art. 115, comma 1, lettera *a)*, dispone che il riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, avvenga previa intesa della Conferenza Stato-Regioni, a norma dell'art. 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e in particolare il titolo IV, Capo I «Formazione specifica in medicina generale», articoli 21-32 che disciplinano l'organizzazione dei corsi di formazione specifica in medicina generale, della durata di tre anni, riservati a laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), la quale, all'art. 1, comma 561, dispone, tra l'altro, che a decorrere dall'anno 2015 l'importo di 38.735.000 euro destinato all'assegnazione delle borse di studio in medicina generale venga ripartito annualmente, con i criteri definiti nell'ultima proposta di riparto sulla quale è stata sancita l'Intesa della Conferenza Stato-Regioni, all'atto della ripartizione delle somme spettanti alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario *standard* regionale;

Vista la normativa che stabilisce che le Regioni e le Province Autonome provvedono al finanziamento del Servizio sanitario nei propri territori, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (Regione Valle d'Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi della legge n. 724/1994, art. 34, comma 3; Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge n. 662/1996, art. 1, comma 144; Regione Sardegna ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 836), ad eccezione della Regione Siciliana per la quale, ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 830, è stata applicata l'aliquota di compartecipazione alla spesa sanitaria pari al 49,11 per cento;

Vista la delibera adottata in data odierna che, nel ripartire le risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2015, accantona al punto 2.3 del deliberato la somma di 38.735.000 euro per il finanziamento delle borse di studio triennali per i medici di medicina generale;

Vista la nota del Ministero della salute n. 2535 del 15 marzo 2016 con la quale è stata trasmessa la proposta dì riparto, a valere sul FSN 2015, delle risorse destinate al finanziamento delle borse di studio in medicina generale per la terza annualità del triennio 2013-2016, la seconda annualità del triennio 2014-2017 e la prima annualità del triennio 2015-2018;

Considerato che il finanziamento complessivamente disponibile per l'anno 2015, pari a 38.735.000 euro, è destinato per la somma di 34.154.662 euro al rimborso delle spese sostenute per le borse di studio e per la somma di 4.580.338 euro al rimborso delle spese di organizzazione dei corsi;

Vista l'intesa della Conferenza Stato-Regioni sulla sopracitata proposta di riparto delle risorse destinate al finanziamento delle borse di studio in medicina generale, sancita nella seduta dell'11 febbraio 2016 (Rep. Atti n. 27/CSR);

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista l'odierna nota n. 1068 del 3 marzo 2017, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente delibera;

Su proposta del Ministro della salute;

Delibera:

A valere sulle disponibilità del FSN 2015 vincolate al finanziamento delle borse di studio in medicina generale, viene ripartita tra le Regioni a statuto ordinario e la Regione Siciliana la somma di 38.735.000 euro, riguardante la terza annualità del triennio 2013-2016, la seconda annualità del triennio 2014-2017 e la prima annualità del triennio 2015-2018. Di tale somma, 34.154.662 euro sono destinati al rimborso delle spese sostenute per le borse di studio e 4.580.338 euro sono destinati al rimborso delle spese di organizzazione dei corsi.

Si allega la relativa tabella di riparto delle risorse sopraindicate. Tale tabella costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 801

ALLEGATO

FSN 2015: Ripartizione della quota per il finanziamento dei corsi triennali di formazione in medicina generale
3^ annualità per il triennio 2013-2016, 2^ annualità per il triennio 2014-2017 e 1^ annualità per il triennio 2015-2018

(importi arrotondati all'unità di euro)

REGIONI	N° Tirocinanti da Bando				Assegnazioni							
	3° anno del triennio 2013-2016	2° anno del triennio 2014-2017	1° anno del triennio 2015-2018	TOTALE	Assegnazioni per borse di studio al lordo dei recuperi	Recuperi	Assegnazioni per borse di studio al netto dei recuperi	Assegnazioni per spese di organizzazione	Totale ante compartecipazione Regione Sicilia	Compartecipazione Regione Sicilia	Riparto compartecipazione Sicilia	TOTALE RISORSE DA RIPARTIRE
	a	b	c	d=(a+b+c)	e	f	g=(e+f)	h	i=(g+h)	l	m	n =(i+l+m)
PIEMONTE	80	80	110	270	3.399.100	0	3.399.100	455.839	3.854.939		192.160	4.047.099
LOMBARDIA	90	90	90	270	3.399.100	0	3.399.100	455.839	3.854.939		192.160	4.047.099
VENETO	40	50	50	140	1.762.496	0	1.762.496	236.361	1.998.857		99.639	2.098.496
LIGURIA	35	35	35	105	1.321.872	0	1.321.872	177.271	1.499.143		74.729	1.573.872
EMILIA ROMAGNA	60	60	60	180	2.266.067	0	2.266.067	303.893	2.569.960		128.106	2.698.066
TOSCANA	78	78	78	234	2.945.887	0	2.945.887	395.060	3.340.947		166.539	3.507.486
UMBRIA	27	27	30	84	1.057.498	0	1.057.498	141.817	1.199.315		59.783	1.259.098
MARCHE	25	25	25	75	944.194	0	944.194	126.622	1.070.816		53.378	1.124.194
LAZIO	85	85	85	255	3.210.261	0	3.210.261	430.515	3.640.776		181.485	3.822.261
ABRUZZO	20	20	20	60	755.356	0	755.356	101.297	856.654		42.702	899.356
MOLISE	20	20	20	60	755.356	0	755.356	101.297	856.654		42.702	899.356
CAMPANIA	80	80	80	240	3.021.423	0	3.021.423	405.190	3.426.612		170.809	3.597.421
PUGLIA	120	120	100	340	4.280.349	0	4.280.349	574.019	4.854.367		241.979	5.096.346
BASILICATA	25	25	25	75	944.194	0	944.194	126.622	1.070.816		53.378	1.124.194
CALABRIA	25	25	25	75	944.194	0	944.194	126.622	1.070.816		53.378	1.124.194
SICILIA (*)	50	100	100	250	3.147.315	0	3.147.315	422.074	3.569.389	-1.752.927		1.816.462
TOTALI	860	920	933	2.713	34.154.662	0	34.154.662	4.580.338	38.735.000	-1.752.927	1.752.927	38.735.000

(*) Per la Regione Siciliana è stata operata la prevista ritenuta di legge del 49,11% sulla relativa quota finale spettante.

17A04119

DELIBERA 3 marzo 2017.

Fondo sanitario nazionale 2016. Finanziamento borse di studio in medicina generale, terza annualità triennio 2014-2017, seconda annualità triennio 2015-2018 e prima annualità triennio 2016-2019. (Delibera n. 37/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 1988, n. 109, che all'art. 5, commi 2 e 3 stabilisce, tra l'altro, che una quota del Fondo sanitario nazionale (FSN) di parte corrente sia riservata all'erogazione di borse di studio per la formazione specifica in medicina generale, secondo la direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 86/457 del 15 settembre 1986;

Visto il decreto-legge 30 maggio 1994, n. 325, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1994, n. 467, il quale dispone, all'art. 3, che i fondi riservati, destinati alla formazione specifica in medicina generale ai sensi del sopra citato art. 5 del decreto-legge n. 27/1988, siano utilizzati per l'assegnazione di borse di studio ai medici che partecipano ai corsi di formazione e per il finanziamento degli oneri connessi all'organizzazione degli stessi corsi;

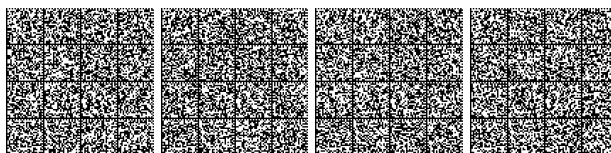
Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che all'art. 39, comma 1, demanda al CIPE, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-Regioni), l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente a favore delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, a norma dell'art. 3, commi 143-151, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Vista la normativa che stabilisce che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome provvedono al finanziamento del Servizio sanitario nei propri territori, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (Regione Valle d'Aosta e Province Autonome di Trento e Bolzano ai sensi della legge n. 724/1994, art. 34, comma 3; Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge n. 662/1996, art. 1, comma 144; Regione Sardegna ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 836), ad eccezione della Regione Siciliana per la quale, ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 830, è stata applicata l'aliquota di compartecipazione alla spesa sanitaria pari al 49,11 per cento;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che all'art. 115, comma 1, lettera *a)*, dispone che il riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, avvenga previa intesa della Conferenza Stato-Regioni, a norma dell'art. 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e in particolare il titolo IV, Capo I «Formazione specifica in medicina generale», articoli 21-32 che disciplinano l'organizzazione dei corsi di formazione specifica in medicina generale, della durata di tre anni, riservati a laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), la quale, all'art. 1, comma 561, dispone, tra l'altro, che a decorrere dall'anno 2015 l'importo destinato all'assegnazione delle borse di studio in medicina generale venga ripartito annualmente all'atto della ripartizione delle somme spettanti alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario standard regionale, secondo i criteri definiti nell'ultima proposta di riparto sulla quale è stata sancita l'Intesa della Conferenza Stato-Regioni, operando, laddove possibile, gli aggiornamenti dei dati presi a riferimento;

Vista l'odierna delibera di questo Comitato concernente la ripartizione tra le Regioni e le Provincie autonome delle disponibilità finanziarie del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2016 che accantona al punto 2.3 la somma di 38.735.000 euro per il finanziamento delle borse di studio triennali per i medici di medicina generale;

Vista la nota del Ministero della salute n. 390 del 16 gennaio 2017 con la quale è stata trasmessa la proposta di riparto, a valere sul FSN 2016, delle risorse destinate al finanziamento delle borse di studio in medicina generale per la terza annualità del triennio 2014-2017, la seconda annualità del triennio 2015-2018 e la prima annualità del triennio 2016-2019;

Considerato che il finanziamento complessivamente disponibile per l'anno 2016, pari a euro 38.735.000, è destinato per la somma di euro 34.708.590 al rimborso delle spese sostenute per le borse di studio e per la somma di euro 4.026.410 al rimborso delle spese di organizzazione dei corsi;

Tenuto conto che, a norma della legislazione vigente, come sopra indicato, vengono escluse dalla ripartizione le Regioni Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano e che per la Regione Siciliana è stata operata la prevista riduzione del 49,11 per cento;

Vista l'intesa della Conferenza Stato-Regioni sulla sopracitata proposta di riparto delle risorse destinate al finanziamento delle borse di studio in medicina generale, sancita nella seduta del 22 dicembre 2016 (Rep. Atti n. 240/CSR);

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota n. 1068 del 3 marzo 2017, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente delibera;

Su proposta del Ministro della salute;

Delibera:

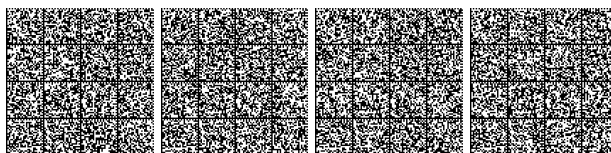
A valere sulle disponibilità del Fondo sanitario nazionale 2016 vincolate al finanziamento delle borse di studio in medicina generale, viene ripartita tra le Regioni a statuto ordinario e la Regione Siciliana la somma di 38.735.000 euro, riguardante la terza annualità del triennio 2014-2017, la seconda annualità del triennio 2015-2018 e la prima annualità del triennio 2016-2019. Di tale somma, euro 34.708.590 sono destinati al rimborso delle spese sostenute per le borse di studio e euro 4.026.410 sono destinati al rimborso delle spese di organizzazione dei corsi.

Si allega la relativa tabella di riparto delle risorse sopraindicate. Tale tabella costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

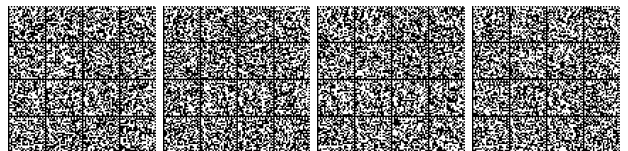
Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 791

ALLEGATO

FSN 2016: Ripartizione della quota per il finanziamento dei corsi triennali di formazione in medicina generale 3^ annualità per il triennio 2014-2017, 2^ annualità per il triennio 2015-2018 e 1^ annualità per il triennio 2016-2019

REGIONI	Numero Tirocinanti da Bando				ASSEGNAZIONE RISORSE					
	3° annualità triennio 2014-2017	2° annualità triennio 2015-2018	1° annualità triennio 2016-2019	TOTALE	Assegnazioni per borse di studio	Assegnazioni per spese di organizzazione	Totale ante compartecipazione Regione Siciliana	Compartecipazione Regione Siciliana	Riparto compartecipazion e Siciliana	TOTALE RISORSE DA RIPARTIRE
	a	b	c	d=(a+b+c)	e	f	g=(e+f)	h	m	n =(i+l+m)
PIEMONTE	80	110	110	300	3.776.778,00	438.130,00	4.214.908,00		252.740,00	**4.467.648,00**
LOMBARDIA	90	90	90	270	3.399.100,00	394.317,00	3.793.417,00		227.466,00	**4.020.883,00**
VENETO	50	50	50	150	1.888.389,00	219.065,00	2.107.454,00		126.370,00	**2.233.824,00**
LIGURIA	35	35	35	105	1.321.872,00	153.345,00	1.475.217,00		88.459,00	**1.563.676,00**
EMILIA ROMAGNA	60	60	70	190	2.391.959,00	277.482,00	2.669.441,00		160.069,00	**2.829.510,00**
TOSCANA	78	78	80	236	2.971.065,00	344.662,00	3.315.727,00		198.822,00	**3.514.549,00**
UMBRIA	27	30	27	84	1.057.498,00	122.676,00	1.180.174,00		70.767,00	**1.250.941,00**
MARCHE	25	25	25	75	944.195,00	109.532,00	1.053.727,00		63.185,00	**1.116.912,00**
LAZIO	85	85	70	240	3.021.422,00	350.504,00	3.371.926,00		202.192,00	**3.574.118,00**
ABRUZZO	20	20	20	60	755.356,00	87.626,00	842.982,00		50.548,00	**893.530,00**
MOLISE	20	20	20	60	755.356,00	87.626,00	842.982,00		50.548,00	**893.530,00**
CAMPANIA	80	80	80	240	3.021.422,00	350.504,00	3.371.926,00		202.192,00	**3.574.118,00**
PUGLIA	120	100	80	300	3.776.778,00	438.130,00	4.214.908,00		252.740,00	**4.467.648,00**
BASILICATA	25	25	25	75	944.195,00	109.532,00	1.053.727,00		63.185,00	**1.116.912,00**
CALABRIA	25	25	22	72	906.427,00	105.150,00	1.011.577,00		60.658,00	**1.072.235,00**
SICILIA (*)	100	100	100	300	3.776.778,00	438.129,00	4.214.907,00	-2.069.941,00		**2.144.966,00**
T O T A L I	**920**	**933**	**904**	**2.757**	**34.708.590,00**	**4.026.410,00**	**38.735.000,00**	**-2.069.941,00**	**2.069.941,00**	**38.735.000,00**

(*) Per la Regione Siciliana è stata operata la prevista ritenuta di legge del 49,11% sulla relativa quota finale spettante.

17A04259

DELIBERA 3 marzo 2017.

Fondo sanitario nazionale 2016. Riparto della quota vincolata per l'assistenza sanitaria agli stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno. (Delibera n. 36/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 - emanato in attuazione dell'art. 3, commi 143 e 151, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 - che all'art. 39, comma 1, demanda al Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (conferenza Stato - Regioni), l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente a favore delle Regioni e Province autonome;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59 - che all'art. 115, comma 1, lettera *a)*, dispone che il riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale avvenga previa intesa della conferenza Stato - Regioni;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) che all'art. 35 assicura ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, nonché garantisce agli stessi le seguenti prestazioni ponendole a carico del Fondo sanitario nazionale:

a) la tutela della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane;

b) la tutela della salute del minore;

c) le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalle regioni;

d) gli interventi di profilassi internazionale;

e) la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai.

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), la quale all'art. 1, comma 561, dispone, tra l'altro, che a decorrere dall'anno 2015, l'importo destinato all'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale venga ripartito annualmente all'atto della ripartizione della quota indistinta del fabbisogno sanitario standard regionale;

Vista l'odierna delibera di questo Comitato concernente la ripartizione tra le Regioni e le Provincie autonome delle disponibilità finanziarie del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2016, che accantona al punto 2.2 la somma di € 30.990.000 per l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri irregolari presenti sul territorio nazionale;

Vista l'intesa sancita in sede di conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 dicembre 2016, repertorio atti n. 242/CSR, sulla proposta di deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica concernente il riparto della quota vincolata per stranieri non regolari, relativa all'anno 2016;

Vista la proposta del Ministro della salute, trasmessa con nota n. 390 del 16 gennaio 2017, concernente la ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario e la Regione Siciliana del richiamato importo di € 30.990.00 a valere sulle disponibilità vincolate del Fondo sanitario nazionale 2016;

Tenuto conto della vigente legislazione che dispone che le Regioni e le Province autonome provvedono al finanziamento del proprio fabbisogno senza alcun apporto a carico del Bilancio dello Stato (Regione Valle d'Aosta e PPAA di Trento e Bolzano ai sensi della legge n. 724/1994, art. 34, comma 3; Regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi della legge n. 662/1996, art. 1, comma 144; Regione Sardegna ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 836), ad eccezione della Sicilia per la quale ai sensi della legge n. 296/2006, art. 1, comma 830, è stata applicata l'aliquota di partecipazione alla spesa sanitaria del 49,11 per cento, corrispondente all'importo di € 996.512 che viene redistribuito tra le altre Regioni destinatarie del riparto;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (delibera 30 aprile 2012, n. 62, art. 3, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122/2012);

Vista la nota n. 1068 del 3 marzo 2017 predisposta congiuntamente dal dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Ministro della salute;

Delibera:

A valere sulle disponibilità delle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2016, è assegnata alle Regioni a statuto ordinario e alla Regione Siciliana la somma complessiva di € 30.990.000 per l'assistenza sanitaria a favore dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, al fine di garantire cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattia ed infortunio e programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute collettiva ed individuale con particolare riguardo alla tutela della gravidanza e della maternità, alla salute del minore, alle vaccinazioni secondo normativa vigente, gli interventi di profilassi internazionale e alla profilassi, la diagnosi e la cura di malattie infettive e la bonifica degli eventuali focolai.

La predetta somma di € 30.990.000 è ripartita tra le predette Regioni come da allegata tabella, che costituisce parte integrante della presente delibera.

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 789

ALLEGATO

FSN 2016 - Ripartizione delle risorse vincolate per l'assistenza sanitaria agli stranieri irregolari

(di cui all'articolo 35, commi 3 e 6, del D.Lgs. 286/1998)

(unità di euro)

FSN 2016	Quota Dati SDO (Dimissioni ospedaliere)					Quota presenze irregolari			Totale ante comp. Regione Siciliana	Compartecipazione Regione Siciliana	Redistribuzione e compartecipazione Regione Siciliana	Totlae Risorse Assegnate
REGIONI	Codice STP B	Codice STP F	Codice STP G	Totale SDO	Quota riparto	Irregolari	Intercettati	Quota riparto				
	100%	50%	50%			65%	35%					
Piemonte	488.280	10.328	0	498.608	483.337	32.379	1.974	1.200.713	1.684.050		57.946	**1.741.996**
Lombardia	1.402.902	25.875	37.341	1.466.118	1.421.216	94.074	5.083	3.367.347	4.788.563		164.769	**4.953.332**
Veneto	174.344	20.737	2.640.986	2.836.067	2.749.208	23.481	1.289	844.262	3.593.470		123.647	**3.717.117**
Liguria	0	2.937	24.674	27.611	26.765	12.317	1.231	545.964	572.729		19.707	**592.436**
Emilia Romagna	319.882	8.158	1.860.263	2.188.303	2.121.281	27.732	1.934	1.073.600	3.194.881		109.932	**3.304.813**
Toscana	99.812	6.826	233.407	340.045	329.630	29.692	1.118	972.446	1.302.076		44.803	**1.346.879**
Umbria	19.943	1.697	786.182	807.822	783.081	7.527	339	256.846	1.039.927		35.783	**1.075.710**
Marche	51.928	9.116	32.870	93.914	91.038	7.929	869	365.686	456.724		15.715	**472.439**
Lazio	738.630	12.421	0	751.051	728.049	53.029	5.761	2.436.251	3.164.300		108.880	**3.273.180**
Abruzzo	43.412	2.232	6.558	52.202	50.603	10.985	303	339.215	389.818		13.413	**403.231**
Molise	0	2.064	0	2.064	2.001	1.059	31	33.034	35.035		1.206	**36.241**
Campania	890.630	5.182	4.783.363	5.679.175	5.505.238	35.079	538	1.003.407	6.508.645		223.956	**6.732.601**
Puglia	377.484	15.578	107.077	500.139	484.820	14.604	3.441	1.015.533	1.500.353		51.626	**1.551.979**
Basilicata	10.754	495	2.587	13.836	13.411	2.851	60	84.575	97.986		3.372	**101.358**
Calabria	77.754	1.272	78.571	157.597	152.771	14.247	606	479.530	632.301		21.757	**654.058**
Sicilia (*)	538.382	6.454	25.174	570.010	552.551	24.086	4608	1.476.591	2.029.142	-996.512		**1.032.630**
TOTALE	**5.234.137**	**131.372**	**10.619.053**	**15.984.562**	**15.495.000**	**391.071**	**29.185**	**15.495.000**	**30.990.000**	**-996.512**	**996.512**	**30.990.000**

(*) Per effetto della ritenuta di legge del 49,11 % sulla propria quota lorda di riparto, la compartecipazione della Regione Sicilia ammonta a 996.512 euro.

17A04260

SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

DECRETO 25 maggio 2017.

Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente del Consiglio di Stato 15 febbraio 2005 e successive modificazioni, recante il «Regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa».

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI STATO

Vista la legge 27 aprile 1982, n. 186;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio di Stato in data 15 febbraio 2005, recante il «Regolamento di organizzazione degli Uffici amministrativi della giustizia amministrativa» e successive modifiche e integrazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile 2005, n. 84;

Visto l'art. 8 del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito con modificazioni dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, istitutivo dell'Ufficio per il processo amministrativo;

Viste le delibere assunte dal Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa nelle sedute del 12 aprile e 5 maggio 2017;

ADOTTA

il presente decreto, contenente modifiche al decreto del Presidente del Consiglio di Stato in data 15 febbraio 2005, recante il «Regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa»:

Art. 1.

Istituzione dell'ufficio per il processo

1. Nel decreto del Presidente del Consiglio di Stato 15 febbraio 2005 e successive modificazioni, recante il «Regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa», dopo l'art. 22, è inserito il seguente:

«Art. 22-*bis (Ufficio per il processo amministrativo)*. — 1. Presso ogni sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, presso la sezione giurisdizionale del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, presso ogni Tribunale amministrativo regionale e sezioni staccate è istituito l'ufficio per il processo amministrativo ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito con modificazioni dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197. Al Tribunale amministrativo regionale del Lazio l'ufficio per il processo amministrativo è istituito presso ogni sezione esterna.

2. All'ufficio per il processo è assegnato personale di segreteria di area funzionale III, individuato dal dirigente della sezione del Consiglio di Stato, del Consiglio di giustizia amministrativa o dal Segretario generale del Tribunale amministrativo regionale tra i funzionari in servizio presso lo stesso Ufficio giurisdizionale, nonché coloro che svolgono, presso il Consiglio di Stato, il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana e i tribunali amministrativi regionali e sezioni staccate, il tirocinio formativo a norma dell'art. 73 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, o la formazione professionale a norma dell'art. 37, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, o il tirocinio disciplinato dal regolamento di cui al decreto del Ministro della giustizia 17 marzo 2016, n. 70.

3. L'ufficio per il processo è una struttura organizzativa interna degli uffici di segreteria del Consiglio di Stato, del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana e dei tribunali amministrativi regionali. Dipende funzionalmente dal presidente dell'ufficio giudiziario o, nell'ipotesi del Consiglio di Stato, del Tribunale amministrativo regionale del Lazio o delle sezioni staccate, dai rispettivi presidenti di sezione.

Ove necessario, il Presidente del Consiglio di Stato e il Presidente del Tribunale amministrativo regionale del Lazio adottano misure di raccordo tra gli uffici delle varie sezioni, anche promuovendo periodiche riunioni. Per le attività connesse all'Ufficio per il processo, il Presidente, come individuato nel secondo periodo del presente comma, può nominare un magistrato delegato, che, in sua vece, cura l'organizzazione dell'ufficio, programma la relativa attività e vigila sullo svolgimento della stessa. Inoltre assegna i tirocinanti ai magistrati e li coordina in relazione ai compiti assegnati nell'ambito dell'ufficio del processo.

Il criterio organizzativo generale è che ciascun magistrato deve poter contare sulla collaborazione di una unità amministrativa dedicata e di un tirocinante, ove presenti.

4. Il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa cura la ricognizione e la rielaborazione delle migliori prassi, formulando linee-guida relative all'attività degli uffici del processo.

5. L'ufficio del processo svolge i seguenti compiti:

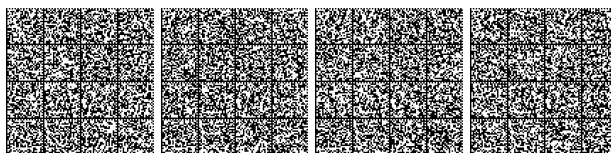
a) analisi delle pendenze e dei flussi delle sopravvenienze;

b) organizzazione delle udienze tematiche e per cause seriali;

c) compilazione della scheda del fascicolo di causa, indicante la materia e l'esistenza di precedenti specifici; la compilazione della scheda può essere limitata a determinate tipologie di affari, individuate per materia o per anno di iscrizione dell'affare, secondo i criteri fissati dal presidente o suo delegato, come individuato al comma 3, sentiti i magistrati affidatari;

d) assistenza ai giudici nelle attività preparatorie relative ai provvedimenti giurisdizionali, quali ricerche di giurisprudenza, di legislazione, di dottrina e di documentazione;

e) individuazione di questioni su cui si siano delineati o possano delinearsi contrasti di giurisprudenza;

f) per l'espletamento dei propri compiti, come elencati nel presente comma, utilizzo ed eventuale rielaborazione dei dati forniti dall'ufficio statistica del Servizio dell'informatica, anche su richiesta del presidente o suo delegato, come individuato al comma 3;

g) raccolta di materiale e documentazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario;

h) preparazione di report sui procedimenti in corso e di sintesi delle decisioni emesse finalizzata alla loro divulgazione, anche in raccordo con l'ufficio studi;

i) ogni altro compito, rientrante in quelli per legge assegnabili ai tirocinanti, utile al perseguimento del primario obiettivo di smaltimento dell'arretrato.

6. Il Servizio per l'informatica fornisce al personale dell'ufficio per il processo e ai tirocinanti di cui al comma 2 la necessaria dotazione informatica, stabilendo per questi ultimi le modalità di utilizzo e restituzione. Il Servizio per l'informatica assicura altresì la necessaria accessibilità al sistema e il supporto formativo e di assistenza.

7. Il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e il Segretario generale della giustizia amministrativa si avvalgono del supporto dell'ufficio studi, massimario e formazione, nell'ambito delle sue competenze, per il conseguimento delle finalità dell'ufficio per il processo e per l'espletamento dei relativi compiti, in particolare, di quelli delineati alle lettere *c)*, *d)*, *e)* e *h)* del precedente comma 5».

Art. 2.

Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione, alla attivazione dell'ufficio del processo negli uffici giudiziari si provvede entro sei mesi dalla entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3.

Modifiche all'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio di Stato del 15 febbraio 2005

1. L'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio di Stato del 15 febbraio 2005 è sostituito come segue:

«Art. 13 *(Ufficio studi, massimario e formazione)*. — 1. È istituito, quale organismo della giustizia amministrativa, l'ufficio studi, massimario e formazione, di seguito denominato Ufficio, che cura, in posizione di autonomia, l'attività scientifica, la formazione iniziale e permanente, e l'aggiornamento professionale dei magistrati amministrativi.

2. L'ufficio elabora autonomamente l'attività scientifica afferente i temi di cui alle seguenti lettere e, a tal fine:

a) cura, anche con metodo comparatistico e con costante attenzione alla dimensione europea e internazionale, lo studio normativo, dottrinario e giurisprudenziale delle questioni, giuridiche e socio economiche, di rilevante importanza per la giustizia amministrativa anche su richiesta del Presidente del Consiglio di Stato, dei Presidenti titolari delle Sezioni del Consiglio di Stato, dei Presidenti dei Tribunali amministrativi regionali;

b) esamina la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, della Corte europea dei diritti dell'uomo, della Corte costituzionale, delle giurisdizioni superiori nazionali elaborando le questioni di maggiore interesse per la giustizia amministrativa e diffondendone i risultati;

c) segnala le ordinanze di rimessione alla Corte di giustizia dell'Unione europea ed alla Corte costituzionale delle questioni di maggiore rilievo per la giustizia amministrativa;

d) segnala le pronunce ed i pareri del Consiglio di Stato nonché le sentenze dei tribunali amministrativi regionali, che siano di rilevante importanza per la giustizia amministrativa, anche su indicazione dei presidenti dei collegi o delle adunanze ovvero dei singoli magistrati amministrativi;

e) promuove, coordina e verifica l'acquisizione dei contributi scientifici dei singoli magistrati amministrativi, quali autori, relatori o docenti;

f) promuove la divulgazione della propria attività scientifica anche mediante pubblicazioni;

g) redige e aggiorna rassegne monotematiche di giurisprudenza sui temi di maggiore rilievo per la giustizia amministrativa;

h) elabora criteri generali e uniformi per la massimazione dei provvedimenti giurisdizionali.

3. In base agli obiettivi e alle linee guida elaborati annualmente dal Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa, l'Ufficio:

a) fornisce il supporto giuridico - scientifico al Consiglio di presidenza ed al Segretario generale della giustizia amministrativa;

b) fornisce il supporto giuridico - scientifico, anche mediante proposte e pareri:

b.1) al Servizio centrale per l'informatica e le tecnologie di comunicazione;

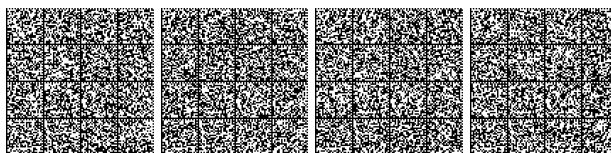
b.2) alla Direzione generale delle risorse umane ed organizzative, ai fini della formazione professionale del personale amministrativo in base all'art. 16, comma 1, del presente regolamento, indicando le specifiche tecnico - giuridiche ed il glossario che devono essere utilizzati dagli uffici addetti alla ricezione dei ricorsi e dalle segreterie;

b.3) al Presidente del Consiglio di Stato, anche redigendo studi sulle questioni di possibile interesse dell'adunanza plenaria;

c) nell'ambito delle proprie competenze, cura i rapporti con le organizzazioni internazionali, l'Unione europea e gli Stati stranieri, e gli istituti di ricerca e di formazione europei, internazionali ed esteri, quale autorità referente della giustizia amministrativa;

d) segnala, anche attraverso l'elaborazione di appositi dossier, i casi di normazione non aggiornata, non coordinata, o comunque di complessa interpretazione e applicazione;

e) segue, presso le competenti sedi parlamentari, governative ed europee, l'attività di elaborazione normativa e giurisprudenziale di interesse per la giustizia amministrativa;

f) redige una relazione annuale sull'andamento dell'attività svolta da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Presidenza entro il 31 marzo dell'anno successivo; ove possibile essa viene allegata alla relazione del Presidente del Consiglio di Stato di inaugurazione dell'anno giudiziario.

4. In materia di formazione, anche linguistica, e nel rispetto delle direttive e degli obiettivi indicati dal Consiglio di Presidenza, ove deliberati, l'Ufficio:

a) sottopone al Consiglio di Presidenza, per l'approvazione, entro il 30 giugno dell'anno precedente, il programma annuale della formazione, nel quale sono indicati gli obiettivi e i metodi, nonché i contenuti essenziali dei singoli incontri formativi; il programma approvato è pubblicato sul sito intranet della giustizia amministrativa;

b) in attuazione del programma di cui alla precedente lettera *a)*:

b.1) organizza gli incontri di studio, i convegni, le visite di lavoro ed ogni altra iniziativa formativa e culturale, anche, eventualmente e ove possibile, attraverso un razionale decentramento; in considerazione della tipologia e oggetto, stabilisce se le attività siano o meno riservate solo ai magistrati;

b.2) individua ed elabora le modalità e i contenuti della formazione iniziale e permanente dei magistrati del Consiglio di Stato e dei Tar, su temi giuridici, economici, di organizzazione e gestione degli uffici, nonché di etica e deontologia professionale adeguandoli costantemente alle esigenze emerse in sede di attuazione;

b.3) divulga le autonome iniziative culturali dei capi degli uffici giudiziari coerenti con gli obiettivi individuati nella programmazione di cui alla precedente lettera *a)*;

b.4) in collaborazione con il Segretariato generale e il Servizio centrale per l'informatica cura la formazione e l'aggiornamento in materia informatica;

b.5) assicura la formazione e l'aggiornamento, anche sui profili organizzativi e sull'utilizzo dei mezzi informatici, dei presidenti dei Tribunale amministrativo regionale e delle sezioni staccate, dei presidenti di sezioni interne dei Tar, dei presidenti di sezione del Consiglio di Stato e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, predisponendo altresì corsi preparatori in vista dell'assunzione delle funzioni semidirettive e direttive;

b.6) coordina la formazione dei tirocinanti presso gli uffici giudiziari amministrativi anche elaborando criteri generali o organizzando corsi ad essi dedicati, senza oneri a carico della giustizia amministrativa;

b.7) predispone e aggiorna l'elenco delle iniziative formative di cui ai precedenti numeri, con pubblicazione sul portale del magistrato e sul sito intranet;

b.8) organizza il congresso di aggiornamento destinato a tutti i magistrati amministrativi, con cadenza biennale, specificamente dedicato alla discussione scientifica e ai risvolti applicativi delle questioni di più attuale interesse per la giustizia amministrativa, con eventuale coinvolgimento di esponenti delle istituzioni e di esperti esterni.

5. L'Ufficio è diretto dal presidente aggiunto del Consiglio di Stato che, sentito il Consiglio di Presidenza, nomina annualmente un coordinatore organizzativo, e un vice coordinatore, scelti fra i magistrati addetti, in modo da assicurare l'alternanza tra magistrati del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali, nonché, ove possibile, la parità di genere. Essi possono fruire di una riduzione del carico di lavoro fino alla metà, con proporzionale riduzione del compenso per l'Ufficio.

6. All'Ufficio sono addetti fino ad un massimo di venti magistrati amministrativi a tempo pieno, di cui otto in servizio presso il Consiglio di Stato e dodici presso i tribunali amministrativi regionali, tra i quali non più di due con qualifica di Presidente di sezione del Consiglio di Stato e non più di due con qualifica di Presidente di tribunale amministrativo regionale o di sezione interna di T.a.r. I magistrati addetti svolgono, nell'ambito dei compiti di cui ai commi 2, 3 e 4, attività di studio, ricerca, docenza e formazione.

7. Fermo il possesso degli altri requisiti richiesti dalla delibera del Consiglio di Presidenza del 18 dicembre 2001 e successive modificazioni per il conferimento di incarichi ai magistrati amministrativi:

a) sono nominati magistrati addetti all'Ufficio quelli che non beneficiano di incarichi soggetti al regime dell'autorizzazione o del conferimento d'ufficio ad eccezione di quelli di ricerca scientifica e docenza, ovvero gratuiti, purché compatibili con l'impegno richiesto; per tutta la durata dell'incarico i magistrati addetti non possono beneficiare di incarichi soggetti al regime dell'autorizzazione o del conferimento d'ufficio ad eccezione di quelli di cui al periodo precedente;

b) è requisito di nomina la conoscenza di una lingua straniera certificata almeno a livello B1 o equivalente;

c) non possono partecipare alla selezione i magistrati che nel biennio precedente alla data di scadenza del bando siano stati fuori ruolo per un periodo superiore al 50%;

d) è data preferenza, a parità degli altri criteri, ai magistrati con minore anzianità anagrafica.

8. Nel valutare le dichiarazioni di disponibilità, ove queste ultime eccedano i posti disponibili, si formerà una graduatoria separata tra componenti T.a.r. e Consiglio di Stato, secondo i criteri indicati nel bando tipo approvato dal Consiglio di Presidenza.

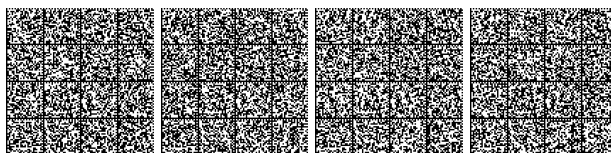
9. I magistrati addetti all'Ufficio:

a) sono nominati dal Presidente del Consiglio di Stato, su proposta del Consiglio di Presidenza che delibera previo interpello;

b) rimangono in carica per la durata di quattro anni e alla scadenza non possono essere confermati, salva la partecipazione a nuovo interpello.

10. I magistrati amministrativi non possono far comunque parte dell'Ufficio per più di otto anni, anche non continuativi.

11. Per la copertura dei posti di magistrati addetti all'Ufficio sono indetti interpelli periodici per i posti disponibili alla data dell'interpello, in modo da salvaguardare la proporzione tra magistrati del Tribunale amministrativo regionale e del Consiglio di Stato prevista al comma 6.

12. Nel rispetto della proporzione prevista al comma 6, il Consiglio di Presidenza può autorizzare l'Ufficio ad avvalersi, per progetti specifici, della collaborazione di un massimo di cinque magistrati amministrativi a riposo, a titolo gratuito e senza oneri per il bilancio della giustizia amministrativa, sulla base di una convenzione tra il magistrato interessato e il Segretario generale della giustizia amministrativa.

13. Il Consiglio di Presidenza e l'Ufficio si avvalgono, se istituito, di un comitato di indirizzo scientifico ed organizzativo, di seguito denominato comitato, presieduto dal direttore dell'Ufficio, e composto da:

a) tre componenti del Consiglio di Presidenza;

b) un magistrato nominato dal direttore fra gli addetti all'Ufficio diversi dal coordinatore e dal vice coordinatore;

c) due professori universitari associati o ordinari, nelle materie giuridiche o economiche, della scienza dell'organizzazione o della formazione;

d) il Segretario generale della giustizia amministrativa.

14. I componenti del comitato di cui al comma 13, lettere *a)* e *c)*:

a) sono nominati dal Presidente del Consiglio di Stato, su proposta del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa che delibera previo interpello;

b) rimangono in carica per la durata di quattro anni e alla scadenza non possono essere confermati, salva partecipazione a nuovo interpello; non possono comunque far parte dell'Ufficio per più di otto anni anche non continuativi; i componenti del Consiglio di Presidenza cessano in ogni caso dall'incarico a conclusione della consiliatura.

15. Il comitato di indirizzo scientifico ed organizzativo, per il conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Presidenza, propone annualmente a quest'ultimo, entro il 30 giugno dell'anno precedente, le linee guida e le direttive di cui ai commi 3 e 4, e, in applicazione di tali atti di indirizzo:

a) delibera in ordine agli obblighi di servizio dei magistrati addetti, tenuti in ogni caso ad assicurare una presenza settimanale minima pari, di norma, a due giorni;

b) delibera in ordine alle modalità organizzative e di funzionamento dell'Ufficio, nominando fra i magistrati addetti di estrazione T.a.r. un referente per la formazione, nonché della struttura di supporto, fissando annualmente gli indirizzi e gli obiettivi operativi di quest'ultima;

c) nell'ambito delle disponibilità dell'apposito stanziamento di bilancio, stabilisce i compensi da erogare ai docenti, agli esperti ed ai magistrati amministrativi, diversi da quelli addetti, per le attività prestate ai sensi dei commi 2, lettera *e)* e 4, lettera *b)*, numero 1);

d) promuove la stipulazione di convenzioni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Presidenza:

d.1) con le università, con gli istituti di ricerca scientifica e con le Scuole di alta formazione, pubblici o privati, italiani o stranieri, per l'attivazione di programmi comuni di ricerca e per lo svolgimento presso l'Ufficio delle attività di studio e di ricerca scientifica da parte di docenti, ricercatori e dottorandi di ricerca;

d.2) con le scuole, gli organismi di formazione delle altre magistrature ed istituzioni pubbliche, nazionali, europee, straniere, internazionali, per lo svolgimento presso l'Ufficio del tirocinio dei magistrati e degli altri soggetti ammessi;

d.3) con strutture e forme associative internazionali per analoghe finalità;

e) può promuovere la valorizzazione, sotto il profilo economico, dei risultati dell'attività di elaborazione scientifica, editoriale e formativa dell'Ufficio.

16. Al coordinatore organizzativo, al vice coordinatore, ai componenti del comitato scientifico di cui al comma 13, lettera *c)*, e ai magistrati addetti, è corrisposto un compenso annuale lordo come disciplinato dal regolamento di autonomia finanziaria della giustizia amministrativa, eventualmente ridotto ai sensi del comma 5. Ai componenti dell'Ufficio e del comitato, ove ricorrano i presupposti di legge, spetta il trattamento di missione.

17. L'Ufficio si avvale di una apposita struttura di supporto cui è preposto un dirigente di seconda fascia; la struttura è composta da una segreteria e dall'ufficio amministrativo per le biblioteche; alla struttura è assegnato un adeguato contingente di funzionari, di cui almeno un funzionario di area III, preferibilmente con documentate competenze linguistiche, e almeno un dipendente dell'area II.

18. L'ufficio amministrativo per le biblioteche:

a) assiste l'Ufficio nell'espletamento dei suoi compiti;

b) gestisce la biblioteca centrale;

c) fornisce collaborazione alle biblioteche dei tribunali amministrativi regionali e degli altri organi della giustizia amministrativa;

d) assiste direttamente i magistrati amministrativi e cura, in funzione delle esigenze degli stessi, i rapporti con le biblioteche delle altre magistrature ed istituzioni.

19. Ciascun magistrato, all'atto della richiesta di autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali, dichiara la propria disponibilità alla collaborazione scientifica gratuita eventualmente richiesta dall'Ufficio in relazione all'oggetto dell'incarico.

20. L'Ufficio gestisce la propria sezione nel sito internet istituzionale, avvalendosi delle risorse dedicate che saranno individuate da parte dello SCIT nell'ambito del personale e degli uffici che lo compongono.

21. In sede di prima applicazione del presente articolo i magistrati, già addetti all'Ufficio, prima dell'entrata in vigore del presente articolo, da meno di sei anni, sono confermati, su loro richiesta, per un periodo che, sommato a quello già svolto, non ecceda i sei anni e comunque non sia superiore a due anni dalla data di entrata in vigore della presente disciplina. Ai fini del comma 6, i magistrati confermati sono computati secondo la qualifica posseduta al momento della conferma.

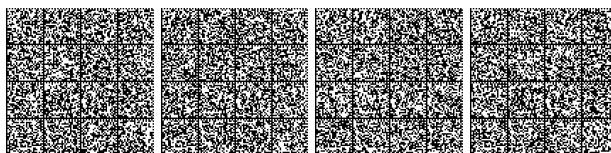
22. Fino all'approvazione del bando tipo previsto dal comma 8, per la selezione dei magistrati addetti all'Ufficio si applica il bando tipo di cui alla delibera del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa 3 marzo 2016.».

Il presente decreto è trasmesso all'Organo di controllo per il visto di competenza.

Roma, 25 maggio 2017

Il Presidente: PAJNO

Registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2017
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne prev. n. 1383

17A04323

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per il mese di maggio 2017, che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, relativi ai singoli mesi del 2016 e 2017 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI e MESI	INDICI	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
		dell' anno precedente	di due anni precedenti
	(Base 2015=100)		
2016 Maggio	99,7	-0,4	-0,5
Giugno	99,9	-0,3	-0,4
Luglio	100,0	-0,1	-0,2
Agosto	100,2	-0,1	-0,2
Settembre	100,0	0,1	0,0
Ottobre	100,0	-0,1	-0,1
Novembre	100,0	0,1	0,1
Dicembre	100,3	0,4	0,4
2016 *Media*	*99,9*		
2017 Gennaio	100,6	0,9	1,2
Febbraio	101,0	1,5	1,3
Marzo	101,0	1,4	1,1
Aprile	101,3	1,7	1,3
Maggio	101,1	1,4	1,0

17A04370

MINISTERO DELL'INTERNO

Determinazione del calendario delle festività ebraiche per l'anno 2018

L'art. 5, comma 2, della legge 8 marzo 1989, n. 101, recante «Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane», emanata sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987, dispone che entro il 30 giugno di ogni anno il calendario delle festività cadenti nell'anno solare successivo è comunicato dall'Unione al Ministero dell'interno, il quale ne dispone la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Su comunicazione dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, si indicano le festività ebraiche relative all'anno 2018:

tutti i sabati;

venerdì 30 marzo - Vigilia di Pesach (Pasqua);

sabato 31 marzo e domenica 1° aprile - Pesach (Pasqua);

venerdì 6 e sabato 7 aprile - Pesach (Pasqua);

domenica 20 e lunedì 21 maggio - Shavuoth (Pentecoste);

domenica 22 luglio - Digiugno del 9 di Av;

lunedì 10 e martedì 11 settembre - Rosh Hashanà (Capodanno);

martedì 18 settembre - Vigilia Kippur (Digiuno di espiazione);

mercoledì 19 settembre - Kippur (Digiuno di espiazione);

lunedì 24 e martedì 25 ottobre - Sukkot (Festa delle Capanne);

lunedì 1° ottobre - Shemini Atzeret (settimo giorno festa delle Capanne);

martedì 2 ottobre - Simchàt Torà (Festa della Torah).

Il calendario delle festività ebraiche è pubblicato anche sul sito di questo Ministero (www.interno.it) Religioni e Stato.

17A04278

MINISTERO DELLA SALUTE

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso veterinario «Synulox 250 mg», 10 compresse appetibili.

Estratto decreto n. 73 del 19 maggio 2017

Importazione parallela del medicinale veterinario.

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale veterinario, SYNULOX 250 mg. 10 compresse appetibili I, che deve essere messo in commercio con la denominazione e con le specificazioni di seguito indicate, e a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Importatore: Società Four Pharma Cro srl Via Monti, 12 - 00034 Colleferro (RM);

Confezione da commercializzare Synulox 250 mg. 10 compresse appetibili.

Codice autorizzazione importazione parallela 105134011.

Principi attivi: compressa da 250 mg contiene:

amoxicillina mg. 200, come amoxicillina triidrato 229,5 mg;

acido clavulanico mg. 50, come potassio clavulanato 59,5 mg.

Eccipienti: magnesio stearato, sodio amido glicolato (tipo *A)*, silice colloidale anidra, cellulosa microcristallina, eritrosina (E127), lievito essiccato.

Medicinale importato, composizione quali-quantitativa acquisita dalla Polonia:

1. Qualitative and quantitative composition in terms of active ingredients and excipients:

1 tablet (175,00 *mg)* contains:

name of active substance(s):

1. amoxicillin - 200 mg (come amoxicillina triidrato);
2. clavulanic acid - 50 mg (come potassio clavulanato);

name of excipient (s):

magnesium stearate;

colloidal anhydrous silica;

sodium carboxymethyl starch;

dried yeast;

erythrosine, wallflower (E 127);

microcrystalline cellulose.

Specie di destinazione: cani e gatti.

Indicazioni terapeutiche: in vitro, Synulox è efficace contro un'ampia gamma di batteri clinicamente importanti, fra cui:

gram positivi:

stafilococchi (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), streptococchi, peptostreptococcus spp., corinebatteri e clostridi;

gram negativi:

escherichia coli (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), salmonella (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), bordetella bronchiseptica, pasteurellae, proteus spp., bacteroides spp. (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), campylobacter, fusobacterium necrophorum e klebsiellae.

Clinicamente, Synulox è indicato per il trattamento di un'ampia varietà di condizioni patologiche dei cani e dei gatti, tra cui:

infezioni della cute (comprese le piodermiti superficiali e profonde);

infezioni dell'apparato urinario;

infezioni respiratorie (a carico delle vie respiratorie superficiali e profonde);

infezioni a carico dell'apparato intestinale.

Prima di iniziare il trattamento è consigliabile condurre un appropriato test di sensibilità. Il trattamento non potrebbe procedere fino a quando non viene provata l'effettiva sensibilità alla associazione.

Riconfezionamento secondario.

È autorizzato il riconfezionamento secondario presso l'officina di produzione Chiapparoli Logistica S.p.A. - via delle Industrie snc - Livraga (LO);

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: scatola da 10 compresse in blister.

Codice autorizzazione importazione parallela: 105134011.

Modalità di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

17A04252

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso veterinario «Ingelvac PRRS FLEX EU» liofilizzato e solvente per sospensione iniettabile per suini e «ReproCyc PRRS EU» liofilizzato e solvente per sospensione iniettabile per suini.

Estratto provvedimento n. 283 del 18 maggio 2017

Medicinali veterinari INGELVAC PRRS FLEX EU liofilizzato e solvente per sospensione iniettabile per suini (A.I.C. n. 104746) e REPROCYC PRRS EU liofilizzato e solvente per sospensione iniettabile per suini (A.I.C. n. 104751).

Confezioni: tutte.

Titolare A.I.C: Boehringer Ingelheim Vetmedica GmbH Binger Str. 173, Ingelheim 55216 (Germany).

Oggetto del provvedimento: numero di procedura europea: UK/V/XXXX/IA/126/G.

Si accetta la modifica come di seguito descritta:

Variazione A.7 - eliminazione del sito responsabile per il rilascio dei lotti di produzione di seguito riportato:

Boehringer Ingelheim Animal Health - Operations b.v. - C.J. van Houtenlaan 36 - 1381 CP Weesp - The Netherlands.

Altro sito attualmente autorizzato a svolgere le medesime funzioni:

Boehringer Ingelheim Vetmedica GmbH - 55216 Ingelheim/Rhein - Germania.

Per effetto della suddetta modifica, i foglietti illustrativi e le corrispondenti etichette sull'imballaggio esterno e confezionamento primario, devono essere modificati entro 180 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A04253

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso veterinario «Synulox 500 mg» 10 compresse appetibili.

Estratto decreto n. 74 del 19 maggio 2017

Importazione parallela del medicinale veterinario.

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale veterinario, SYNULOX 500 mg. 10 compresse appetibili I, che deve essere messo in commercio con la denominazione e con le specificazioni di seguito indicate, e a condizione che siano valide ed efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Importatore: Società Four Pharma Cro srl, via Monti, 12 - 00034 Colleferro (RM).

Confezione da commercializzare SYNULOX 500 mg. 10 compresse appetibili.

Codice autorizzazione importazione parallela: 105135014.

1 compressa da 500 mg contiene:

amoxicillina mg. 400, come amoxicillina triidrato 460 mg.;

acido clavulanico mg. 100, come potassio clavulanato 119,2 mg.

Eccipienti: magnesio stearato, sodio amido glicolato (tipo *A)*, silice colloidale anidra, cellulosa microcristallina, eritrosina (E127), lievito essiccato.

Medicinale importato, composizione quali-quantitativa acquisita dalla Polonia:

1. Qualitative and quantitative composition in terms of active ingredients and excipients:

1 tablet (175,00 *mg)* contains:

Name of active substance(s):

1. Amoxicillin - 400 mg (come Amoxicillina triidrato);

2. Clavulanic acid - 100 mg (come Potassio clavulanato).

Name of excipient (s):

Magnesium stearate;

Colloidal anhydrous silica;

Sodium carboxymethyl starch;

Dried yeast;

Erythrosine, wallflower (E 127);

Microcrystalline cellulose.

Specie di destinazione: cani e gatti.

Indicazioni terapeutiche:

In vitro, Synulox è efficace contro un'ampia gamma di batteri clinicamente importanti, fra cui:

Gram positivi:

Stafilococchi (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), *Streptococchi, Peptostreptococcus* spp., *Corinebatteri e Clostridi*.

Gram negativi:

Escherichia coli (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), *Salmonella* (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), *Bordetella bronchiseptica, Pasteurellae, Proteus* spp., *Bacteroides* spp. (compresi i ceppi produttori di beta-lattamasi), *Campylobacter, Fusobacterium necrophorum e Klebsiellae*.

Clinicamente, Synulox è indicato per il trattamento di un'ampia varietà di condizioni patologiche dei cani e dei gatti, tra cui:

infezioni della cute (comprese le piodermiti superficiali e profonde);

infezioni dell'apparato urinario;

infezioni respiratorie (a carico delle vie respiratorie superficiali e profonde);

infezioni a carico dell'apparato intestinale.

Prima di iniziare il trattamento è consigliabile condurre un appropriato test di sensibilità. Il trattamento non potrebbe procedere fino a quando non viene provata l'effettiva sensibilità alla associazione.

Riconfezionamento secondario: è autorizzato il riconfezionamento secondario presso l'officina di produzione Chiapparoli Logistica S.p.A. - Via delle Industrie snc - Livraga (LO).

Classificazione ai fini della fornitura:

confezione: scatola da 10 compresse in blister;

codice autorizzazione importazione parallela: 105135014;

modalità di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

17A04257

Modifica dell’autorizzazione all’immissione in commercio, mediante procedura europea, dei medicinali per uso veterinario «Endogard Flavour» compresse per cani di taglia piccola e media e «Endogard» compresse per cani di taglia grande e gigante.

Estratto provvedimento n. 280 del 17 maggio 2017

Medicinali veterinari:

Endogard Flavour compresse per cani di taglia piccola e media:

scatola da 4 compresse: A.I.C. n. 104172022;

scatola da 10 compresse: A.I.C. n. 104172034;

scatola da 30 compresse: A.I.C. n. 104172046;

scatola da 50 compresse: A.I.C. n. 104172059;

scatola da 100 compresse: A.I.C. n. 104172061.

Endogard compresse per cani di taglia grande e gigante:

scatola da 4 compresse: A.I.C. n. 104173024;

scatola da 10 compresse: A.I.C. n. 104173036;

scatola da 30 compresse: A.I.C. n. 104173048;

scatola da 50 compresse: A.I.C. n. 104173051;

scatola da 100 compresse: A.I.C. n. 104173063;

scatola da 12 compresse: A.I.C. n. 104173075.

Titolare dell’A.I.C.: KRKA, d.d. Novo Mesto, Šmarješka cesta 6, 8501 Novo Mesto, Slovenia.

Oggetto del provvedimento: numero procedura europea: UK/V/0339/001-002/IB/009.

Si autorizza per le sole confezioni da 100 compresse per il medicinale Endogard Flavour compresse per cani di taglia piccola e media e si prende atto per le sole confezioni da 60 compresse per il medicinale Endogard compresse per cani di taglia grande e gigante (confezione non autorizzata in Italia), l’aggiunta di una frase al punto 15 del foglietto illustrativo e precisamente:

Per Endogard Flavour compresse per cani di taglia piccola e media

15. Altre informazioni.

Confezioni:

scatola contenente 1 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 2 compresse: 2 compresse;

scatola contenente 2 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 2 compresse: 4 compresse;

scatola contenente 1 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 10 compresse;

scatola contenente 3 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 30 compresse;

scatola contenente 5 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 50 compresse;

scatola contenente 10 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 100 compresse;

scatola contenente 30 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 300 compresse.

È possibile che non tutte le confezioni siano commercializzate.

*valido solo per le confezioni da 100 compresse

1 per 10 Kg

Nome del proprietario:……………………..

Nome dell’animale:………………………...

Dosaggio:………………………………….

Per Endogard compresse per cani di taglia grande e gigante

15. Altre informazioni.

Confezioni:

scatola contenente 1 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 2 compresse: 2 compresse;

scatola contenente 2 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 2 compresse: 4 compresse;

scatola contenente 1 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 10 compresse;

scatola contenente 2 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 6 compresse: 12 compresse;

scatola contenente 4 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 6 compresse: 24 compresse;

scatola contenente 3 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 30 compresse;

scatola contenente 5 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 6 compresse: 30 compresse;

scatola contenente 5 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 50 compresse;

scatola contenente 10 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 6 compresse: 60 compresse;

scatola contenente 6 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 60 compresse;

scatola contenente 10 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 10 compresse: 100 compresse;

scatola contenente 17 blister in alluminio-alluminio stampato e perforato da 6 compresse: 102 compresse.

È possibile che non tutte le confezioni siano commercializzate.

*valido solo per le confezioni da 60 compresse

1 per 35 Kg

Nome del proprietario:………………………..

Nome dell’animale:……………………………

Dosaggio:…………………………………….

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all’impresa interessata.

17A04258

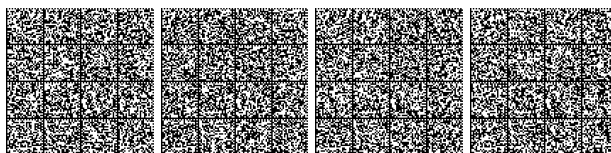
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Procedura per l’assegnazione delle frequenze per il servizio radiofonico digitale nelle province di Napoli, Caserta, Potenza e Matera.

Si rende noto che il Ministero dello sviluppo economico, in attuazione della delibera dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 124/16/CONS, con provvedimento direttoriale DGSCER del 19 giugno 2017 ha avviato la procedura di assegnazione delle frequenze per il servizio radiofonico digitale nelle province di Napoli, Caserta, Potenza e Matera.

Le domande per ottenere il rilascio dei diritti d’uso vanno trasmesse entro l’11 settembre 2017 al Ministero dello sviluppo economico nei termini e nelle modalità indicati nel provvedimento.

Il contenuto integrale del provvedimento è pubblicato sul sito del Ministero dello sviluppo economico www.mise.gov.it area tematica comunicazioni.

17A04285

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto 12 maggio 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante: «Recepimento della direttiva 2016/2309 della Commissione del 16 dicembre 2016 che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose.». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 139 del 17 giugno 2017).

Nel decreto citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 9, prima colonna, art. 1, comma 1, dove è scritto: «*b)* nell'allegato del RID, che figura come appendice C della COTIF, applicabile con effetto dal 1° gennaio 2017, restando inteso che i termini "Stato contraente del *RI*" sono sostituiti dai termini "Stato membro", come opportuno;», leggasi: «*b)* nell'allegato del RID, che figura come appendice C della COTIF, applicabile con effetto dal 1° gennaio 2017, restando inteso che i termini "Stato contraente del *RID*" sono sostituiti dai termini "Stato membro", come opportuno;».

17A04564

ADELE VERDE, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2017-GU1-148) Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.